ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Ita[...] Estero Fr. 18; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre [...] mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abb[...] da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A[...] si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori invia[...] ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, [...] cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituisco[...]

PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni ... pubblico. Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p.
Trieste, Martedì 6 Dicembre 1921
Telefoni: Direzione politica: N. 580 — Redazione: N. 227. Amministrazione: N. 800 — Pubblicità. N. 801.
Nuova Serie N 628

Animata discussione alla Camera sul mancato accordo italo-russo

Il vero scopo della missione Worowsky illustrato dal ministro Della Torretta - Le buone intenzioni dell'Italia e le tergiversazioni bolsceviche

ROMA, 5 sera

Il vice presidente TOVINI apre la seduta alle 15 e subito l'on. DE VECCHI, fascista, dichiara che il suo gruppo si allontanò sabato dall'aula per la sua irriducibile avversione a chi si è macchiato del reato di diserzione. La Camera sa oggi di trovarsi, non dinanzi ad un caso di diserzione in nome di un'idea, ma di fronte a un caso di viltà. *(Rumori all'Estrema Sinistra)*. Di tale questione quindi, che assume carattere esclusivamente morale, oggi è investita l'intera assemblea, la quale nel caso che l'offesa si rinnovi, provvederà, nel libero esercizio della sua sovranità alla difesa della propria dignità e volontà. *(Applausi a Destra; commenti all'Estrema Sinistra; approvazioni)*.

GRECO, dichiara che il gruppo nazionalista con gli stessi sentimenti e la stessa fede è solidale nella protesta col gruppo fascista e riafferma ancora una volta l'intollerabile posizione fatta qui a quanti italianamente sentono dalla presenza di un disertore. *(Applausi a Destra; commenti all'Estrema Sinistra)*. Il processo verbale è così approvato.

Si passa così alle interrogazioni e il sottosegretario all'Interno on. TESO dichiara all'on. Federzoni che nessuno pensa di attentare all'indipendenza dell'arma dei Reali Carabinieri, che è una gloriosa tradizione di quel corpo, passandola alle dipendenze del Ministero dell'Interno. Tale dipendenza sarebbe assai pericolosa, perchè potrebbe significare l'asservimento dell'arma a un partito politico. *(Applausi a Destra)*.

Le relazioni economiche con la Russia

COLONNA DI CESARO' svolge un'interpellanza per conoscere quale sia il punto di vista del Governo riguardo alla ripresa dele relazioni economiche con la Russia, quale sia l'azione svolta e per quale ragione non sia stata firmata ancora neppure la convenzione commerciale italo-russa.

L'oratore ricorda che la sua interpellanza ha in comune l'argomento con un'altra analoga presentata dall'on. Casalini, il quale è oggi impossibilitato a svolgerla per ragioni di salute. E' sicuro d'interpretare il sentimento unanime della Camera, inviando al collega assente l'augurio di pronta guarigione.

Il Governo bolscevico, con la sua recente azione, dimostra di volere rientrare nel regime politico europeo ed è interesse di tutti gli Stati aiutare la Russia nella sua ricostruzione economica.

Tale interesse riguarda poi particolarmente l'Italia che dalla sua speciale situazione politica europea si trova in condizione di destare minori diffidenze. Un'iniziativa dell'Italia per un accordo con la Russia, fatta senza indugi con coraggio e indipendenza, permetterebbe alla Russia di uscire dalle difficoltà in cui l'ha posta la politica degli alleati. Da questo accordo di ordine politico deriverebbero indubbiamente all'Italia futuri vantaggi economici.

E qui l'oratore lamenta che l'Italia segua proprio una via opposta: lamenta il trattamento fatto alla missione commerciale russa, che chiedeva soltanto l'applicazione di una condizione fondamentale a cui è subordinata l'attuazione della convenzione, quella che ciascuna delle due parti si astenga da atti ostili contro il regime e il Governo dell'altra parte. Ora è indubbiamente un atto di ostilità ammettere che nel nostro paese la vecchia ambasciata russa continui la sua azione diretta a rovesciare il regime russo attuale.

Afferma che l'Italia ha forse maggiore interesse della Russa di riconoscere la giustezza delle richieste della missione, poichè è notorio come buona parte dei resti dell'esercito di Wrangel siano passati al servizio della gendarmeria jugoslava e come i rapporti fra questi profughi russi e la Jugoslavia si pongano attraverso la valigia diplomatica della vecchia ambasciata russa. *(Commenti)*. Conclude insistendo sulla necessità che l'Italia si metta all'avanguardia della ripresa delle relazioni con la Russia, dando esecuzione a quello che fu già un voto quasi unanime della Camera, contribuendo così a ristabilire quell'assetto internazionale che è anche uno dei precipui fattori della nostra pace interna. *(Vivissime approvazioni; congratulazioni)*.

L'Italia e il Governo dei Soviet

GAROSI, comunista, svolge un'interpellanza sullo stesso argomento e ripete, a proposito della missione commerciale russa e della vecchia ambasciata russa, gli stessi argomenti prospettati dal precedente oratore. Ricorda poi che in tutti i trattati recentemente conclusi tra la Russia e le altre Nazioni, viene ufficialmente riconosciuto il Governo dei Soviet. Deve perciò esprimere il dubbio, pur non intendendo venir meno ai riguardi dovuti al ministro degli Esteri, che la sua opposizione personale alla conclusione del trattato derivi dalla sua speranza di risurrezione del vecchio regime czarista. *(Commenti)*: questa sua politica personale è miope e dannosa, più che alla Russia, agli interessi del popolo italiano.

E' d'avviso che, di fronte all'attuale prevalenza anglo-americana che tende a monopolizzare la maggior parte delle materie prime, soltanto accordi commerciali con la Russia possano permettere all'Italia di sottrarsi al servilismo economico che su di essa incombe. S'impone, adunque, da parte dell'Italia, il riconoscimento dell'attuale Governo russo, il quale va ormai consolidandosi più all'interno che all'estero, talchè ogni speranza di risurrezione del vecchio regime è ormai da tutti abbandonata. Invece il nostro Governo continua nella sua opposizione che avrà per effetto di porre il Paese in uno stato di vassallaggio verso la Francia e l'Inghilterra. *(Interruzioni e rumori a Destra)*.

Venendo a parlare della carestia che si abbattè sulla Russia, afferma che essa fu esclusivamente determinata dalla siccità e deplora che l'Intesa, venendo meno ad ogni sentimento di umanità, abbia intravisto in questo doloroso flagello la possibilità di restaurare l'antico regime, spingendo la Polonia a dichiarare la guerra alla Russia. Lamenta che anche in questa occasione il nostro Governo non abbia saputo fare una politica indipendente, ma si sia accodato alla politica seguita dalle altre Nazioni, specialmente dalla Francia. Stigmatizza la scarsezza degli aiuti dell'Italia, la quale doveva, invece, ricordare le benemerenze della Russia per i soccorsi prestati in occasione del terremoto di Messina.

Concludendo, afferma che la Russia ha ormai superato ogni pericolo, mercè l'opera fattiva e illuminata dei Soviet, il che è ulteriore prova del consolidamento del nuovo regime che rimane il baluardo forte del proletariato internazionale, il quale ha fiducia nei destini dell'umanità

La stasi russa e l'economia europea

TOFANI (liberale) svolge una interpellanza sulla carestia che affligge la Russia ed afferma che la tragica situazione del popolo russo, che abita un paese ricco di derrate e di materie prime e che muore di fame e deve emigrare abbandonando una terra che tutto possiede e che tutto vede disastrosamente lasciato nell'inerzia, non può trovare indifferenza in un popolo eminentemente civile come quello italiano.

E' d'avviso che le conseguenze della carestia che, purtroppo, non ancora è stata completamente debellata, sarebbero state assai minori se non vi fosse stato lo sfacelo politico dovuto all'attuale regime. *(Interruzioni all'Estrema Sinistra)*. Si duole dell'opera negativa del Governo italiano e del Paese; soprattutto che il partito popolare non abbia ancora apportato il suo efficace contributo per far sì che i principi di fratellanza cui si ispira, in nome della sua fede religiosa, fossero messi a profitto del popolo russo. E nemmeno hanno spiegato opera efficace i partiti estremi, non potendo davvero essere sufficienti i comizi e le collette pro Russia, tanto più che le somme raccolte dall'*Avanti!* forse non rappresentano che una restituzione di somme venute dalla Russia per la propaganda bolscevica. *(Applausi rumorosi)*. Rileva che la stasi russa rappresenta anche un danno enorme per l'economia europea che potrebbe, con la ripresa del lavoro, della produzione e dei consumi in quel paese, trovare un allievamento e, forse, un avviamento alla soluzione della grande crisi economica che opprime l'Europa. Chiede quindi quali siano le intenzioni del Governo su questo grave problema.

stre missioni in Russia.

Fa presente la grande importanza economica che ha per l'Italia, data la sua posizione geografica, la zona meridionale russa e afferma la necessità che essa non si faccia precedere da altre Potenze nel traffico del Mar nero, che ha tutte le caratteristiche di una nostra strada di traffico, soprattutto per dar vita ai nostri porti dell'Adriatico. Lamenta che non siano state mandate in Russia missioni ufficiali italiane, e domanda quale carattere abbia avuto la recente missione dell'ing. Boggiano Pico, che ha creato nel popolo russo l'illusione di un avveduto riconoscimento di quel Governo. Rileva che se le missioni inviate in Russia dal partito socialista avessero avuto carattere economico e non politico, oggi la soluzione dei problema dei nostri rapporti con la Russia avrebbe fatto un gran passo innanzi. Purtroppo, le questioni economiche sono oggi in Russia completamente trascurate, mentre in prima linea rimangono quelle politiche. Ma se la Russia rivoluzionaria vuole salvare i suoi postulati politici, deve pensare alla propria sistemazione economica.

Il riconoscimento dei Soviet

LAZZARI (socialista): Svolge un'interpellanza al ministro degli Esteri per conoscere le pratiche ufficiali fatte per stabilire rapporti col Governo di fatto residente a Mosca, secondo la mozione Manes-Salvemini, votata all'unanimità dalla Camera legislativa il 13 dicembre 1919.

Deplora che il Governo italiano non abbia voluto finora riconoscere il Governo di Mosca, mentre esso inviò missioni militari presso i Governi del generale Denikin e dell'ammiraglio Kolciach. Avrebbe sperato che l'attuale ministro degli Esteri, il quale conosce la Russia, avesse voluto prendere qualche iniziativa per dare soddisfazione al voto della Camera. Però tale speranza è andata delusa. Questo ha reso vani anche gli sforzi che il partito socialista non ha mai trascurato di agire sul Governo di Mosca per agevolare il rimpatrio degli italiani delle provincie annesse, dispersi in seguito alla guerra in quel vasto paese. Anche il viaggio dell'ing. Boggiano Pico aveva da principio fatto sperare che avesse almeno una missione ufficiosa presso quel Governo; invece, da dichiarazioni fatte dallo stesso ministro alla Commissione degli Esteri risulta che egli aveva solo l'incarico di indagare e riferire sulla situazione russa, cosa che l'oratore non può che deplorare. Afferma che, ciononostante, il popolo russo è legato da vincoli di profonda simpatia al popolo italiano.

Nonostante tutti gli avversari, l'oratore dice che le condizioni di vita in Russia sono normali; cita a questo proposito il caso di un fanciullo italiano che rimase in Russia durante la rivoluzione ed è stato ora restituito alla famiglia a mezzo dell'on. Maffi in ottime condizioni sia fisiche che morali.

Conclude annunciando che il Vaticano ha ottenuto dal Governo russo l'Exequatur per le nomine dei vescovi cattolici e traendo anche da questo fatto un incitamento al Governo italiano per attuare senz'altro il voto della Camera per l'immediata ripresa delle relazioni con la Russia. *(Approvazioni all'Estrema Sinistra)*.

Le dichiarazioni del ministro Della Torretta

Ha la parola ora il ministro degli Esteri, senatore DELLA TORRETTA, il quale risponderà brevemente agli oratori interpellanti, soprattutto per correggere alcune inesattezze e per chiarire gli elementi di fatto che costituiscono gli attuali rapporti tra l'Italia e la Russia.

Il testo dell'accordo preliminare commerciale con la Russia che il Governo è disposto a firmare, è analogo a quello già concluso a Londra fra il Governo inglese e quello di Mosca: ne differisce solo in qualche punto. La somiglianza dell'accordo italo-russo con quello anglo-russo trova la sua spiegazione nella sua origine. Il Governo dei Soviet aveva, infatti, inviato a Londra il signor Krassine per concretare un accordo possibilmente a tipo unico con i vari alleati e le trattative furono condotte essenzialmente con i rappresentanti del Governo britannico. L'Italia manifestò l'intenzione di firmare una convenzione analoga: a tale scopo l'addetto commerciale a Londra fu autorizzato nel marzo scorso a firmare un testo identico a quello inglese. Il signor Krassine, però, non si mostrò affatto disposto a procedere a quella firma e richiese che l'accordo tra l'Italia e la Russia venisse, invece, negoziato e firmato a Roma, ove, intanto, era giunta la missione Worowsky. La missione Worowsky, sollecitata a firmare il negoziato, lasciò intendere di voler giungere ad un accordo a tipo diverso da quello di Londra. Il ministro degli Esteri, nonostante questo inaspettato atteggiamento, insistette perchè si portassero innanzi i negoziati. La missione russa non vi si mostrò molto ben disposta, dichiarando essere ostacolo il modo in cui si svolgeva l'azione giudiziaria in corso, in seguito agli incidenti all'arrivo della missione a Roma. Seguirono molte trattative tra il Ministro e la missione e si rimase infine intesi che si sarebbe proceduto alla firma di un accordo in un breve periodo di tempo.

Le tergiversazioni di Worowsky

La missione russa inviò un progetto di accordo composto di sei articoli, che risultò essere l'inverso dell'accordo anglo-russo. Mentre l'accordo anglo-russo è un accordo commerciale inteso a precedere un trattato più largo e con contenuto anche politico, il progetto Worowsky rappresentava, invece, un accordo politico e rimandava a stipulazione successiva quell'intesa commerciale, che, invece, era proposito del Governo di conchiudere, intesa commerciale richiesta dall'opinione pubblica e per la quale si erano iniziate a Londra trattative e per cui solo era stato concesso alla missione Worowsky di venire in Italia. *(Commenti.)* E' bene notare che il progetto russo non conteneva nessuna clausola circa l'astensione della propaganda sovversiva (contenuta già nell'accordo anglo-russo) ed ometteva la dichiarazione riguardante il riconoscimento dei crediti. Il Governo italiano ritenne perciò tale progetto assolutamente inaccettabile. *(Commenti)*.

In tali circostanze, anche per mantenere la continuità delle trattative incominciate fra Krassine e il nostro addetto commerciale, il Governo allora giudicò dover insistere sull'accordo tipo inglese, consentendo alcune lievi modifiche ed il capo della missione commerciale russa a Roma, che era stato presentato ufficialmente, non sembrò voler opporre difficoltà.

Sopravvenuta poi la crisi ministeriale del Gabinetto presieduto dall'on. Giolitti, le trattative con la delegazione russa dovettero necessariamente subire un periodo di stasi. Il progetto per l'accordo commerciale dovette essere necessariamente riesaminato da parte dei nuovi ministri, i quali, dopo lo studio e le informazioni del caso, diedero il loro consenso alla stipulazione dell'accordo, proponendo al signor Worowsky di procedere alla firma del testo che aveva fatto oggetto delle precedenti trattative.

La comunicazione fatta alla commissione commerciale russa di Roma della decisione presa dal nuovo Gabinetto di procedere alla firma dell'accordo che aveva fatto oggetto delle trattative col passato Governo, diede luogo ad un equivoco. La delegazione russa credette poter interpretare la nostra decisione come un consenso da parte nostra di aderire al progetto russo rifiutato dal precedente Governo. Invero mal si spiega come tale equivoco abbia potuto sorgere; ad ogni modo, esso fu chiarito ed il signor Worowsky, al quale la Consulta si fece premura di fare pervenire il progetto di convenzione quale era stato approvato dal Consiglio dei ministri, manifestò la sua adesione di massima, suggerendo, però, come indispensabili, alcune modifiche ed aggiunte.

Tali modifiche riguardavano principalmente l'insequestrabilità dei beni, le attribuzioni della delegazione commerciale russa per quanto si riferisce al visto dei passaporti, ecc. La questione dell'insequestrabilità dei beni russi diede materia a lungo ed approfondito esame da parte dell'Ufficio giuridico, poichè essa coinvolge gravi questioni che si connettono col regime della proprietà estera in Italia garantita anche dalla nostra legislazione interna e dai trattati internazionali.

L'arrendevolezza del Governo

In seguito a tale esame, ed anche per facilitare il più possibile la conclusione dell'accordo commerciale, il Consiglio dei ministri, da me investito del negoziato, decise di aderire alle domande russe. Si riteneva con ciò che ogni ostacolo fosse ormai finalmente rimosso. La delegazione commerciale russa fu allora invitata a procedere alla firma. A questo invito il capo di detta missione rispose con una nota con la quale, mentre in linea di massima constatava che l'accordo era stato raggiunto, aggiungeva che il Governo dei Soviet desiderava fin da ora delle precise assicurazioni che il Governo italiano cesserebbe di considerare l'ambasciata ed i consolati dell'ex Governo di Russia come istituzioni che in qualsiasi modo rappresentano la Russia e cesserebbe nello stesso tempo di riconoscere ad essi ogni funzione ufficiale, insistendo sulla necessità di rimuovere questo ostacolo che si frapponeva alla firma dell'accordo. *(Commenti.)*

Il Governo, dunque, all'ultimo momento e dopo avere raggiunto così faticosamente un accordo, dando prova continua di accondiscendenza, si è trovato di fronte una nuova richiesta estranea all'accordo commerciale stesso e che ha un contenuto di valore politico della maggiore importanza. Considerato che di tale richiesta non si era mai parlato prima e che l'accordo commerciale russo-britannico, preso a base delle trattative italo-russe, non era stato sottoposto a tale condizione, il Governo italiano giudicò non essere conveniente seguire la delegazione russa in simile discussione e reiterò cortesemente l'invito di procedere senz'altro alla firma. La delegazione russa, lungi dall'aderire al nostro invito, con altra nota dichiarava di insistere nel suo punto di vista, aggiungendo a giustifica della sua richiesta, che non era concepibile ammettere che si fossero venute a trovare a Roma due rappresentanze della stessa Potenza. *(Commenti; approvazioni all'Estrema Sinistra; rumori.)*

Con tale affermazione, il signor Worowsky passa ad enunciare un nuovo principio, e cioè, una volta giunti alla firma dell'accordo, secondo lui, la missione economica russa veniva a trasformarsi in vera e propria rappresentanza politica.

L'Italia e il Governo di Mosca

Ora io lascio giudicare alla Camera se la soluzione della grave e complessa questione russa può essere risolta così leggermente ed incidentalmente, e a proposito di un accordo esclusivamente commerciale intavolato su altre basi e con finalità ben definite. *(Commenti)*. La Camera dei deputati stessa, nella tornata del 13 dicembre 1919 votò il seguente ordine del giorno: «La Camera fa voti che il Governo prepari nel Consiglio dell'Intesa con l'abbandono di ogni intervento negli affari interni della Russia, la fine del blocco e la riapertura dei rapporti diplomatici e commerciali con tutti i Governi di fatto sorti dallo sfacelo dell'impero zarista». Il Parlamento italiano, quindi, non ha mai, nella sua maggioranza, indicato al Governo il riconoscimento del Governo dei Soviet; ma gli ha unicamente suggerito un'azione da esplicare in seno al Consiglio Supremo.

VELLA (soc.): Non ha fatto nulla l'Italia al Consiglio Supremo.

DELLA TORRETTA: Questo lo dice lei, perchè non c'è stato. *(Applausi vivissimi di tutta la Camera, ad esclusione dei socialisti)*.

I vari Consigli Supremi, che hanno avuto luogo da quella data, mentre hanno riconosciuto i Governi dell'Estonia, Lettonia, Georgia ecc., sorti dall'impero russo, hanno sempre voluto astenersi dal deliberare intorno al Governo dei Soviet. I Consigli Supremi che si sono succeduti, mentre hanno riconosciuto nei nuovi Stati quelle condizioni necessarie perchè entrino a far parte della Società internazionale, tali condizioni non hanno sinora riconosciuto al Governo di Mosca. Gli Stati sorti in seguito alla rivoluzione russa che hanno richiesto all'Intesa il riconoscimento *de jure*, hanno dato nello stesso tempo affidamento di osservare tutti gli obblighi internazionali che a tale riconoscimento sono necessari. Tali affidamenti non sono ancora pervenuti dal Governo di Mosca. *(Commenti)*.

MODIGLIANI (soc.): La Norvegia, alleata dell'Italia, ha firmato un trattato con la Russia.

VOCI DI DESTRA: Ma che alleata; non dica sciocchezze! *(Seguono scambi d'invettive tra l'Estrema Destra e l'Estrema Sinistra)*.

DELLA TORRETTA: Io non giudico; constato solamente un fatto, dal quale i vari Governi hanno tratto le loro conseguenze, che cioè si è resa impossibile qualunque azione conforme all'ordine del giorno del 13 dicembre. Occorre restar perciò nei precisi termini dell'accordo commerciale e lasciare che la situazione maturi per ulteriori decisioni, senza impegni per l'avvenire.

L'Italia non tollera imposizioni

Il Governo italiano, che desidera vivamente riallacciare i rapporti economici con la Russia, è sempre pronto a firmare l'accordo commerciale, ma non può tollerare imposizioni dell'ultimo momento, nè ammettere che lo spirito del detto accordo venga svisato per raggiungere altri scopi. L'accordo su cui si discute contiene la clausola seguente: «Ognuna delle due parti si asterrà da ogni atto o iniziativa ostile all'altra parte e si asterrà dal fare, fuori dei propri confini, propaganda diretta o indiretta contro le istituzioni del Regno d'Italia e della Repubblica dei Soviet». Sotto il termine: «di fare una propaganda», rimangono compresi l'assistenza o l'incoraggiamento dati da una parte a qualsiasi propaganda fatta fuori dai propri confini.

L'esistenza delle rappresentanze russe in Italia non può essere, ove si vorrebbe, invocata come atto di ostilità, giacchè tali uffici esistono sparsi in tutto il mondo. Bisogna tener presente che in Europa, in America e in Asia vi sono milioni di profughi russi che, per lo svolgimento della loro vita civile, ricorrono esclusivamente alle loro antiche rappresentanze e che perciò, oltre ad essere politicamente prematura, sarebbe contro ogni principio di umanità e lesiva di enormi interessi, la soppressione immediata, che nessun Stato ha compiuta, di uffici le cui mansioni sono praticamente ormai ridotte a funzioni di stato civile e di assistenza pubblica. Tali uffici hanno ancora una vera ragione di esistere ed il Governo deve continuare a renderne possibile il funzionamento, secondo gli usi tradizionali. *(Commenti all'Estrema Sinistra)*.

Le repliche degli interpellanti

BOMBACCI (com.): Aveva chiesto di parlare per fatto personale. Vi rinunzia riservandosi di parlare domani sul processo verbale.

COLONNA DI CESARO': Crede che la storia di queste trattative fatta dal ministro dimostri l'esattezza dei suoi rilievi. Crede che, proponendo al nostro Governo un trattato di carattere eminentemente politico, la missione russa avesse porto al nostro Governo l'occasione, discutendolo, di trarre i vantaggi di carattere economico. Ritiene che l'Italia non debba attendere il consenso delle nazioni alleate per riprendere la sua libertà d'azione di fronte al Governo russo, quando la Francia lo ha fatto nei confronti del Governo di Kemal pascià. Augura quindi che, senza fare questione di condizioni affacciate all'ultima ora, la convenzione almeno nel campo economico e commerciale sia firmata.

Rilevando poi un accenno fatto all'opera della delegazione italiana nella commissione per i soccorsi al popolo russo, dichiara che la delegazione ha preso l'iniziativa della maggiore rapidità e della migliore organizzazione dei soccorsi stessi, svolgendo anche un'azione presso il Governo italiano affinchè questi vi partecipasse nella più larga misura possibile. A Bruxelles poi la delegazione italiana si è preoccupata anche del soccorso sotto forma di ripresa di rapporti economici con la Russia. Ed è appunto per questa visione della possibilità di soccorrere la Russia, dandole modo di riprendere tutta la sua attività economica e commerciale, che egli oggi ha insistito per la ripresa dei rapporti economici con quel paese. *(Approvazioni a Sinistra)*.

GAROSI: Ritiene giustificata la condotta della missione russa ed afferma che le condizioni che questa pone per la firma del trattato sono già state accettate in trattati analoghi che altri Stati hanno firmato con la Russia. Afferma che la stipulazione di un trattato commerciale con la Russia gioverebbe soprattutto all'Italia. Conclude riaffermando la sua fiducia nella salvezza del regime bolscevico, verso cui si volgono le speranze di tutti i lavoratori. *(Applausi all'Estrema Sinistra; rumori)*.

TOFANI: Chiede che sia chiarito da qual parte dipende la mancanza della firma del trattato commerciale. Chiede pure che il ministro spieghi quale sia la natura della missione affidata al sig. Boggiano-Pico. Ritiene che sia importante provvedere perchè i rapporti di affari tra russi ed italiani abbiano una base di diritto sicura. Dichiara infine che poichè le condizioni della Russia sono veramente dolorose, è dovere di ogni nazione di soccorrerla.

LAZZARI è dolente di constatare che il Governo non intende di modificare la sua politica negativa ed equivoca nei rapporti con la Russia. Deplora, infine, che il Governo italiano non si sia valso del diritto d'inviare in Russia una sua missione. *(Approvazioni all'Estrema Sinistra)*.

Nuove spiegazioni del ministro

Prende nuovamente la parola il ministro degli Esteri, marchese DELLA TORRETTA, il quale, per quanto riguarda la missione del sig. Boggiano Pico dichiara che questi non fu che agevolato dal Governo passato in una missione che aveva di mira di fare conoscere le condizioni economiche-commerciali della Russia.

Dichiara pure che, contrariamente a quanto è stato affermato, l'Italia fu la prima ad esprimere parere favorevole all'invio di soccorsi in Russia, ed è stata la sola a non porre alcuna condizione all'opera di soccorso, tesi che ha finito col trionfare. Nè le 600 mila lire inviate sono affatto tutto ciò che il Governo italiano intende fare per la Russia. Il nostro aiuto non sarà in misura inferiore a quello dei Governi di Londra e Parigi, nonostante la diversa situazione finanziaria. Avverte pure che le istruzioni date al rappresentante dell'Italia nella commissione interalleata dei soccorsi sono state nel senso che tutti i bisognosi cittadini russi siano aiutati con amore, senza riguardo alle tendenze politiche e sociali. *(Vive approvazioni)*.

Circa la questione dei prigionieri italiani che sono in Russia, dichiara che il Governo non ha mancato di fare tutti gli sforzi per ottenere che una missione speciale potesse recarsi in Russia per portare aiuto a quei nostri infelici fratelli. E' però spiacente di dover constatare che, nonostante le insistenze del Governo italiano, il Governo dei Soviet, con pretesti di varia indole, si è sempre opposto all'invio di tale missione. *(Commenti)*. Confida, però, ancora, ad ogni modo, di poter superare tali difficoltà. *(Vive approvazioni)*.

FLOR (soc.): Per fatto personale, dichiara di possedere documenti che comprovano non rispondere a verità le affermazioni fatte in ordine agli accordi per il rimpatrio dei cittadini italiani ancora dispersi nelle varie regioni della Repubblica dei Soviet. Si riserva di dimostrare questa sua affermazione quando svolgerà una sua interpellanza sullo stesso argomento.

E così la seduta termina alle 19.15.

Il Tribunale misto italo-germanico, previsto dal Trattato di Versailles, è stato inaugurato ieri alla Consulta con un discorso del sottosegretario agli Esteri.

Col pieno accordo del Governo italiano e di quello germanico, il Tribunale arbitrario misto italo-germanico è stato così composto: dott. Berta (presidente del tribunale delle assicurazioni federali svizzere), presidente. Per l'Italia: dott. Alberici, arbitro; avv. Lo Bianco, agente del Governo; dott. Barone, segretario. Per la Germania: prof. Rabel, arbitro; dott. Scholz, arbitro supplente; dott. Heinke, agente del Governo; dott. Fritz, segretario.

Complicazioni nel caso Misiano

Il disertore si ripresenterebbe alla Camera

ROMA, 5, sera

La giornata è trascorsa a Montecitorio calma e senza incidenti degni di nota. Per la seduta di domani è vivissima attesa, sia per le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, che si preannunciano assai interessanti, sia per l'eventuale partecipazione di Misiano ai lavori della Camera.

Intanto nei corridoi si continua a discutere della decadenza del deputato comunista dall'esercizio del mandato politico. La questione non è tanto semplice come a prima vista potrebbe apparire. Si tratta prima di tutto di stabilire se il ricorso in Cassazione, ai termini dell'art. 190 del Codice di procedura penale, costituisca una sospensiva, la qual cosa è da tutti esclusa; e se la condanna condizionale comunicata a Misiano porti come conseguenza la perdita dei diritti civili e, quindi, la decadenza del mandato politico. E' evidente che tutte queste questioni saranno discusse in seno alla Giunta delle elezioni e che un voto di maggioranza eliminerà tutte le controversie.

Vi sono opinioni discordi circa il ritorno di Misiano alla Camera e, malgrado la miseria dell'uomo, i commenti e le induzioni non sono pochi, temendosi che il suo ingresso non faccia terminare i lavori parlamentari e possa fare aggiornare la Camera. Corre voce all'ultima ora che egli effettivamente verrebbe domani alla Camera. Oggi si sarebbe mantenuto lontano perchè, secondo i comunisti, non ne valeva la pena, essendo partiti da Roma oltre 200 deputati. Il piano dei comunisti è di disturbare i lavori del Parlamento, nei momenti più delicati della sua funzione, come senza dubbio quello della votazione, in cui si gioca la vita del Ministero.

La voce è stata confermata dall'on. Bombacci, il quale ad analoga domanda, ha risposto:

— Misiano verrà all'assemblea. Egli continuerà a venire, nonostante tutte le minacce, fino al giorno 15, fino a quando la Giunta delle elezioni abbia deciso il suo caso, e dopo, il gruppo comunista inizierà l'ostruzionismo.

— Ma che dite, se l'on. Modigliani si era impegnato di non farlo tornare alla Camera, in un colloquio avuto sabato scorso con l'on. De Nicola?

Bombacci ha risposto: — Anche se Modigliani si fosse assunto questo incarico, nessuno di noi lo ascolterebbe. Egli non c'entra con noi. Vi dico che se, come si pensa di proporre da qualche gruppo la Camera si aggiornerà, noi avremo il più grande successo.

Finora il solo gruppo fascista ha deciso il proprio atteggiamento nelle eventualità di una partecipazione di Misiano ai lavori parlamentari, deliberando di abbandonare l'aula, nella sicurezza che gli altri gruppi uniformeranno la loro condotta a quella dei fascisti.

Domani prenderà la parola nuovamente l'on. Martire, per concludere il discorso bruscamente interrotto nella seduta di sabato, dall'ingresso di Misiano. In ogni modo, è in tutti unanime il desiderio di vedere presto chiusa la discussione sulla politica interna con un voto politico. L'atteggiamento dei vari gruppi verso il Ministero non ha subito alcuna modificazione da sabato ad oggi. Sembra solo che la Destra nazionale sarà unita in unico atteggiamento di sfiducia per il Ministero. La cosa non peggiora in alcun modo la situazione parlamentare, in quanto sembra assicurata la disciplina in seno al gruppo parlamentare della democrazia. Intanto il gruppo parlamentare nazionalista ha presentato il seguente ordine del giorno formulato dall'on. Greco: «La Camera, constatando che la politica del Governo lungi dal rispondere ad un indirizzo di equità superiore, si è dimostrata sollecitata da particolarismi provinciali e personali, passa all'ordine del giorno.»

Sciopero di protesta a Torino

per la condanna di 9 comunisti

TORINO, 5, sera

E' terminato stasera alla Corte d'Assise il processo contro gli 11 accusati per l'uccisione della guardia regia Santagata, compiuta durante le giornate di occupazione delle fabbriche, nel settembre dello scorso anno. Il verdetto dei giurati ritenne colpevoli d'omicidio, escludendo la premeditazione e le sevizie, nove degli accusati, assolvendo gli altri due, che erano accusati di incitamento alla guerra civile e di formazione di bande armate. In seguito al verdetto e su conforme richiesta del procuratore generale, il presidente ha condannato i nove accusati a pene varianti da 7 a 23 anni di reclusione. I condannati accolsero la sentenza al grido di viva il comunismo.

La sentenza della Corte d'Assisi, conosciuta negli ambienti operai, ha prodotto un vivissimo fermento. Circolò subito la voce che il partito comunista aveva ordinato alle organizzazioni aderenti lo sciopero generale, sciopero dal quale sarebbe escluso il personale dei giornali. Avrebbe la durata di 24 ore. Notizie ulteriori confermano che la deliberazione dello sciopero è stata presa dalle commissioni consultive dei partiti comunista e socialista, con la adesione degli anarchici.

La morte del senatore conte Grimani

ROMA, 5, sera

E' morto il sen. conte Grimani. Dal 1895 fu sindaco di Venezia, ininterrottamente fino al 1919. Fu eletto appunto nel 1895 dalla coalizione clerico-moderata, che sotto gli auspici del cardinale Sarto, da poco tempo giunto a Venezia, e del direttore della *Gazzetta di Venezia*, Ferruccio Macola, aveva costituito un'alleanza per la conquista del Comune, il quale era amministrato in precedenza dalla Giunta democratica Selvatico, che aveva portato nella amministrazione della città un senso di modernità e uno spirito politico rinnovatore, che doveva necessariamente ferire gli interessi e le tendenze del partito conservatore clericale.

Il conte Grimani seppe tuttavia conquistarsi le generali simpatie della cittadinanza per il suo spirito di equilibrio e di moderazione nell'esercizio delle sue alte funzioni, tanto che dopo alcuni anni di sindacato, egli non era più personalmente combattuto nemmeno dagli avversari, i quali riconoscevano in lui doti eccezionali di rappresentante di una grande città, specie nel momento in cui era in pieno sviluppo l'iniziativa delle esposizioni internazionali, che dal 1895 fecero convenire a Venezia capi di Stato, di Governo, grandi artisti di fama mondiale. L'amministrazione Grimani volle fermamente la ricostruzione del campanile di San Marco, e dette tutta la sua attività nell'angoscioso periodo di guerra, in cui Venezia subì tutte le iatture. Essendo mutata nel 1919 la situazione politica cittadina, il conte Grimani si ritirò dal sindacato.

Il generale Caneva aggravatissimo

ROMA, 5 sera

Da un mese trovasi gravemente ammalato nella sua abitazione di via Palestra 66, il generale Carlo Caneva. Ieri le condizioni sono andate aggravandosi e, assistito dalla consorte e dall'ufficiale d'ordinanza, questa mattina il parroco del Sacro Cuore ha portato all'illustre infermo la comunione. Il ministro della Guerra si è recato nella casa dell'infermo, mostrando il suo vivo dolore per le gravi condizioni di salute dell'illustre generale

Vivaci critiche al Senato

alla politica coloniale del Governo

ROMA, 5, sera

La seduta del Senato è stata occupata da un'ampia discussione coloniale, alla quale ha dato luogo un'interpellanza del sen. MOSCA sulle presenti condizioni della Libia. Secondo l'interpellante, malgrado le reiterate dichiarazioni dei passati ministri delle Colonie, lo statuto per la Libia non è stato ancora applicato, per la semplice ragione che tranne a Tripoli e in poche altre località la nostra sovranità è rimasta nominale.

La gravità della situazione in Libia

MOSCA dichiara che col trattato di Regima del 1920 in Cirenaica come in Tripolitania si è lasciata integra l'autorità del deserto e dell'oasi, si permise a Said Idris di mantenere per più di un anno i suoi campi armati e la sua sovranità anche sulla costa; gli si diedero cannoni e mitragliatrici ed ufficiali italiani per istruire i suoi uomini nel maneggio di queste armi; gli si conferì il titolo di emiro, cioè di sovrano legittimo secondo le idee maomettane e, finalmente, gli si diedero molti denari, contentandosi in cambio di promesse condizionate e che facilmente si poteva prevedere che non sarebbero state mantenute. Intermediario di questo trattato fu un arabo che in ricambio dei suoi buoni uffici ha avuto un cospicuo assegno e ha esercitato ed esercita molta influenza presso le autorità della colonia. Si afferma perfino che abbia avuto il gran cordone della Stella d'Italia e che la medesima onorificenza sia stata testè conferita al Duca degli Abruzzi. *(Commenti)*.

Scaduto il 25 ottobre scorso il termine stabilito entro il quale Said Idris avrebbe dovuto mantenere i patti, cioè scioglimento dei campi armati e lasciare libero l'esercizio della nostra sovranità sulla costa, egli non ha voluto o potuto mantenerli, ed abbiamo allora imbastito un altro concordato, in base al quale si è stabilita una specie di occupazione mista, mettendo i nostri soldati accanto a quelli di Idris ed accettando che l'autorità fosse contemporaneamente esercitata dai nostri funzionari e da quelli del senusso. Questa combinazione si presenta irta di difficoltà nella sua pratica attuazione ed avrà per conseguenza che la nostra autorità rimarrà irrisoria, e se a ciò non vorremo rassegnarci provocheremo inevitabilmente conflitti.

Ora si dice, si proclama e si vuole ottenere la pacificazione della Libia, favorendone lo sviluppo economico, ma si dimentica che per procedere allo sviluppo economico della Tripolitania e Cirenaica, è necessario anzitutto che quelle contrade siano pacificate e, malgrado la concessione degli statuti, la pacificazione vera, effettiva è ancora lontana e, confessiamolo, il risultato della nostra azione in Libia è stato un vero insuccesso, sebbene si siano spesi colà parecchi miliardi e siasi sparso il sangue di più di 10 mila soldati italiani. Le cause di questo insuccesso sono state molteplici. L'oratore le ha già accennate in precedenti discorsi.

Il «gran cordone» a Osman pascià

GIRARDINI, ministro delle Colonie, dice che, prima di entrare negli argomenti trattati dal sen. Mosca, occorre una rettifica ad una sua affermazione che può avere impressionato il Senato, quella cioè che a Osman pascià sia stato conferito il gran cordone della Stella d'Italia. Questo è inesatto. Quando fu inaugurato il Parlamento cirenaico, si conferì ad Osman pascià il gran cordone della corona d'Italia. *(Impressione, commenti.)* Per valutare i successi e gli insuccessi della nostra politica coloniale, bisogna tener presente i fini che ci siamo proposti con la nostra occupazione, fini che si differenziano da quelli che hanno avuto altre nazioni colonizzatrici. Noi abbiamo occupato la Tripolitania per non farla occupare da altri e per non farci chiudere nel Mediterraneo. Il fine principale della nostra politica coloniale, non è lo sfruttamento o il popolamento, ma la integrazione territoriale del nostro Paese e della nostra indipendenza politica. Questo fine speciale ci ha consigliato una politica speciale, liberale, democratica, e ci ha indotti a elargire alle popolazioni gli statuti. Così l'Italia tratta quelle popolazioni nel modo più liberale. *(Mormorii, commenti.)*

Nella Cirenaica vi è la senussia: non sa se sia la maggioranza, ma certo è una parte cospicua organizzata della popolazione. Col trattato di Regima, dopo quattro anni di un «modus vivendi», si è cercato di stabilire le condizioni di una tranquillità permanente. E' stato riconosciuto al capo dei senussi un titolo che non contrasta con la sovranità dell'Italia e gli si è concesso un emolumento, certo minore della somma che si sarebbe spesa per combattere le perturbazioni e fare la guerriglia. Però, quando avrebbero dovuto sciogliersi i campi armati dei senussi, insorsero delle difficoltà, ma si conchiuse che i campi dovrebbero venire sciolti solo temporaneamente ed essere sostituiti da campi misti, come già ne esiste uno. Della presente situazione in Cirenaica non va data colpa ad alcuno.

La Cirenaica si trova in condizioni di tranquillità, le popolazioni attendono al lavoro agricolo, si fanno strade, il Parlamento funziona. Non può condividere le preoccupazioni del sen. Mosca. La Tripolitania fu sempre travagliata da contese di capi, ma vuol credere che ora non vi siano ragioni di apprensioni. Essa non è tutta in potere dell'Italia; vi sono stati errori di amministrazione, però l'Italia ha fatto per la Tripolitania moltissimo; tutto quanto poteva. Quello di Tripoli è il più bel porto dell'Africa settentrionale; le oasi e i mercati sono fiorenti; l'elemento nazionalista è minimo, minore certo di quello della Tunisia e della Cirenaica, ma trova alimento nel fatto che la politica coloniale è entrata nel ciclo della propaganda demagogica.

Guerra o rinuncia alla Cirenaica

LIBERTINI, afferma che la nostra situazione in Libia è tale da non metterci in buona vista presso le popolazioni indigene. Il trattato di Regima fu un grave errore, fu un complemento di quello di Acroma, nella stipulazione del quale intervennero anche gli inglesi e che aveva carattere transitorio. Esso contiene una serie di disposizioni che nuocciono gravemente alla nostra sovranità. All'emiro è stata affidata tutta l'amministrazione dell'«hinterland», e quanto allo scioglimento dei campi armati è lecito dubitare che abbia effettuazione, perchè quasi tutti i capi della Cirenaica hanno rifiutato di ottemperare a questa disposizione e hanno biasimato il senusso, perchè firmò quel trattato con l'Italia, senza prima prendere gli accordi con altri capi. Nelle riunioni che si tennero, essi dichiararono che non avrebbero sciolto i campi armati, che volevano che le cose rimanessero nello stato attuale e che non intendevano che si costruissero strade ferrate.

Purtroppo, per costringere gli arabi a rispettare i trattati, l'Italia non potrebbe far altro che ricorrere alla guerra e forse sarebbe meglio rinunciare alla Cirenaica e risparmiare così molte dolorose sorprese e molti denari. Il nostro Governo non doveva accrescere l'autorità personale di certi capi, che sono sempre stati nostri nemici.

MOSCA, riconosce che ci sono alcuni italiani che si fanno strumento delle pretese degli arabi, ma non si può dubitare che questi ultimi sanno assai bene giovarsi anche delle manchevolezze dei nostri funzionari. Le sue considerazioni non sono dettate da un sentimento pessimista, ma dal semplice fatto che dopo 4 anni che si parla di pacificazione, è costretto a riconoscere che non siamo ancora al principio.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il "concordato di Roma" per la definitiva risoluzione della vertenza metallurgica.

Il testo dell'accordo

ROMA, 5, sera

Ecco il testo del concordato tra industriali navali, meccanici e sid[illegible]i della Venezia Giulia e la F. I. O. [illegible]

1) Gli Industriali, premesso che la necessità dell'attuale riduzione salariale è derivata dalla crisi che incombe sull'industria navale e meccanica, confidano che il presente accordo segnerà l'inizio di un lungo periodo di lavoro normale e produttivo;

2) La F. I. O. M. da parte sua, pur facendo riserve sull'efficacia di tale provvedimento per la risoluzione della crisi, non può non associarsi a nome delle maestranze che rappresenta, le quali non desiderano che di lavorare tranquillamente, alla fiducia espressa dagli industriali che il presente accordo segni l'inizio di un lungo periodo di lavoro normale e produttivo;

3) Le paghe basi e i supplementi per lavoro ad economia rimangono invariati;

4) Le indennità di caroviveri per le maestranze verranno corrisposte come appresso: operai sopra i' 18 anni: paga base oraria da lire 1.30 a 1.50 incluso, lire 3.60 al giorno; idem lire 1.60 a 1.80 incluso, lire 3.20 al giorno; lire 1.90 a 2.10 incluso, lire 2.80 al giorno; idem lire 2.20 e più incluso, lire 2.40 al giorno.

Non sopra 20 anni: per tutte le paghe lire 2 al giorno; non sotto i 20 anni e apprendisti sotto i 18 anni e ragazzi per tutte le paghe, lire 1.60;

5) Le tariffe di cottimo verranno rivedute col concetto di apportare una riduzione del 12.5%;

6) Dove sono consuetudinari premi o gratificazioni, questi saranno ridotti in misura eguale a quella derivante dalle riduzioni stabilite per le tariffe di cottimo;

7) Nell'applicazione delle riduzioni di cui ai due articoli precedenti, sarà tenuto conto di eventuali riduzioni base, a condizioni di lavoro immutate dopo il 10 agosto.

Gli spacci di generi alimentari

8) Gli Industriali istituiranno per le loro maestranze spacci di vendita per i generi alimentari di cui all'unita tabella, nella quale sono anche fissati i prezzi di vendita. L'impegno di tener aperti tali spacci durerà fino a che i prezzi delle rivendite al dettaglio siano superiori a quelli dell'unita tabella: farina gialla lire 1.20; farina bianca 80% lire 1.80; patate lire 0.70; riso glacé lire 2.10; pasta 70% lire 2.40; fagioli lire 2.30; lardo lire 7.50; strutto lire 8.50; olio lire 7; caffè tostato lire 21; zucchero lire 6;

9) Le riduzioni delle indennità caroviveri verranno effettuate con l'apertura degli spacci predetti o, ove tali spacci non venissero aperti, quando i prezzi del mercato siano discesi ai livelli di quelli dell'allegata tabella;

10) A partire dal 1922, la fornitura degli abiti da lavoro sarà limitata ad un abito per ogni operaio per tutti gli stabilimenti. L'abito sarà restituito quando l'operaio abbandoni lo stabilimento prima del decorso di sei mesi dalla consegna. Per particolari categorie o speciali lavori sudici, da definirsi entro il 31 dicembre fra le due Federazioni, sarà dato un secondo abito per ogni anno;

11) Per tutte le categorie di operai, lo inizio e la cessazione del lavoro restano disciplinati dall'art. 8 del regolamento di lavoro, restando con ciò annullato quanto è disposto dal N. 2 dell'accordo del 15 dicembre 1919;

12) L'assegnazione dell'indennità di cui all'art. 9 dell'accordo 11 maggio 1920, per lavori fuori stabilimento sarà soggetta a partire dal 1.o gennaio 1922 a limitazioni a seconda del luogo del lavoro e dell'ora di cessazione del lavoro in base a modalità da definirsi fra le due organizzazioni entro il 31 dicembre 1921;

13) Sul guadagno globale operaio tanto a economia che a cottimo delle maestranze della piccola industria navale e meccanica, sarà praticata una riduzione del 12.5%. Le paghe operaie rimarranno invariate. Le modalità di applicazione degli altri elementi del salario saranno determinate fra le due organizzazioni entro il 20 dicembre 1921;

14) Anche le maestranze della piccola industria potranno servirsi degli spacci alle stesse condizioni di quelle della grande industria;

15) Tutte le condizioni di lavoro, non modificate dal presente accordo, rimarranno invariate.

Versamenti per i disoccupati

16) Per alleviare le condizioni dei metallurgici disoccupati, si conviene di corrispondere da parte degli industriali un centesimo per ogni ora lavorata, a condizione che le maestranze diano eguale contributo. Le somme così raccolte verranno distribuiti quali sussidi ai metallurgici (qualificati e non qualificati) da una commissione composta da tre rappresentanti industriali e da tre rappresentanti operai nominati dalle commissioni interne con voto plurimo in ragione delle maestranze rappresentate;

17) Il lavoro viene ripreso nei cantieri per tutti i sei giorni della settimana;

18) Il presente accordo entra in vigore dal 28 novembre 1921 e sarà valido fino al 31 maggio 1922, con intesa che sarà tacitamente prorogato di mese in mese in mancanza di denuncia da una delle parti.

Siamo certi che la massa operaia — col buon senso che le è proprio quando tutela con giusto senso della realtà i propri interessi — accoglierà col massimo buon volere ed anche con soddisfazione gli accordi stipulati a Roma fra i suoi legittimi rappresentanti e i rappresentanti della classe industriale giuliana, sotto l'egida morale e politica del ministro del Lavoro on. Beneduce. Dopo il clamoroso fallimento dello sciopero generale, qualcuno avrebbe potuto approfittare della situazione, gettando sulla bilancia delle trattative il peso schiacciante della spada di Brenno. Ma ciò non è avvenuto, e noi ne siamo lieti. Nessuna eredità di rancori rimane da spartire fra le parti.

Non è il caso di sottoporre il documento che più sopra riportiamo a un esame troppo dettagliato per stabilire ciò che gli operai metallurgici avrebbero potuto ottenere senza il sacrificio di un'agitazione troppo lungamente durata, oppure ciò che i dirigenti della Camera del lavoro avrebbero potuto garantire alla massa senza andare incontro all'impopolarità di uno sciopero generale, non accettato e mal sopportato da tutti i ceti cittadini. Qui non si tratta di stabilire da qual parte sono i vinti e da quale i vincitori, anche perchè di una vittoria che significa da un canto crisi dell'industria e dall'altro crisi dei salari, nessunò sente il desiderio di menare vanto. Infine la legge imperiosa della realtà ha imposto il suo dominio a entrambi i contendenti, i quali hanno il dovere di inchinarsi alla soluzione e di ricuperare il tempo perduto nella sterilità del reciproco irrigidimento intransigente.

Apprezziamo molto i principi morali e sociali che sono preposti al concordato. Industriali e operai, uniti in un'idea di collaborazione che ha anche un contenuto altamente spirituale, assumono con solennità di propositi l'impegno di garantire a Trieste e alla Venezia Giulia un lungo periodo di pace e di lavoro. E di pace e di lavoro — giova riconoscerlo — abbiamo bisogno tutti, giacchè non è coi dissensi politici, nè coi conflitti economici che si realizza la risurrezione delle nostre terre.

E' inutile continuare nel palleggiamento delle responsabilità, per garantirsi un giudizio favorevole della storia, rispetto al nostro passato recente più fosco e più turbato di quello che si possa spiegare con la fatalità degli avvenimenti della crisi generale economica: noi abbiamo tenuto sino a poco fa il primo posto in un sovversivismo senza mèta, disperditore inconscio e giocondo di energie e di fama, di ricchezze e di credito. Ora dobbiamo riprendere il primo posto nella vita produttiva, che fu sempre il maggior vanto di Trieste, di *tutte le classi* di Trieste. Se è vero che le nostre maestranze sono le più produttive d'Italia, ebbene, si persuadano che la produzione soltanto può essere fonte di benessere. Perciò bisogna avere il coraggio di dare un colpo sicuro al timone della barca che regge i destini economici del proletariato giuliano, perchè rientri senza indugio nell'ordine e nella disciplina.

Qualcuno negli ultimi tempi per la questione dell'alto salario che piegava alla discesa era venuto a trovarsi psicologicamente nella stessa situazione del selvaggio il quale osservando la calata del sole dietro l'orizzonte oceanico, dispera del suo ritorno e crede che la luce non verrà più a splendere sul creato. Alti salari e industrie depauperate sono termini contraddittori che nessuna scienza e nessuna rivoluzione riusciranno mai a mettere d'accordo. Facciamo risorgere l'industria, portiamola al grado di floridezza a cui era arrivata prima, e allora il sole dell'alto salario potrà tornare a splendere sull'orizzonte della classe operaia. Adesso — confessiamolo — si andava verso il precipizio, verso una situazione comoda e utile soltanto alle finalità politiche di quei partiti che vogliono instaurare il loro dominio, approfittando anche della fame del proletariato! Il cinismo morale che trova la sua formula nel «*tanto peggio, tanto meglio*» dell'etica bolscevica, è il vero e solo sconfitto. Chi ama Trieste e vuol collaborare al ripristino della sua grandezza economica, non può che rallegrarsene.

Dopo tanti sommovimenti economici, con le inevitabili conseguenze politiche che hanno aumentato il marasma interno della regione e determinato una incipiente sfiducia dello Stato verso le nuove terre, noi vorremmo che davvero incominciasse un periodo di feconda collaborazione sociale, che riattivasse i buoni rapporti e la stima reciproca fra gli operai e i datori di lavoro. Questi si trovano ancora di fronte a vaste e preoccupanti incognite. La crisi dell'industria non è un'invenzione diabolica per umiliare la classe operaia. Il passato dimostra che quando l'industria era in buone condizioni, i salari aumentavano quasi automaticamente. Dunque c'è di mezzo qualche cosa di più forte e di più imperioso della volontà degli uomini. Ma noi crediamo fermamente che il fenomeno della crisi industriale sia transitorio, e a non lunga scadenza superabile, specie se — assicurata la tranquillità della classe operaia, con la persuasione da parte di questa che gli scioperi economici e politici sono oggi sommamente dannosi — l'industria giuliana saprà in larga scala cercare nuovi orizzonti alla sua attività.

Sappiamo che nel Cantiere di Monfalcone alcuni reparti vennero abilmente trasformati per continuare la produzione anche in altri campi dell'industria; e ciò per fronteggiare la crisi delle costruzioni navali, chè, trovando i mercati saturi, sono nella impossibilità di fiorire, come nel periodo in cui il tonnellaggio nazionale e mondiale era insufficiente agli scambi commerciali dei popoli. Crediamo di non commettere una indiscrezione segnalando il fatto, per noi importantissimo, che anche i Cantieri triestini — i quali sarebbero condannati all'inattività dopo la consegna degli ultimi piroscafi commissionati — presto subiranno le trasformazioni meccaniche necessarie per dedicarsi a nuovi generi di produzione, garantendo così, nel limite del possibile, la continuità del lavoro ai cantieri ed alle maestranze. Qui è la vita! Soltanto i ciechi possono ritenere che le crisi si fronteggiano con lo scontro in campo delle classi, con gli scioperi generali politici, con la chiusura dei Cantieri, insomma con l'artificioso inacerbimento della crisi stessa!

Gli imprenditori avevano in questi ultimi tempi perduto ogni fiducia nell'avvenire delle loro aziende. Troppi ostacoli, troppe avversità affaticavano l'opera loro. Noi segnalammo questo stato d'animo come sommamente pericoloso, non soltanto per gli imprenditori, ma per le sorti dell'industria triestina, che è ricchezza cittadina, per il buon nome della nostra città, per l'interesse delle masse popolari. Siamo convinti che si poteva arrivare all'accordo oggi pubblicato, senza tanta perdita di tempo e di ricchezza, e senza tanta semina di rancori. Ma dobbiamo confortarci che è bene tutto ciò che finisce bene. Se, come non dubitiamo, l'impegno solennemente assunto di garantire all'industria giuliana un lungo periodo di pace e di proficuo lavoro, è sinceramente sentito dalle parti sino a ieri in contesa, anche gli ultimi avvenimenti, per quanto luttuosi e sterili, avranno avuto la loro sanatoria e prodotto un beneficio importante.

E ora al lavoro, con la coscienza tranquilla e con la precisa volontà da parte di tutti di condurre Trieste al posto che è degna di occupare nella vita economica del Paese.

Il censimento e la lingua d'uso

Ecco come verrà fatto l'accertamento della lingua d'uso nelle attuali operazioni del censimento:

L'ufficiale di censimento, all'atto stesso del ritiro dei Fogli di famiglia, riempirà la apposita scheda per ciascuna famiglia, o convivenza, che comprende persone le quali abbiano acquistato la cittadinanza italiana per effetto dei Trattati di pace e del R. D. 30 dicembre 1920, n. 1890 od abbiano presentato dichiarazione di opzione (o d'elezione) per la cittadinanza italiana.

Nel riempire la scheda l'ufficiale avrà anzitutto cura d'indicare con la massima precisione le notizie che servono a identificare la famiglia, cioè il N. d'ordine della famiglia nella sezione e il nome del capofamiglia, per poter poi al Foglio di essa unire la scheda.

Indi l'ufficiale di censimento domanderà al capofamiglia quale sia la lingua d'uso (o dialetto) adoperata nei rapporti domestici dai singoli componenti la famiglia (o convivenza) e ne segnerà il numero nelle colonne 1, 2, 3 e 4 della scheda, a seconda dei dati sulla cittadinanza iscritti nelle colonne 20, 21, 22 e 23 del Foglio di famiglia, dopo aver verificato l'esattezza dei dati medesimi.

Ove la lingua d'uso non sia l'italiana, o un dialetto italiano, l'ufficiale di censimento interrogherà il capofamiglia per sapere se e quali membri della famiglia (o convivenza) sanno esprimersi a sufficienza per le loro relazioni d'affari o per altri scopi in lingua *italiana*, o in uno dei dialetti italiani, e avutane risposta affermativa, ne segnerà il numero nella rispettiva rubrica della scheda e ne contrassegnerà i nomi in matita colorata nel Foglio di famiglia che devesi inviare all'Ufficio centrale di statistica, allegando allo stesso la scheda.

La commemorazione di Ercolano Salvi

Nella sala Dante, ieri sera alle 19, accorse numeroso pubblico, specie profughi dalmati, per ascoltare la commemorazione di Ercolano Salvi. Il segretario della Società fra irredenti Remo Capucco presentò con elevate parole di fede nell'avvenire dei dalmati, l'oratore Michelangelo Zimolo. Questi fin dall'esordio circondò la figura dell'agitatore Ercolano Salvi di un'aureola di eroismo morale. La sua vita privata e di patriota nella natale Spalato è appena accennata, ma in quell'accenno rifulge la rettitudine dell'uomo che dedicò tutta la sua esistenza nella solerte opera di italianità, sia quale presidente perpetuo del gruppo spalatino della Lega Nazionale, sia come deputato. La sua vita fu tutta un esempio di nobiltà e di apostolato. Schivo degli onori, agiva per istinto d'amore.

Perseguitato dall'Austria, soffrì l'esilio, seguendo gli avvenimenti della guerra trepidando, senza mai sfiduciarsi. Nelle tragiche giornate dello sfondamento di Caporetto confortava i compagni d'internamento così: Confidate, l'Italia è stata preceduta da Roma: come l'esercito di Annibale fu fermato a Canne, così quello degli Absburgo sarà fermato, estenuato e travolto». Era un veggente. Dopo Vittorio Veneto, il Salvi riparò a Roma. Iniziò nella capitale un secondo apostolato. L'Italia, col patto di Londra, aveva sacrificato Spalato, la imperiale città diocleziana. Col cuore angosciato, mentre gli studenti dalmati venivano arrestati a Roma, si recò nel carcere a portare la sua parola di fede, a rincuorarli. L'Italia doveva fermarsi al patto di Londra, doveva restare a Punta Planca, che da Spalato pur si vedeva prossima col suo faro di speranza. Ma il suo dolore crebbe a Parigi, quando vide prospettarsi netta non solo la rinuncia di Spalato, ma l'abbandono della Dalmazia. L'agitatore fu scosso nell'intimo del suo cuore: cadde ammalato. Senza però disperare: sapeva che nè Thaon de Revel, nè il Duca d'Aosta, i duci delle armate, intendevano subire la rinuncia ai confini che per sei secoli diedero a Venezia il predominio in Adriatico.

Come Arturo Colautti fu il primo dalmata sagrificato dalla guerra, Ercolano Salvi fu l'ultimo. Per guarire il cuore dell'agitatore credettero taluni che il farmaco ministeriale dell'offerta del laticlavio giovasse: ma, poche ore dopo, il forte dalmata si spegneva.

«Certamente — disse l'oratore — Ercolano Salvi, abbattuto da tanti sconforti, colpito da infinite delusioni, avrebbe risollevato con fiducia la fronte ed avrebbe intravista nel domani una non fallace speranza, se avesse assistito come noi assistemmo al rito di Roma in onore del Milite Ignoto».

Il conferenziere fu ripetutamente applaudito.

Piuttosto che un profilo del grande patriota dalmata, la conferenza fu tutta una rivendicazione del diritto della Dalmazia a libertà, diritto ch'è stato la religione del morto venerando.

«Non amarmi così» di A. Fraccaroli alla Ginnastica. Domani sera, la sezione filodrammatica della Ginnastica offrirà ai soci una graziosa e arguta commedia di Arnaldo Fraccaroli: «Non amarmi così» nuova per Trieste. L'autore, con atto gentile, volle dare alla Ginnastica il consenso della rappresentazione, e per tale ambita primizia, dilettanti e direttore da più giorni si preparano con lieta fatica a mostrare al pubblico la loro bravura nell'interpretare le sottili arguzie di Arnaldo Fraccaroli. La commedia conseguì su tutti i palcoscenici d'Italia il più lusinghiero successo per la sua schietta e sana comicità.

Decesso. E' morto ieri il dott. Dorwall Michelli, valoroso orientalista. Il defunto visse ritirato e oscuro in questi ultimi anni del dopoguerra, ma nel passato fu attivissimo e certo molti ricorderanno la pergamena in lingua araba da lui dettata e indirizzata al Re nel 1912, durante la guerra libica. Partecipò nel '97 alla guerra greco-turca e scrisse apprezzati lavori sulle lingue orientali. Conosceva 12 lingue.

Il Municipio comunica: Visto l'estendersi dell'epizoozia aftosa nel territorio di Trieste e nei distretti limitrofi, si rende attenta la popolazione sulla possibilità della trasmissione della malattia all'uomo, e si raccomanda perciò di non usare il latte se non sufficientemente bollito.

Notificazione dei quadrupedi, veicoli e bardature. Il Municipio pubblica il seguente avviso: In relazione alla disposizione del Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia del 31 ottobre 1921 N. VII-741/3305, s'invitano tutti i possessori di cavalli, muli, asini e buoi aggiogati, di notificare gli stessi quanto prima, non più tardi però del 15 dicembre p. v., al Municipio (piazza dell'Unità 4-I, porta 22) dalle ore 9 alle 12. In pari tempo saranno da notificarsi pure tutti i veicoli e le bardature.

Per il territorio di Trieste, tale notifica verrà eseguita dai rispettivi capidistretti rurali di Opicina e Prosecco.

Un distintivo d'onore per i volontari ex irredenti

Abbiamo da Roma 5:

Con Regio decreto pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* viene istituito un distintivo d'onore del quale saranno autorizzati a fregiarsi gli ex irredenti italiani, i quali, nell'ultima guerra contro l'Austria-Ungheria, si arruolarono nel nostro Esercito e nella nostra Marina da guerra. Tale distintivo consisterà in una striscia di color bianco alta mm 8 sulla quale saranno ricamati gli stemmi di Trieste e di Trento. Il distintivo sarà applicato o ricamato nella parte superiore del nastro della medaglia commemorativa della nostra guerra 1915-1918 e quando non si farà uso della decorazione si porterà come nastrino subito dopo quello relativo alla detta medaglia.

San Nicolò...

Scomparso decisamente quest'anno lo squallore pietoso dei San Nicolò del dopo guerra, che negli anni scorsi spremeva sconsolate elegie. Ieri via Mazzini giù, fino alla traversale di via S. Caterina era tutta un gridio festoso, un frastuono indiavolato, in cui fischietti o trombette sembravano impegnati in una gara a chi assordava di più. E fra le due lunghe file di baracche, tutte riccamente fornite, illuminate, di sera, dalla luce accecante dell'acetilene, una folla gaia, chiassona, disposta, malgrado la rigidezza della temperatura, a passare lentamente in rivista le baracche, a commentare, a... flirtare.

Poichè se S. Nicolò è la festa dei bambini, se è la festa che per eccellenza serve al cronista quale tema lacrimoso a base di illusioni svanite, di rimpianto ai tempi beati dell'infanzia che non tornano più, vi sono anche i grandi che a San Nicolò si divertono. Bisognava vederli ieri... Quanti primi capitoli di idillii e di matrimoni prossimi si saranno iniziati fra la gazzarra che riempì, fino a tarda ora le vie Mazzini e S. Caterina?

Quest'anno, è il primo, dopo la guerra, in cui si è vista la vigilia del buon onomastico del vescovo di Bari, svolgersi in una atmosfera vivace e popolata. I rivenditori sono stati più numerosi ed i compratori si son maggiormente addensati dinanzi ai vari banchetti fra un chiacchiericcio gaio, da cui sbocciava qualche battuta comica:

— Signorina, cossa ghe porta S. Nicolò? — chiede un intraprendente giovincello ad una delle tante sartine dagli occhi neri e dalla lingua sciolta.

— Un marì compio come lei — ribatte pronta la sartina.

Ed il poveretto rimane senza parola.

Specialmente la via Mazzini era completamente gremita di giovanotti in gruppi di 5 o 6 che di tanto in tanto caricavano a fondo fra la ressa gridando, ridendo, imprecando fra un baccano d'inferno. Fischi e trombette aumentavano la gazzarra con grande scandalo di qualche onesto e morigerato padre di famiglia che forse non riesciva a ricomporre nella mente le poste singole dei denari da spendere, importo complessivo meditato e premeditato in lunghe sedute con la moglie e durante le laboriose soste in ufficio.

— Ara che bomboni!

— Roba par gnento!

— El pupolo che salta, el pescecan che verzi la boca come i omini...

— Signorina la vari che pupa, la xe bela come lei.

I prezzi, del resto, erano in generale elevati.

— Sto cavalin cossa costa?

— Sedise lire.

— Sedise lire per un caval de legno? Le spendo piutosto per andar in automobile!

Continuavano intanto a vociare i rivenditori, mentre qualche coppia di giovani sposi discuteva timidamente il prezzo di uno o l'altro giuocattolo, pensando alla gioia del bebè che a casa s'era addormentato sopra i sogni più rosei.

In qualche angolo, nell'ombra propizia, la giovanetta, col pretesto degli acquisti per il fratellino, aveva avuto il permesso di rimaner fuori di casa un po' di più; chiacchierava dimentica del resto, con ... il suo danno. L'occasione che il provvido dio bendato offre spesso agli innamorati, s'era presentata.

Qualche faccia di uomo triste, pensieroso, s'è vista. Che strenna porterà egli ai suoi piccini? Domattina non vedrà i piccoli rosei paffuti faccini rischiararsi dalla gioia. Non un giuocattolo, non una chicca egli porterà a casa. E che costa quella roba? Sui balocchi c'è perfino la tassa di lusso... Egli non ha neanche le poche lire che può costare un fucile, una trombetta, una bambola... Piccoli drammi, che la folla spensierata non nota.

Eran già le 24 che la città echeggiava ancora di risate, di stridii, di trombettate inverosimili. A stamane la gioia divina dell'infanzia in attesa...

La scoperta di un grosso contrabband[illegible]

Il sequestro di cinque quintali di tabacco

Il piroscafo lloydiano «Brioni», che fa i viaggi da Trieste per l'Albania, giunse nel nostro porto l'altra sera. V'era a bordo grande movimento poichè i passeggeri in arrivo erano parecchi. E v'era fra essi anche un motivo di malumore perchè, a quanto dicevano, durante il viaggio da Pola a Trieste erano rimasti senza camerieri di bordo. Scomparsi tutti, meno uno... Per quale motivo questa scomparsa improvvisa e insolita? Motivo eloquente: Il personale di camera era stato trattenuto in arresto a Pola, per disposizione dell'autorità di finanza, i cui organi, dopo una perquisizione a bordo, avevano scoperto un grosso quantitativo di tabacco di contrabbando: cinque quintali all'incirca di finissimo tabacco albanese!

Il proprietario del tabacco non potè essere rintracciato o, a quanto affermasi, egli sbarcò non appena vide che gli organi di finanza stavano per scoprire il tabacco. I camerieri, una diecina, invece, sospettati di complicità nella faccenda, furono fatti sbarcare e tradotti agli arresti.

I cinque quintali di tabacco, che ai prezzi odierni rappresentano una somma cospicua, furono, naturalmente, sequestrati.

Una bomba e un po' di spavento

Domenica sera — erano le 21.45 — un fragore improvviso spaventò non poco gli abitanti del quartiere di città vecchia. Sebbene la bora soffiasse con notevole violenza, la detonazione fu udita ad una distazna considerevole. Qualcuno credette ad un'esplosione avvenuta nella caserma d'artiglieria al Campo Marzio; altri al Castello.

Il dirigente il commissariato di via della Sanità, cav. Falcone, udita la detonazione mentre cenava, esclamò: «Ma questa è una bomba gettata qui vicino!». Corse fuori con agenti e in piazza dell'Unità fu subito avvertito che la bomba era scoppiata nell'atrio della casa detta Protegdico, perchè colà c'era un tempo un montino di pegni che portava tal nome. La casa ha due uscite, una sull'androna del Pane e la principale in via Malcanton N. 8. Recatosi colà, il funzionario trovò che tutti i vetri delle finestre erano infranti, che una donna, al primo piano, causa lo spavento, era caduta in deliquio e che la «sipe» doveva essere stata lanciata dall'alto.

Coloro che provarono l'emozione maggiore furono gli avventori del vicino locale «Alla nuova Bonavia», che ha l'ingresso anche dal cortile. Fra un pandemonio indescrivibile tutti scapparono. In complesso gran orgasmo e danni soltanto esteriori, non gravi.

COMUNICATI*)

Viola Pecchiari
Lauro Cherincich
oggi sposi
Capodistria, 5 dicembre 1921

Libera associazione dei medici di Trieste

In seguito ad accordi presi con le autorità competenti e con la Camera dei medici, i colleghi non hanno bisogno di fare alcun passo in relazione al manifesto dell'Ufficio sanitario del Commissariato Generale Civile, di data 18 novembre 1921, perchè essi verranno iscritti tutti d'ufficio nel rispettivo albo dell'ordine.

PER IL CONSIGLIO DIRETTIVO
Il presidente: **Dott. MANN**

Bellissimo portasigarette argento	L. 70
Anello d'oro con quattro perle	» 30
Lira a gas con tulipano	» 15
Lampada gas e luce, in ottone, 7 fiamme	» 150
Forno a gas, quasi nuovo	» 35
Cortinaggio in panno verde, ottimo stato	» 50
Vasca per doccia, in ghisa smaltata, nuova	» 100
Trumeau in noce, con marmo e specchio	» 180
Scala per negozio	» 6
Grande carretto per bambini, nuovo	» 40
Quattro sedie Vienna, quasi nuove	» 40
Bellissimo gruppo in porcellana	» 50
Grande entrée con specchio	» 150
Vestito maglia lana, lavoro a mano, nuovo	» 80
Divano in tela cerata	» 30
Armadietto a due battenti	» 20
Magnifico specchio con cornice dorata	» 500
Paravento in ferro	» 20
Bollitore gas, nuovo, sistema moderno	» 40
Quattro cuscini lana	» 20
Paio bellissimi quadri ad olio	» 100
Cassetta di sicurezza triplice fondo	» 100

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CORTE D'ASSISE

I presunti uccisori del carabiniere Cecchin dinanzi ai giurati

Come riferimmo nelel edizioni serali, ieri mattina è incominciato il dibattimento — che durerà quattro giorni — al confronto di Ettore Ussai e Bruno Luxa, per titolo di omicidio, in relazione all'uccisione del carabiniere Cecchin, avvenuta in via del Molino a vento, angolo di via del Rivo, l'ultima notte di carnevale, il 9 febbraio anno corrente.

La giuria è composta dei signori: Antonio Perlatti, Oscarre Luzzatti, Luigi Ricci, Antonio Scrobogna, Carlo Borghi, Carlo Grulich, Riccardo Ara, Gustavo Lolly, Francesco Bianchini, Romano Mocher, Antonio Jungl e Giovanni Amodeo; supplenti: Alfredo Forti e Riccardo Randegger. Presiede il vicepresidente del Tribunale Clarici; giudici votanti i cons. Basiliadis e avv. Quartapelle; P. M. il Procuratore del Re dott. Beneich; difensore l'avv. Zennaro; rappresentante la famiglia del carabiniere Cecchin, costituitasi P. C., l'avv. Matosel-Loriani. Assistono al dibattimento i medici periti dott. Xydias e dott. Gortan; nonchè il perito in armi sig. Anninger.

La galleria è affollata.

L'interrogatorio dell'Ussai

L'udienza antimeridiana viene consumata dall'interrogatorio dell'accusato Ettore Ussai, giovane di media statura, magro, pallido, dai capelli e baffi castano-scuri, il quale porta occhiali.

Com'è noto l'Ussai pur ammettendo di essere comunista, nega di essersi trovato assieme alla comitiva di comunisti che venne a diverbio con qualcuno della comitiva alla quale il Cecchin, che vestiva in borghese, essendo fuori servizio, faceva parte. Dice che rincasava quando intese il diverbio e si avvicinò, invitando anzi i compagni di idee a non questionare. Sostiene di non aver compreso bene la ragione del diverbio rispettivamente di non avere inteso che qualcuno della comitiva del Cecchin avesse gridato «Viva l'Italia!», nè che gli altri avessero risposto con gesti di bocca o grida oscene. Appena fu lì intese uno sparo e si allontanò. S'accorse di essere ferito e lo disse a tale Brill, ch'era con lui. Fu il Brill che lo sostenne e lo accompagnò in casa di Maria Baldassi, dove il di lui stato peggiorò. Era ferito ad un polmone e sputava sangue. Ricercò le cure del medico dott. Coglievina, della clinica della Cassa Distrettuale per ammalati, perchè aveva fiducia in lui e non voleva farsi accogliere all'ospedale temendo di aver noie, perchè, dice: — Noi comunisti destiamo sospetti anche quando siamo innocenti.

La sera del fatto aveva seco una rivoltella tipo «Steyr», che ora si trova in giudiziale custodia, ma esclude di avere sparato. Risulta dal processo che il proiettile che uccise il Cecchin non è del calibro della rivoltella in questione.

L'Ussai si lagna per il fatto che dalla clinica della Cassa Distrettuale venne trasportato all'ospedale quando il suo stato era grave.

— Alla clinica gli sputi sanguigni erano cessati da 24 ore quando si volle effettuare il mio trasporto all'ospedale.

Pres. — Lo si fece col consenso medico.

Acc.: — Sì! Ma dopo il trasporto e dopo i lunghi interrogatori subiti ho sputato nuovamente sangue.

Avv. Matosel-Loriani: — Lei, la prima volta raccontò il fatto in un modo e poscia altrimenti. Perchè?

Acc.: — Dissi quanto i miei compagni mi avevano consigliato di dire.

Avv. Matosel-Loriani: — Noi non cerchiamo, lo premetto, un capro espiatorio. Siamo i primi ad essere contrari alle violenze e compiangiamo chi di violenza rimane vittima, si chiami la vittima Giuffrida, si chiami Cecchin o Müller. Ma quando si tratta di stabilire le responsabilità, naturalmente cerchiamo la verità. Lei, sapendo che dicendo cosa non vera salvava chi era colpevole della morte violenta causata al povero Cecchin, non avrebbe dovuto prestarsi.

Acc.: — Non immaginavo che si trattasse di ciò. Ritenevo che mi fosse stato consigliato un mezzo di difesa per evitarmi noie.

L'accusato Luxa nega

Alle 17 il dibattimento viene ripreso con l'interrogatorio dell'accusato Luxa.

— Mi de sta roba no so gnente afato.

Pres.: — Così lei ha sempre sostenuto. Però lei nega anche di essersi trovato la sera del fatto all'osteria «Ai due Leoni» assieme all'accusato Ussai.

Acc.: — Mi in osteria «Ai due Leoni» ghe iero. Là go visto anca el Ussai che conosso, ma son andado via solo, e go rincasado, in via Rigutti n. 17, dove che abito, con mia madre.

Pres.: — Che lei fosse stato assieme all'accusato Ussai e al di lui fratello, che lei si fosse trovato con l'Ussai, lo ammette lui stesso.

Acc.: — Che i dighi quel che i vol, mi no iero con lori.

Pres.: — Vi è poscia un'altra circostanza. Avrebbe sparato contro il Cecchin il più alto di statura fra coloro che si trovavano nella comitiva dei comunisti e lei è appunto di statura alta.

— Eh! Sarà stado uno de statura come mi!

Avv. Zennaro: — Del resto è accusato di aver sparato anche l'Ussai, il quale è di statura molto più bassa del Luxa.

Pres. (all'acc. Luxa): — Lei aveva riportata una ferita sul lavoro giorni prima del fatto. Quando si recò alla Guardia medica per le necessarie cure, lei diede il nome falso di Riccardo Miclavez. Perchè?

— Jero stado arestado prima per i fati de S. Giacomo e i me gaveva apena rilassado. Presentandome ferito pensavo che i se metessi a sospetar e che andavo ris'cio de tornar in via del Coroneo, e, per no aver noie go dado el nome falso.

Pres. (all'acc. Ussai): — Lei, Ussai, aveva ammesso che il Luxa fu con lei nell'osteria «Ai due Leoni». Lo conferma?

Acc. Ussai: — Lo conoscevo di vista ed era con noi all'osteria.

P. M.: — Osservo che l'accusato Luxa, durante il processo in sede di Tribunale militare, negò affatto di essere stato nell'osteria «Ai due Leoni».

Acc. Luxa: — Lo go negado perchè iero stado soto processo per le baricate a S. Giacomo e no volevo aver altri intrighi.

Pres.: — Come lei ha inteso, lo stesso Ussai ammette che lei si trovava con lui all'osteria e ciò sino verso le tre del mattino.

Luxa: — No pol esser. In osteria iero, ma iera martedì grasso e me go trovado ora con uno ora con l'altro. Pol esser che sia stado anche con i fradei Ussai. So che iero za a casa verso la mezanote e questo lo confermarà mia mama, le mie sorele e una signorina che sta vizin de noi.

Pres.: Lo stesso Ussai ammette di aver veduto un giorno, nelle di lei mani, alla Camera del lavoro, una rivoltella. Lei nega, invece, di avere mai posseduto una rivoltella.

Luxa: — Iera una rivoltella che uno me gaveva oferto in vendita. Mi no la go comprada e ghe la go tornada al suo possessor.

Pres.: — Lei può sedere.

Anche il Luxa muove lagni

Luxa: — Sior Presidente, mi volaria dir una roba, in merito alle carceri.

Avv. Zennaro: — Lasci andare.

Luxa: — Ma mi voio dir che semo perseguitadi dal capo e dal diretor.

Pres.: — Lasciamo andare queste cose.

Luxa: — Eh, za! Lassemo andar de qua, lassemo andar de là, dove se ga de rivolgerse?

Pres.: — Alle autorità preposte.

Luxa: — Se se vol parlar col diretor no'l ricevi.

Pres.: — Si scrive.

Luxa: — Se se scrivi le letere le se ferma là. No le va via. I fica la gente in quei busi dove che gnanca Dreher tignaria la bira.

Pres.: — Lei intende di parlare delle celle di rigore?

Luxa: — Sicuro. Adesso xe due de lori là dentro, za zinque giorni. Gnanca co' iera Barba no i ficava la gente là dentro.

Pres.: — Oh, li mettevano anche allora. Ad ogni modo lei ha un difensore. Si rivolga a lui.

Avv. Zennaro: — Io avrei desiderato che il Luxa non recasse qui lagni, ma ora, dal momento che si è parlato di me, devo dire che il Luxa si era lagnato già con me. Ho anche reclamato a chi di dovere, ma senza risultato.

La fidanzata del defunto Cecchin

Entra Maria Martinuzzi, chiamata Rosa, la giovane popolana ch'era fidanzata del defunto Cecchin. Narra di essersi trovata con il fidanzato, i suoi di famiglia e altri all'osteria «do Sandro», da dove, verso le due del mattino, rincasavano. Erano giunti sulle scale che conducono dalla via Settefontane alla via del Molino a vento. Il Cecchin e la teste erano in testa alla comitiva e giungevano alla via del Molino a vento con gli altri, cantarellando.

Pres.: — Cantavano «Giovinezza»?

Teste: — No! Cantavimo canzoni patriotiche, ma no me ricordo quale.

Pres.: — Forse l'Inno a Garibaldi? Forse il «Lassè pur che i canti e subi»?

Teste: — No me ricordo.

Contro il grido di: «Viva l'Italia!»

Pres.: — E dalla comitiva è partito il grido di «Viva l'Italia»?

Teste: — Sì. El Ricobon col Fletta, che i stava salindo le scale i ga zigado: «Viva l'Italia!»

Su per la via del Molino a vento vigniva quattro, zinque individui, che i ga risposto con gesti osceni dela boca e uno anche ga zigado: «Me...».

Allora se ga fato avanti el Fletta, protestando, e xe nato el diverbio. Visto che 'l Fletta no vigniva più avanti el Cecchin se ga direto verso el grupo. Con l'intenzion de sbrigar la fazenda el Cecchin ga dito: «Voi sapete chi io sia?» aludendo al fato che era un carabiniere in borghese. Uno della comitiva ga risposto: Sì che lo conosso! Come mi conosce? — chiese il Cecchin.

In quella Giacomina Piazza, zia della teste, gridò: Giobbe, Giobbe! I ga la rivoltella. Si udì uno sparo. Il Cecchin afferrò una mano ch'era protesa verso lui. Si udirono altri due spari. Il tiro che colpì il Cecchin — dice la teste — fu il secondo. Degli avversari la teste non fu in grado di riconoscere nessuno, perchè presso il luogo dove si svolse il fatto vi è un fanale, ma in quella sera soffiava la bora e la fiamma era oscillante.

Il Presidente osserva alla Martinuzzi che in sede di Tribunale militare disse che il Cecchin estrasse a sua volta la rivoltella e sparò in aria. La teste dice di non ricordare bene.

P. M. Come è venuto a lei in mente di dire che il Cecchin abbia a sua volta sparato? Forse fu suggestione? Lo lesse su qualche giornale? Lo disse a lei qualche persona?

Teste: — No! Nissun me ga dito gnente. No me ricordo gnanca de averlo afermado.

P. M.: — Eppure lei confermò questa circostanza in ben tre esami processuali. Lei sostiene ora, anche, che gli spari partirono da due parti. Lo conferma?

Teste: — Sì! I tiri xe vignudi de due parti.

Avv. Matosel-Loriani: — Lei, signorina, non ricorda quali canzoni la comitiva ch'era con lei cantava. Dovrebbe pur ricordare.

— No me ricordo.

Uno dei giurati: — L'accusato Ussai porta sempre gli occhiali?

Ussai: — Sì! Li porto da anni.

Giurato: — Ha potuto osservare la teste se dalla parte che provenivano gli spari c'era un individuo con gli occhiali?

Teste: — No! No go visto nissun coi ociai.

Daremo nelle edizioni serali la deposizione del teste Mario Fletta, che continuerà stamane, e le ulteriori risultanze dell'udienza antimeridiana.

Un agente di custodia che non è più nevrastenico in grazia delle Pillole Pink

Il signor Gaetano Bognanni, agente di custodia a Palermo, fin dal 1917 era caduto in assai cattive condizioni di salute. Purtroppo come il signor Bognanni, vi sono moltissimi che, caduti in uno stato di malessere generale vago, indeciso, piangono del loro male acutizzando il loro stato senza prendere una decisione necessaria al ristabilimento del proprio essere: ciò è assai grave, necessitando non abbattersi, ma premunirsi e provvedere al proprio caso, pensando che il più delle volte facendo riflesso al nostro sangue o ai nostri nervi, il grande motore e i grandi fili di trasmissione di tutto il nostro organismo e convertendo le nostre forze al loro benessere e in molti casi ricorrendo alle Pillole Pink, si può ritrarre quel beneficio che talvolta si poteva anche ritenere follia lo sperare.

«Posso dichiarare — scrive il signor Gaetano Bognanni — che, colpito da nevrastenia, ho provato un notevole miglioramento col trattamento delle Pillole Pink. Fin dal 1917 soffrivo di forti mali di testa con soventi raffreddori e raucedini, con mancanza d'appetito, digestioni lente e difficili, avendo l'impressione che tutto il mio organismo fosse sconvolto, rendendomi un carattere triste e pensoso. Ma le vostre Pillole Pink in assai poco tempo hanno cambiato tutto il mio stato in un'armonia concorde di bene apportandomi una salute che ora mi porge ogni migliore soddisfazione».

Le Pillole Pink dànno rapidamente ciò che manca agli anemici, ai depressi, agli esausti da eccessivo lavoro. Esse sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i disturbi di stomaco e nervosi.

Si vendono in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le 6 scatole, franco, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, Via Ariosto 6, Milano.

LEON SAZIE — 2

3 TRIANGOLI

(Gli uomini dalla X)

In pochi giorni, dunque, miss Cissy si era rimessa dallo spavento subito, ed alla Villa dei Coulemelles ed a Parigi la vita riprese a trascorrere come prima.

Peraltro, dopo il drammatico avvenimento il carattere di miss Cissy non fu più così giocondo e vivace come una volta, ma si notò in lei un cambiamento profondo.

Ella, che in casa sembrava un uccello in gabbia, che sempre si muoveva e sempre cantava, ora se ne stava tranquilla. Non cantava più... non toccava più il piano. Per lunghe ore ella rimaneva sprofondata in una poltrona a guardar lontano, con un libro abbandonato sulle ginocchia.

Zia Becky, a cui il padre di Cissy, il baronetto Giacomo di Mitcham, uno dei maggiori industriali dell'Inghilterra, aveva affidato la figliuola orfana di madre, cominciò ad inquietarsi. Tanto più in quanto che il baronetto viaggiava sempre, o per i suoi affari, o per piacere: sì che solo il telegrafo gli permetteva di dare sue notizie alla figlia e di riceverne da lei.

Ma una sera, tornando dalla solita passeggiata, Cissy le disse, con la sua consueta franchezza:

— Zia Becky, credo di essere innamorata....

La signora sussultò:

— Innamorata! Innamorata...

Questa parola dolce e terribile, questa parola che zia Becky aveva radiata dal vocabolario della sua vita di sacrificio e di devozione... questa parola sulle labbra della nipote la fece trasalire.

Nella casa, tuttavia, quella parola risuonò deliziosa: era la canzone attesa della primavera di Cissy, che ella doveva far sentire un giorno a colei che per sè non aveva mai voluto conoscere alcuna primavera.

Commossa, zia Becky, domandò:

— E chi ameresti?

— Raoul.

— Ben, il signor di Rivoy è un perfeto *gentleman*. Sarete felici tutti e due.

— Tutti e tre! — rettificò Cissy.

— Come tutti e tre? — domandò sorpresa la signora.

— Sì, perchè c'è anche Raimondo.

— Ma ameresti anche il signor della Valières?

— Certamente!

La zia trovò che la primavera di Cissy cantava forse un po' troppo, ma la fanciulla aggiunse subito:

— Amo Raoul come il mio futuro sposo... ed amo Raimondo come un fratello.

Zia Becky respirò.

Infatti Raoul di Rivoy aveva avuto per tutore il signor di Valière, amico del baronetto, ed insieme con Raimondo era cresciuto sotto la vigile ed affettuosa cura della signora di Valière, che gli aveva fatto da madre.

Così il fidanzamento fu fatto, e, per telegrafo, il baronetto diede il suo consenso.

Ed ora, ufficialmente fidanzati, Cissy andava a visitare Raoul a Fontainebleau ogni settimana ed il sabato sera Raoul nell'automobile di Raimondo andava a Parigi a rivedere la sua adorata Cissy.

Quel sabato, Raoul, che nella mattinata aveva potuto lasciare il servizio, dopo aver fatto colazione alla villa dei Coulemelles, come in automobile con Raimondo a Parigi felicissimo di fare a Cissy una lieta sorpresa col giungere a quell'ora insolita.

Uscendo dalla foresta, Raimondo disse al luogotenente:

— Purchè il passaggio a livello di Melun non sia chiuso! Alle 2 passano due o tre direttissimi a poca distanza l'uno dall'altro e saremmo costretti a lasciarli passare davanti a noi.

— Pazienza, mio buon Raimondo.... Per pochi minuti di attesa!

— Lo so, Raoul, ma non mi piace vedere i treni...

— E perchè?

— Perchè sono superstizioso. In automobile, quando il primo passaggio a livello si trova chiuso, è cattivo segno...

Il luogotenente dei dragoni Raoul di Rivoy, che stava a fianco dell'ing. Raimondo Valières, tenendo il volante della torpedo, a questa spiegazione curiosa dell'amico non trovò nulla a ridire.

Infatti, anche Raoul a suo modo era superstizioso: lo era da innamorato. Egli amava con tutta la forza della sua anima, leale ed affettuosa, la bella e giovane Cissy, e più non viveva che per lei.

La bellezza di miss Cissy Mitcham non può descriversi. Immaginate gli occhi vibranti e più celesti di questo mondo, ora scuri come il mare, ora chiari come l'aurora; due occhi che ridevano e affettuosamente promettevano tutte le tenerezze. Eppoi, una personcina slanciata, graziosissima, flessuosa: un visettino dal mento delicatissimo, dalla bocca rosata, che mostrava due fila di perle ed aveva un sorriso delizioso, che faceva una fo[illegible] suoi capelli erano come l'oro fino, che nelle fiabe si fa tessere per i mantelli dei re....

Dunque, i due amici in automobile speravano di passare al passaggio di Melun, che così dovevano attraversare per mettersi sulla strada di Parigi, prima o dopo del direttissimo, e non essere così costretti a sostare davanti al cancello chiuso.

Perciò Raimondo spingeva la sua vettura, ch'egli sapeva guidare a maraviglia, alla massima velocità, mentre Raoul, silenzioso, pensando senza volere alla superstizione dell'amico, guardava fisso il nastro bianco della strada che l'automobile divorava.

— Dopo lo svolto — disse Raimondo — vedremo se è chiuso....

La strada, all'uscita della foresta, scende, fa una svoltata brusca, e poi risale fino alla stazione di Melun, presso cui si trova il passaggio a livello.

L'auto divorò la breve salita per giungere al culmine, dove si scorgeva la stazione.

I due amici guardarono dinanzi a loro ed insieme ebbero un grido di sollievo:

— E' aperto!

Raimondo spinse ancora più forte la sua macchina, continuando a dire:

— Va benissimo, va benissimo!

Ma questo grido di soddisfazione, quasi di vittoria, gli morì d'un tratto sulle labbra, perchè il cantoniere in quell'attimo stesso sbucò fuori dal suo casotto e spinse il cancello del passaggio a livello.

I due amici si guardarono ed insieme gridarono:

— Chiuso!

Raimondo furioso, brontolò qualche bestemmia; poi rallentò ed andò a fermare la vettura dinanzi al cancello chiuso.

Ora, Raoul, pure pensando più che non avesse voluto al presagio cattivo, cercò, per rassicurare se stesso, di scherzare con l'amico sul passaggio a livello chiuso.

— Staremo a vedere passare il treno... — gli disse. — Sarà uno spettacolo interessante.

Ma quell'aria di scherzo e di indifferenza non era sincera, e Raoul si tacque subito.

Il campanello elettrico, acuto, incessante, e in lontananza il fischio della locomotiva, annunciarono l'approssimarsi del direttissimo.

Per il pensatore, per il filosofo, è sempre uno spettacolo commovento, più che quello della partenza lenta e maestosa di un bastimento, il passaggio di un gran treno in corsa, che si porta via un po' di umanità.

Ogni vagone porta un cumulo di gioie, di pene e di speranze: l'uno vicino all'altro, corrono nel treno la bontà e l'odio, l'amicizia e il tradimento, il ricco ed il povero; quegli per cui la via si apre e quegli che è alla sua ultima tappa.

Passano i viaggiatori con la loro umanità diversa e contrastante, con le loro qualità e i loro difetti, i loro desideri e i loro appetiti, senza essere padroni del movimento della velocità, che li trasporta sulle ruote folli.

Il treno fugge con fragore trascinando seco la vita e non lascia dietro di sè che un po' di fumo che subito si dissipa.

Di tutto il frastuono, di tutta la massa mostruosa, piena d'anime così diverse, non resta nulla.

E Placido, il cantoniere va ad aprire il cancello.

. . . .

Raimondo e Raoul, due spiriti positivi, non si abbandonavano certo a queste riflessioni filosofiche al passaggio del direttissimo, ma essi lo degnavano appena di uno sguardo annoiato di spettatori forzati: essi non pensavano al presagio funesto.

Sotto i loro occhi la locomotiva fremente passò, poi il tender, poi i vagoni. Ai finestrini vedevano delle faccie di viaggiatori.

Ad un tratto, Raoul e Raimondo gettarono un grido:

— Cissy!

Fu un grido di spavento, di sorpresa terribile.

Il vetro del finestrino al quale Cissy si trovava era spezzato ed ella aveva passato la testa attraverso il vetro rotto.

Aveva i capelli disfatti, la faccia sconvolta, un atteggiamento disperato.

Tre uomini cercavano di strapparla dal finestrino, di trascinarla indietro.

Quegli uomini portavano al viso una maschera rossa, su cui erano disegnate due ossa di morto, bianche, formanti un X, tra gli occhi, al disopra del naso.

Miss Cissy lottava con tutte le sue forze... si avvinghiava con le mani al finestrino, gridava al soccorso.

Terrificati, Raoul e Raimondo avrebbero voluto dubitare della spaventevole visione, credersi tutti e due vittime di un incubo improvviso.... ma quando il vagone tragico fu passato dinanzi ad essi, udirono distintamente gridare:

— Raoul, Raimondo! A me, Raoul!

Era la voce di Cissy.

Ed essi videro sulla testa bionda della giovane bella, levarsi un pugno... e colpire!

Poi, una nugola di fumo bianco si alzò e nascose il seguito del treno. Il treno passò.

(continua)

L'ossessione sanguinaria della gelosia

Una giovinetta uccisa a revolverate dal fidanzato respinto

In via della Pietà N. 8, al pianoterra, abita la famiglia del sig. Luigi Dainese, di 44 anni, redattore dell'*Era Nuova*. La famiglia è composta della moglie Maria, della figlia Celinda, di 16 anni, del figlio Ermete, di 11 e della figlia Ninca, una bimba di 3 anni.

Una domenica dello scorso agosto, la giovane Celinda, intervenuta ad una festa campestre al Boschetto, conobbe il giovane Nino Gregoris, di 24 anni, impiegato presso la Federazione del mare, abitante in via Tor San Lorenzo N. 4. In breve fra i due giovani l'amore divampò. La Celinda, nel suo candore di giovinetta inesperta, prestò compiacente orecchio alle dichiarazioni infiammate del giovane e lo invitò in casa sua perchè parlasse col padre. E circa un mese dopo l'incontro dei due, il Gregoris si presentò al sig. Dainese chiedendogli la mano della figliuola. Qualche giorno dopo la famiglia Dainese si recò a visitare i genitori del Gregoris, che abitano a Grado, che accondiscesero senz'altro al matrimonio dei due.

Prime nubi

Nulla si opponeva dunque al voto dei due giovani ai quali si schiudeva una lieta prospettiva di dolce intimità nel pieno coronamento del loro desiderio. Però il Gregoris, individuo nervoso ed eccitabile, spesso affliggeva la Celinda con strane gelosie e la tormentava per ogni nonnulla. La giovinetta, credendo di far bene, tentò di mostrarsi più amorosa, circondando il fidanzato d'ogni cura e manifestandogli le prove del suo affetto in tutti i modi.

Ma l'altro non si acquetava. Una passione irrompente, esclusiva, un amore morboso lo divorava. I fantasmi terribili della gelosia gli riddavano di continuo dinanzi agli occhi. Le scenate si succedevano di continuo. Erano burrascosi litigi aspri e violenti. La giovinetta ormai non ne poteva più. Tutto quello che la sua dolce, affettuosa femminilità le aveva suggerito, aveva fatto per convincere il Gregoris che i suoi sospetti eran vani e che lo amava sempre con lo stesso affetto dei primi giorni.

Qualunque altro avrebbe creduto, si sarebbe persuaso. Il Gregoris, invece, man mano che aumentava la sua passione, diventava più geloso, più violento. Più volte il padre aveva dovuto intervenire per indurre il giovane a mutar contegno e per dimostrargli quanto assurdo fosse il suo atteggiamento di fronte all'affetto che per lui nutriva la Celinda. A dimostrare la stranezza del carattere del Gregoris, basti il fatto che qualche tempo fa scomparve per una diecina di giorni, senza che neanche i suoi superiori potessero nulla sapere di lui.

Separiamoci!

Un giorno la ragazza si rivolse ai genitori dicendo loro che il Gregoris oltre che violento s'era mostrato anche intraprendente in modo offensivo. Di fronte a questo fatto ella credeva giunto il momento di imporre al fidanzato o di andarsene o di sposarla. Tuttavia il Gregoris seppe tanto fare che la Celinda, sebbene ormai stanca per le continue scenate, accondiscese a continuare la relazione. Parve, per qualche giorno, che il cielo si rasserenasse e che un po' di pace venisse finalmente ad allietare i due fidanzati. Pace breve, raggio di sole fugace, che si spense rapido e lasciò subentrare un'ombra fosca: ombra d'angoscia e di lacrime.

Un compleanno tragico

Sabato scorso la giovanetta compiva 16 anni. Per il lieto evento la famigliola si riunì, invitando anche il Gregoris. Quando andarono a tavola si notò che il giovane neanche in quel momento di intimità appariva lieto. Difatti egli continuò a mostrarsi nervoso ed eccitabile. Gli scherzi gentili della giovinetta, le attenzioni dei futuri suoceri non valsero a rasserenarlo. Un particolare insignificante bastò ad eccitarlo maggiormente.

Ad un tratto una vicina della famiglia Dainese entrò nella stanza da pranzo per fare gli auguri alla Celinda, offrendole una bottiglia e dei pasticcini. Dopo essersi intrattenuta un po' la vicina si alzò e, prima di andarsene chiese alla Celinda:

— Chi saludo prima? tuo papà o 'l tuo sposo?

— Fa ti... prima papà, me par...

Bastò questo. Il Gregoris, credendosi menomato nel suo affetto, si alzò eccitatissimo ed inveì violentemente contro la Celinda. Avvenne una scena disgustosa. Invano tutti cercavano di calmarlo facendogli comprendere l'assurdità d'una tale eccitazione.

Ad un tratto, il giovane, in preda ad un furore morboso, estrasse la rivoltella e proferì gravi parole di minaccia contro la fidanzata. Il sig. Dainese, stanco, di fronte a tale atto, invitò concitatamente il Gregoris ad uscire ingiungendogli formalmente di non farsi più vedere per la pace e la quiete della sua famiglia.

Il giovane, sempre cupo ed accigliato, uscì dalla casa dove avrebbe potuto essere felice. La Celinda, come è facile a comprendersi, dichiarò che mai avrebbe unito il suo destino a un tale uomo.

Che avvenne nell'animo del giovane? Quali tristi pensieri affollarono la sua mente già tormentata da foschi fantasmi? Un cupo dolore deve essere subentrato nel suo animo. La fanciulla, che nell'irruente passione aveva posta al di sopra d'ogni cosa, gli veniva negata. Non immaginò che la colpa fosse sua. Non credette che il suo contegno fosse tutt'altro che atto a farlo amare. Egli non vide più dinanzi a sè che il baratro, l'abisso, la fine. Gli parve che il suo cuore preso, stretto, stritolato dalla morsa del dolore, più non pulsasse. Altra gioia, all'infuori di quella di fare sua la Celinda, gli parve non esistesse al mondo. E nella fredda notte, insensibile alle raffiche impetuose della bora, il giovane deve aver vagato. Alle cupe tenebre, nei più riposti luoghi, deve aver detto il dolore che lo lacerava.

La tragedia

Domenica mattina il signor Dainese si recò in Questura dal cav. Adorni, cui raccontò il fatto della sera prima. Il cav. Adorni rispose che avrebbe presi provvedimenti, sebbene il Gregoris fosse in possesso del porto d'armi. Dopo di ciò il Dainese si recò al caffè «Edera», dove il Gregoris era cliente abituale, e chiese al direttore se lo avesse visto. Un avventore presente, disse che il giovane si era recato a Grado. Tranquillato così il Dainese, sperò che finalmente la pace sarebbe ritornata nella sua famiglia.

Ieri mattina, certo Luciano Tellini, un giovane macellaio, il quale da tempo corteggiava la Celinda, si presentò al Dainese chiedendogli la mano della figlia. Non essendovi più nulla di comune fra la giovinetta ed il Gregoris, il Dainese acconsentì senz'altro al nuovo fidanzamento.

Nel pomeriggio la Celinda si recò in compagnia del Tellini, nella famiglia di questi per esservi presentata. Alla sera ella ritornò a casa. Cenò e verso le 20, accompagnata dalla mamma, dalla sorellina Ninca e dal Tellini, uscì per recarsi dalla maestra di pianoforte, come soleva fare ogni lunedì e giovedì. I due giovani precedevano la mamma e la Ninca. Giunti all'angolo di via Palladio e via Boschetto, il Gregoris, che probabilmente era in agguato nell'ombra, si parò improvvisamente dinanzi alla madre, che al vederlo emise un grido di penosa sorpresa. Il giovane non disse parola. Si volse verso la coppia, urlò alcune parole sconnesse, e, tratta la rivoltella, con fulminea rapidità sparò contro la Celinda tre colpi, poi volse l'arma contro di sè e si sparò un colpo in bocca.

Morta!

S'immagina la scena che avvenne: Alle grida strazianti della povera madre che terrorizzata aveva assistito al tragico episodio, accorsero alcuni passanti. Raccolta, la povera Celinda, che non dava più segno di vita, fu trasportata a casa. Poco dopo, chiamato d'urgenza accorse il dott. Cavagna della Guardia medica. Nel frattempo l'infelicissima giovane soccombeva. Il sanitario non potè far altro che constatare il decesso avvenuto in seguito alle tre ferite da essa riportate: due a fondo cieco alla scapola destra ed una alla regione iliaca.

La povera madre è come pazza. Non crede alla morte della figlia e di continuo la chiama, la prega di svegliarsi, la bacia furiosamente, credendo di poter rianimare le fredde labbra della sua creatura. E nel cupo tenebrore della notte le grida della madre straziata si ripercotono lungamente.

Il Gregoris ferito gravemente

Ai colpi di rivoltella erano accorse due regie guardie, Tosi e Berghicci. Informate rapidamente del fatto, dichiararono il Gregoris in arresto e lo condussero al commissariato di via Brunner. Mentre si attendeva il dott. Cavagna, che si trovava presso la famiglia Dainese, il giovane fu interrogato. Disse, con brevi frasi, quanto gli permetteva la dolorosa ferita, di avere sparato spinto dalla gelosia che lo ossessionava.

Giunto poco dopo, al commissariato, il dott. Cavagna constatò al Gregoris una ferita d'arma da fuoco a fondo cieco al palato. Dato lo stato gravissimo del giovane, il sanitario ne ordinò il trasporto all'ospedale, dove il Gregoris giace in istato di arresto.

Monte di Pietà. Mercoledì 7 corr., nella mattinata, aste volontarie non preziose.

La bora omicida - Un'altra vittima

Abbiamo riferito ieri che all'ospedale è morta domenica Ida Pitacco, di 47 anni, abitante in via dei Giuliani N. 16, la quale, essendo stata atterrata dalla bora sabato sera, aveva riportato la frattura del cranio.

Nella stessa sera, vicino al cinematografo Volta, in via Giuseppe Garibaldi, un povero vecchio fu scaraventato contro un muro con tale veemenza da riportare la frattura della base del cranio. Quando fu portato all'ospedale l'infelice era ormai in stato comatoso. In una saccoccia gli si rinvenne una carta da cui appariva ch'egli era tale Giuseppe Pecchiar. Infatti, domenica mattina, una figlia di lui, recatasi all'ospedale, lo riconobbe per il padre suo, Giuseppe Pecchiar, di 71 anni, da Capodistria, falegname, abitante in via della Madonnina N. 14. Il povero vecchio spirò ieri mattina alle 7.

Come si muore

Alessandro Sanvissani, uomo sulla sessantina, proprietario dell'osteria «Al Solitario» in via dell'Istituto, si trovava ieri nel pomeriggio fra i suoi clienti e s'intratteneva a chiacchierare d'ottimo umore, allorchè fu colto d'improvviso da grave malore: traballò per qualche istante; poi si ripiegò su se stesso, accasciandosi privo di sensi.

Fu intorno a lui una gara di premure, per soccorrerlo. Qualcuno intanto telefonò alla Guardia Medica, donde accorse il dott. Leo Seunig: Non c'era purtroppo più nulla da fare poichè il medico, visitato il Sanvissani dichiarò che la morte era già subentrata, per apoplessia cerebrale.

La morte repentina del buon «Sandro», conosciutissimo e popolare fra gli abitanti del quartiere, ha prodotto il più doloroso stupore.

Esauriti i consueti rilievi di legge, la salma fu trasportata nell'abitazione dell'estinto, in via delle Settefontane n. 32.

E' una denuncia fantastica?

Un impiegato aggredito, legato e derubato di 50.000 lire

Ieri sera, verso le 20.30, due carabinieri di servizio al Boschetto, percorrevano uno dei viali, ammirando in silenzio, tra le rame dei pini, la ridda di luci che inghirlandano il porto, allorchè un grido li fece trasalire:

— Aiuto! aiuto!

Avvicinatisi al punto donde provenivano le grida, trovarono un individuo decentemente vestito legato al tronco di un albero mediante una corda attorta ai piedi e alle mani.

— Ah, benedeti, finalmente...

I due funzionari liberarono l'individuo e lo condussero al posto dei carabinieri di via Luigi Ricci, dove gli fu chiesto di identificarsi.

— Mi son Luciano Gottardo, go vintidue anni e abito in via Udine 27. Ma, i scusi, cossa ghe entra el mio nome?

— E' così la procedura. Ed ora ci racconti il caso.

— Mi? No i me ga visto ligà come un salame?

— Appunto perciò, racconti. Che professione esercita lei?

— Impiegato al dipartimento tecnico del Genio.

— E poi?

E poi il giovanotto raccontò che ieri, alle 16.30, era stato incaricato di depositare alla Banca Italiana di Sconto cinquantamila lire. Giunto però in piazza della Borsa era stato avvicinato da due individui che si qualificarono per agenti in borghese della Questura.

— E poi?

— E poi i me ga dito de andar con lori.

— Dove?

— I sospettava che mi fussi sta con quei che ga fato la rapina all'Hotel Ferdinandeo durante el sciopero: go dovù andar.

Continuò a narrare che, fatto salire in una vettura chiusa, era stato trasportato fino al quarto viale del Boschetto, dove lo avevano fatto scendere. Al vetturino, i presunti agenti, consegnarono un biglietto, che, presentato alla Questura - dissero - avrebbe ivi incassato le competenze di trasporto. Appena la vettura si fu allontanata, i due pseudo agenti spinsero a suon di legnate il Gottardo tra il folto dei pini.

— E lei non gridava? — gli chiese il brigadiere che stendeva il protocollo.

— Se zigavo i me copava!

— E poi?

Il giovane continuò a narrare dicendo che conciato ben bene, gli vennero poscia legati ad un albero mani e piedi; quindi i presunti agenti lo alleggerirono del portafoglio che conteneva l'importo di 50.000 lire!

Terminato il racconto ed esteso il protocollo, un carabiniere condusse il Gottardo alla Guardia medica, dove il dott. Cavagna gli riscontrò leggere escoriazioni ai polsi e alla faccia.

— Questa xe la quarta volta che son sta rapinà, sior dotor, — disse il Gottardo — mi no so se questa xe la civiltà...

— Si rallegri: è il meno peggio che le tocca, per essere la quarta volta — soggiunse il carabiniere accompagnatore.

Dopo le cure del caso, il Gottardo venne ricondotto al distaccamento dei carabinieri, e sarà rilasciato subito dopo che dalle indagini risulterà veritiera la identificazione.

A 18 anni rinuncia alla vita!...

— Cossa te ga Nicolina che te son cussì palida? — chiese la madre della Nicolina M., diciottenne, allorchè questa domenica sera si presentò a casa.

— Xe stanchezza, mama; no sta pensar a gnente.

— Te ga caminà tropo, forse?

— Caminà?

— Me imagino.

— Se podessi caminar, andar via, lontan... — E la fanciulla scoppiò in un dirotto pianto.

— Fia mia, te me spaventi. Cossa te xe nato?

— Gnente, gnente....

Si rasciugò le lagrime, incominciò a sorridere, cenò, infine baciò la mamma, emise un sospiro, aperse la porta della sua stanza.

— Bona note, mama — disse; e si rinchiuse.

Pochi minuti dopo, un grido di spasimo fece sobbalzare dalla seggiola la povera donna che si percipitò nella stanza e trovò la figlia sul proprio letto: si contorceva per gli spasimi che le bruciavano le viscere.

Avvisata la Guardia medica, accorse nell'abitazione, in via Gaspara Stampa n. 18, un sanitario, il quale constatato trattarsi di caso di tentato avvelenamento col lisolo, operò alla giovane il lavacro dello stomaco e riuscì a trarla fuori di pericolo.

Motivo? Un contrattempo, un piccolo dispiacere subentrato fra la signorina e il suo fidanzato, un capitano. Più che sufficente, oggi, per tentar di sacrificare la propria vita...

Un colpo ladresco sventato

Il sig. Antonio Marcarich, proprietario di una trattoria al n. 20 di via dei Gelsi, si recò ieri mattina dal vice-commissario dott. Desderi del posto di P. S. di via Brunner, a denunciare che durante la notte ladri ignoti erano riusciti a penetrare nel suo locale mediante scasso e di là tentarono di forare una parete divisoria per entrare nel magazzino di manifatture di proprietà del sig. Antonio Smerdù, esistente al n. 10 di via Scipio Slataper. C'era colà un grosso bottino da fare per i ladri, ma non riuscirono nell'intento, forse perchè disturbati.

Prima di allontanarsi dal locale, i rapaci visitatori, non volendo andarsene a mani vuote, fecero provvista di salumerie e vino per un valore di 200 lire e uscirono dal cortile della casa.

Risultò poi che se il tentativo non riuscì, lo si deve al fatto che in quei paraggi erano di servizio i guardiani notturni Giuseppe Babich e Giovanni Griso, i quali verso la una, udendo qualche rumore sospetto provenire dall'interno del locale, si erano recati in cerca di alcune guardie regie che trovarono in via Maiolica. I due guardiani tornarono poi con le guardie ma non trovarono più nessuno perchè i ladri, fiutata probabilmente la loro presenza, si erano allontanati, lasciando sul posto tutti gli ordigni atti a forare un muro.

NOTE DI CRONACA

I rigori dell'inverno

col freddo, la bora e tutti gli inconvenienti che derivano, si fanno sentire nella maggior intensità; ciò non ha però impedito al pubblico di accorrere ieri in folla ai magazzini M. Weiss, in Corso Vitt. Em., per la straordinaria vendita di tutte le merci collo sconto del 20% sui prezzi finora praticati.

Egli è che il pubblico, ben conoscendo la serietà della ditta Weiss e la reale utilità di tutte le iniziative che da essa partono, ha voluto fin dal primo giorno approfittare della grande occasione oggi offerta per l'acquisto a basso prezzo di quanto può occorrere per l'abbellimento, o soltanto per le necessità della casa e della persona.

Tutti coloro che sono corsi ieri alla Fiera d'Inverno [illegible] ini Weiss (ed era una [illegible] la [illegible]olazione nei magazzini stessi, che sono quanto mai vasti, era difficile) sono però rimasti largamente compensati del sacrificio fatto per avere sfidato il freddo e la bora, poichè si sono trovati dinanzi a vere montagne di stoffe, dalle lane alle sete, ai velluti, agli abiti e mantelli da signora, ecc., ed hanno potuto così soddisfare l'aspirazione che è naturale nelle persone di buon gusto, di scegliere l'oggetto desiderato fra le cose più belle e più utili e fare nel tempo stesso un ottimo affare, acquistando ad un prezzo veramente eccezionale.

Per potere, però, avere il vantaggio di scegliere, occorre non ritardare i propri acquisti, perchè per quanto enorme sia il deposito delle merci esistenti nei grandiosi magazzini Weiss, lo straordinario successo della prima giornata di vendita fa facilmente prevedere che in pochi giorni il quantitativo delle merci sarà completamente esaurito. Anche oggi quindi s'impone di ricordare il vecchio adagio: «Chi ha tempo non aspetti tempo».

CINEMA E VARIETÀ

Il secondo e ultimo episodio di Galaor al Teatro Eden. Anche in questo episodio Galaor dimostra la poderosa forza nei vari incidenti che gli capitano per salvare la duchessina. Con la sua bella trovata ha fatto divertire il numeroso pubblico. Nella varietà: Medines, saltatore e equilibrista; Nadefina contorsionista e Lupo, il celebre trasformista, il quale oggi cambia totalmente il suo programma, furono molto applauditi.

— Giovedì 8, venerdì 9, e sabato 10 corrente, alle ore 20.45, spettacolissimi di varietà. Debutterà, oltre a numeri di fama mondiale, la celebre compagnia russa «Chat Noir», con l'operetta in 2 atti «Vendetta di zingara». Faranno seguito all'operetta balli russi nazionali, zingaresche, cori ecc. Questa troupe debutta per la prima volta in Italia.

I posti sono vendibili dalle 6 pom. in poi alla cassa del Teatro

Cinema Italia. Ultimo giorno della graziosa film «Io son fatta così» interpretata dalla bellissima Jvonne De Feuriel. Prima rappresentazione alle 16, ultima alle 22. Domani la tanto attesa novità «La donna perduta» che avrà per interpreti: Cecil Tryan, Alberto Collo, Alfonso Cassini.

Gran Cine Savoia. Continuano con crescente successo le rappresentazioni della grandiosa film «La vendetta del sole». Il pubblico che gremisce seralmente il simpatico locale, apprezzò la grande arte di cui è dotata la grande artista Lola Visconti Brignone, nonchè la maestosità del dramma e la fussuosa messa in scena.

Le rappresentazioni principiano alle 16,30.

Al Modernissimo continuano gli esauriti. Henny Porten, la grande diva dell'arte muta, richiama seralmente folla enorme in questo elegante ambiente cittadino. L'interessante dramma «La morta vivente» o «Cocaina» oggi si replica dalle 16 alle 22.

L'avventura di Bijou è il titolo della splendida film che si rappresenta da oggi al Novo Cine, con interprete la bravissima Fernanda Negri Pouget, coadiuvata da Camillo de Riso e Alberto Collo. Principia alle 16 precise.

Cioccolatino oggi e domani regala i dolci per San Nicolò a tutti i bimbi e ragazzi che verranno a vedere le sue gesta nell'«Aeronave in fiamme» al Cine Iris. Principia alle 15.

Varietà Caffè Roma. Gran debutto del comico «Tombolo», il prediletto del pubblico triestino, che ieri sera è accorso ad applaudirlo. Ne fa degna compagnia il trio di danza Gil Blas, il tenore Vilempo e gli altri. Questa sera nuovo programma.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. (Compagnia d'operette Lombardo). Ore 20.30: «La signorina Puck» di W. Kollo.

Teatro Nazionale. (Compagnia drammatica Orlandini). Ore 20.45: «La signorina mia madre» 3 atti di Louis Verneuil.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «La signora del mondo» (III episodio).

Teatro Eden. «Giganti... rettili... e la formica» e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri 1-3. «Io son fatta così» con Ivonne De Fleurtel.

Modernissimo. (Piazza S. Giovanni 5). «La morta vivente» o «I drammi della cocaina» con Henny Porten.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «L'avventura di Bijou» con Fernanda Negri Pouget.

Cine Royal. «Romanticismo» di Gerolamo Rovetta, protagonista Tullio Carminati.

Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. **Seralmente** dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Caffè Roma. Giornalmente duplice concerto vocale-istrumentale. Ogni giorno nuovi debutti.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Operaia Triestina. Le iscrizioni per la scuola di danza per i figli dei soci dai 7 ai 12 anni, rispettivamente per adulti, sono aperte da domani 6 corr. sino a tutto 12 corr., in sede sociale, dalle 19.30 alle 20.30. I soci all'atto dell'iscrizione dovranno presentarsi con il libretto dei versamenti, oppure con il cedolino dei canoni, se soci contribuenti.

Circolo Famigliare «Letizia». Il direttorio ha deciso all'unanimità la riapertura di questo Circolo, che avverrà quanto prima, con gli stessi scopi col quale venne fondato, e cioè: educazione artistica e sportiva su base strettamente apolitica. Tutti coloro che intendessero farvi parte e gli ex-soci, sono pregati di passare in via Montecucco 20. Si accettano pure inscrizioni alla sezione drammatica che verrà riorganizzata in settimana.

Circolo «Giuseppe Vidali». Questa sera alle 20.30 il Circolo è convocato in assemblea straordinaria con un importantissimo ordine del giorno.

La sezione bandistica del P. R. I. invita tutti i componenti della banda sociale a radunarsi questa sera alle 20.30 per le prove di assieme.

Teatri e Concerti

"La signorina Puck,,

operetta di Walter Kollo al Politeama

L'autore è un maestro berlinese che durante la guerra si è fatto nome con lavori teatrali ed anche di altro genere, vergati con penna bene addestrata e consapevole degli effetti. Tale è pure questa operetta, dalla forma alquanto esotica — almeno al gusto del momento, evolventesi con desiderio verso il fantasma finora evanescente di una direttiva neo-italiana — ma pure abbastanza interessante per la quantità dei tipi comici, la fluidità degli spunti musicali ed una certa originalità nella presentazione di alcuni episodi. Nulla di peregrino ma nulla da dover essere scartato: in complesso un lavoro che, bene interpretato, si paleserà resistente e potrà annidarsi senza obiezioni nel repertorio. Il pubblico dapprima piuttosto arcigno, ha finito col divertirsi ed applaudire: furono anzi replicati il terzetto del primo atto fra la soubrette, il tenore ed il buffo, che termina coll'uscita di quest'ultimo all'ormai quasi di prammatica «passo di gallina»; ed al secondo atto i couplets della soubrette coi bimbi; piacquero pure l'«ottetto dei parasoli», il duetto del tenore e soprano e la danza olandese, in chiusa dell'atto.

A che narrare in dettaglio l'argomento che è una edizione di numero incognito delle solite peripezie dell'attore comico a tutto vantaggio delle fortune amorose del tenore? Basti accennare che vi sfilano: una famiglia di gentiluomini campagnuoli il cui capo è malato di amnesia che si cura col contare fino a sette e gridare il suo nome: Adolaro; una «troupe» cinematografica che invade senza cerimonie un castello baronale per preparare colà le fotografie della «Divina commedia» (il meglio di questa profanazione dantesca è la Pozzi nelle vesti — molto succinte — di Beatrice); quattro coppie di sposi in luna di miele che si baciano e tempo di musica ed altre figurine che non lasciano spegnersi l'ilarità dell'uditorio.

L'esecuzione della compagnia Lombardo fu senza dubbio sicura ed affiatata a merito della Pozzi, la Calligaris, la signora Torricini che giocò con impegno la sua parte, il tenore Torricini, Zenobio Navarrini e lo Zera: sarebbe stata tuttavia desiderabile (nei due attori principali) una comicità e una truccatura più conformi all'ambiente. La parte del leone nel successo è spettata a Nuto Navarrini.

Stasera prima replica.

Teatro Nazionale. Iersera la compagnia di Olga Vittoria Gentilli offrì al pubblico una briosa e snella esecuzione de «La presidentessa» recitata con finezza ed eleganza specialmente dalla Gentilli che nella parte di «Gobette» mostrò di saper sostenere degnamente anche parti comiche. Alla gentile attrice fecero ottimo contorno gli altri esecutori applauditi dopo ogni atto.

Stasera «La signorina mia madre» nuova commedia di Louis Verneuil, già rappresentata con successo in altri teatri.

Fenice. Folla imponente, ieri, a tutte le rappresentazioni. Il terzo episodio della grandiosa pellicola «La signora del mondo» intitolata «Il rabbi di Kuan-Fu» ottenne grande successo. Anche in questo episodio, lo spettatore resta ammaliato per i bellissimi quadri e per la grandiosità della messa in scena. Emozionanti le peripezie dei tre protagonisti.

Nella varietà debuttarono, applauditi, i bravissimi ciclisti «Allan and Reves», il meraviglioso giocoliere giapponese «Mihasa Chochichi» ed i cascatori eccentrici «Bros e Wills».

Oggi il programma si replica, dalle 17 in poi.

MARINA E NAVIGAZIONE

Bufera nel Mare del Nord

Numerosi sinistri marittimi

(y.) Dalle informazioni arrivate da Londra si rileva che degli uragani di una violenza inaudita e senza precedenti dall'anno 1872 si sono scatenati la settimana scorsa nel Mare del Nord.

Si ebbero a deplorare numerosi sinistri e molte vittime. Diversi piroscafi hanno fatto naufragio, alcuni si sono incagliati e altri infine hanno subito delle gravi avarie. Il piroscafo danese «Oulsbount» è colato a picco passando lo stretto di Categat.

Parecchi piroscafi sono in grande ritardo. Nell'Atlantico si verificano violentissime burrasche.

Il piroscafo francese «Gaston Dumesnil» è colato a picco a nord-ovest del Porto Isaac. Il vapore francese «Raoul Briquet» ha fatto naufragio presso Stoccolma. Il piroscafo norvegese è naufragato presso Wiborg. Il «Milano» — belga — si è incagliato nel Golfo di Hist. L'inglese «Palm Brank» ha avuto la stessa sorte. L'olandese «Buerbon» è pure naufragato nel Golfo di Hist. Il norvegese «Balting» s'è incagliato presso Clakton. I piroscafi «Quill Firth» e «Avon» sono naufragati nelle acque scozzesi.

Navi varate all'estero

Sono state varate all'estero le seguenti navi: piroscafo «Pinzon», cantieri Beardmore a Dalmuir: 2000 tonn. di portata — a Southampton il piroscafo «Maid of Hydra» 2000 tonn. di portata — nei cantieri della North of Irland Shipb., Londonderry, il pir. «Hosang» di 9000 tonn. di portata. — Per il servizio Warnemunde-Gjedsen fu varato nel «Helsingör Skibsvaerft» il pir. «Dampfaehre». — A Copenhagen il «Kongstrup» per conto di armatori danesi. — Nel cantiere «Vulcan» di Brema ebbe luogo il varo del pir. merci e passeggeri «Köln» di 17.600 tonn. di tazzamento — ad Amburgo fu varato il pir. «Antonio Delfino» di 14.000 B. R. T., 160.4×19.25×8.26 m., a doppia elica, macchine a triplice espansione di 3000 cavalli. — A Kiel il pir. «Octavia» di 7500 B. R. T. — A Belfast il pir. «Barrabool» di 13.300 B. R. T. — a Göta la motonave «Lapponia» di 8200 T. con motori Diesel di 2500 cavalli — il pir. «Schiehaven» per conto di armatori olandesi, 9200 T. di portata. — A Rotterdam la motonave a doppia elica «Hallfried» di 7200 T. di portata con motori Diesel di 1500 cavalli.

A Halifax è stato varato per conto del Governo canadese il «Canadian Constructor» un piroscafo gemello del «Canadian Cruiser». Portata 10.500 Ts. dw. Dimensioni 131×17.1×11.6 m.

A Cleveland fu varato un piroscafo merci-passeggeri per conto della Compagnia della Ferrovia Parigi-Lione-Mediterraneo. Portata 8200 Ts. Macchinario a quadruplice espansione.

Il resoconto annuale del "Lloyds Register,,

Durante la gestione dell'anno 1920-21, non meno di 4.250.000 B. R. T. di nuove navi sono state classificate dal «Lloyd's Register». Alla fine dell'anno di gestione si trovavano in costruzione ancora 3.531.000 T.. Fra le navi classificate ci sono 240 di 1.219.270 T. negli Stati Uniti; 439 di 1.163.590 negli Regno Unito; 70 di 356.180 nel Giappone; 47 di 162.289 nell'Olanda e 45 di 159.000 B. R. T. nei Dominions.

E' interessante l'aumento che viene indicato nel rapporto delle costruzioni di pir. «tank», di motonavi e di navi che adoperano combustibile liquido. Nell'anno in corso, per le prime è segnato un aumento di 106.4374 B. R. T.; per le seconde l'aumento è di 292.990 e per le ultime di 343.7301.

Un sensibile regresso è dato dalla classifica dei piroscafi a macchinario solito e da quelli azionati da turbine.

Avarie e sinistri

LONDRA, dicembre. Il veliero ital. «Alberstella» è stato rimorchiato a Maiorca (Baleari) con avaria.

CEPHALONIA, dicembre. Il piroscafo italiano «Berenice», caricato con cereali e bestiame in coperta, è arrivato qui il 12 novembre e riferì di aver urtato col fondo ma di essere riuscito a disincagliarsi coi propri mezzi dopo 4 ore. La nave ha subito leggere avarie e leggere falle.

BARRY, dicembre. Il piroscafo italiano «Oceania», è qui arrivato col timone rotto.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Turno particolare del Lloyd. Fuochisti: dal 681 in poi. Imb.: 683, 684, 685, 686, 688. Carbonai: dal 15 (763) in poi. Imb.: 16 (776), 18 (1007). Timonieri: dal 255 in poi. Giovani I.a: dall'8 (18) in poi. Imb.: 13 (29), 15 (38). Giovani II.a: dall'11 (67) in poi.

Turno delle generali. Fuochisti: dal 1241 in poi. Carbonai: dal 563 in poi. Imb.: 554, 556, 557, 559, 561. Timonieri: dal 431 in poi. Giovani I.a: dal 471 in poi. Giovani II.a: dal 7 in poi. Mozzi coperta: dall'80 in poi. Mozzi macchina: dal 151 in poi.

Da richiamare perchè in permesso per fare la matricola o per malattia, i fuochisti: 1230, 1154 e giov. I.a 356.

Nocchieri coperta: dal 5 in poi. Imb.: 6. Nocchieri macchina: dal 10 in poi. Operai meccanici I.a categ.: dal 23 in poi. Operai ottonai: dall'1 al 5. Operai calderai: dall'1 al 3. Operai elettricisti I.a categ.: dal 5 in poi. Capi stiva: 23, 44, 55, 67, 70, 71, 72.

Turno d'imbarco del personale di camera

Turno particolare «Cosulich»: Maitre d'Hotel: 7 (920) 6; Maestri di casa: 1 e 5 (920) 7 (920) dal 4 al 6; Maestri di casa: 1 e 5 (920) 1, 3, 4; I.i camerieri carico: 1* e dal 6 in poi: II.i camerieri carico: 16; allievi camer. dal 26* al 94* e dal 96 in poi; camer.: dal 4 al 12; III.i camer.: dal 53 al 71; I.i cuochi classe: 2, 5; II.i cuochi classe: 12* (920), 13; III.i cuochi classe: 5, 7, 8, 14, dal 16 al 18; Pasticceri: 1, 2, 3, 5; I.i cuochi equip.: 10, 12, 13, 19, 20, 22 al 24; II.i cuochi equip.: 14, 14 A, 15; III.i cuochi equip.: 6, 7; I.i cuochi emigr.: —; II.i cuochi emigr.: 10* (920), 1, 4, 6 al 9; I.i cambus. 1, 4* (920), 2, 3, 7; II.i cambus.: 5, 7, 8, 9; III.i cambus.: dal 3* al 5*, 7, 8; Allievi cambus.: dal 18 al 31 (920) dall'1 al 14; Pistori: 41*, 42* e 43 in poi; Allievi cuochi: 6*, 10*, 14, 16 (920), 1 all'11; Garzoni cucina: dal 44 in poi; Macellai: dal 3 in poi.

Turno particolare «Lloyd Triestino»: Camerieri: dal 9 al 114; Piccoli camerieri: dal 35 al 107 (920) dall'1 al 105; Macellai: dal 6 al 10; Pistori: dal 10 al 50; Cambusieri: dall'1 al 31 (920), dall'1 al 14; Garzoni cucina: dal 15 al 22, 25, 26 (920), dall'1 al 39; Piccoli cucina: 13*, 20*, 21*, 38*, 39* (920), dall'1 al 30.

Turno generale. Cuochi: 65*, 65, 70*, 75, 87*, 88, e dal 96 in poi; Cambusieri: 58, 60*, 61* e dal 64 in poi; Camerieri: 63 e dal 69 in poi; Garzoni cucina: 74, 82*, 84* in poi; Garzoni camera: dall'11 in poi.

Turno personale sanitario. Infermieri: 10 e dal 13 al 18; Infermiere: 4 all'8.

Turno Tripcovich. Cuochi: dal 2 in poi; Camerieri: dal 3 in poi; Cambusieri: dal 5 in poi; Garzoni camera: 1.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro e ieri nel nostro porto i piroscafi: «Violette», da Venezia, con 29 tonn. di merce; Rossini», da Bari, con 5 tonn. di merce e 3 pass.; «Lepanto», da Calcutta, con 610 tonn. di merce varia; «Celio», da Batum, con 192 tonn. di merce varia e 10 pass.; «Trento», da Costantinopoli, con 1259 tonn. di merce varia e 13 pass.; «Atlanta», da Buenos Aires, con 2900 tonn. di merce varia e 22 pass.; «Brioni», da Patrasso, con 64 tonn. di merce e 57 pass.; «Tiepolo», da Marsiglia, con 69 tonn. di merce; «Douro», da Londra, con merce varia; «Helouan», da Alessandria, con pass. e merce varia; «Sarajevo T.», da Venezia, vuoto.

Partirono i piroscafi: «Metcovich» per Spalato; «Gastein», per Costantinopoli; «Maria O.» per Metcovich; «Arcadia», per Casablanca; «Friuli L.» per Cattaro; «Dardania» per Londra.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1: «Helouan», scar.; Hangar 1 b: «Douro», scar.; Hangar 1 a: «Brioni», scar.; Molo IV: «Sarajevo» car.; Hangar 6: «Atlanta», scar.; Hangar 9: «E. Venizelos», scar.; Hangar 12 a: «Violette», car.; Hangar 13 a: «Tiepolo» scar.; Hangar 21: «Lepanto», scar.; «Rossini», scar.; Hangar 17: «Celio», scar.; Hangar 23: «Trento», scar.; Molo I: «Majdan», car.; Hangar 25: «Saloniki», scar.; Diga: «Fr. Ciampa», «A. Goich», «Twer» e «Maria Madre», inop.; Hangar 42: «Rigbi», scar.; Riva V: «Mameli», inop.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Ali», «Chlumecky», inop.; Molo Servola: «Bellenden»; in Sacchetta: «Triestino», «Grof Tissa Istvan», inop.; in rada: «Jonio».

BORSA DI TRIESTE

del 5 dicembre 1921

Rendita	71.85	Strade ferr. mer.	315
Consolidato 5 p. c.	76.9	Oceania	250
Banca d'Italia	1385	G. L. Premuda	345
Commerc. italiana	917	Soc. Tramway	180
Commerc. triest.	570	Tripcovich e C.	225
Banca ital. sconto	516	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	623	Ampelea	595
Banco di Roma	114	Ansaldo	55
Banca Adriatica	130	Beni Stabili	395
Banca Cred. pop.	237	Cant. nav. triest.	142
Zivnostenska	105	Cem. Dalmatia	320
Assic. Generali	13275	» Isonzo	116
Grand. Merid.	240	» Spalato	273
Riun. Adriatica	2200	Edison	408
Nav. Adria	255	Eridania	333
» T. Cossovich	120	Kerka	252
» Cosulich	301	Gas Roma	435
» Dalmatia	200	Ilva	12
» Gerolimich	1590	Lavanderia	254
» Gen. Ital.	534	Off. navali triest.	205
» Libera Tr.	56	Pastificio triest.	210
» Istria-Trieste	198	Pilatura riso	501
» Lloyd Tr.	1310	Stab. Tecnico	430
» Lussino	700	Terni	465
» Martinolich	128	Tergesteo	3100
Strade ferr. med.	149	Montecatini	137

CAMBI: Amsterdam, da 855 a 865; Francia, da 171.35 a 172.25; Londra, da 95.30 a 95.75; Nuova York, da 23.40 a 23.70; Svizzera, da 453 a 458; Berlino, da 10.75 a 11; Praga, da 25.90 a 26.20; Ungheria, da 3.10 a 3.25; Vienna, da 0.31 a 0.35; Zagabria, da 8.57½ a 8.70.

VALUTE: Corone austro-ted., da 0.37 a 0.45; Dinari, da 34.50 a 36; Dollari, da 23.35 a 23.60; Pezzi da 20 franchi, da 93 a 93.50; Lire sterline b. n., da 95 a 95.50.

Cambi all'estero

GINEVRA 5: su Italia 22.1375; su Berlino 2.36; su Vienna 0.1550; su Londra 21.125; su Parigi 38; su Nuova York 5.208; su Bulgaria 3.60; su Praga 5.65.

CORRISPONDENZA APERTA

The Toys English. Il molo Audace è lungo 238 metri. — *Un fascista che protesta.* L'istituzione di un nuovo corso di ragioneria presso la R. Accademia di commercio ha appunto lo scopo di mettere i giovani licenziati da una scuola media della Venezia Giulia in condizione di ottenere il diploma di ragioniere. Coloro che dovrebbero già avere il diploma e non lo hanno ricevuto ancora non hanno che da presentare reclamo al Ministero dell'Industria e Commercio, Divisione insegnamento commerciale. — *Ringraziando.* Ada Negri sta a Milano in via Moscati 4. — *C. M.* Il «Corriere Mercantile» di Genova è il quotidiano che si occupa principalmente del movimento marittimo commerciale italiano. — *Toscano.* Per il trasporto di salme Ella deve rivolgersi al colonnello Paladini, direttore dell'Ufficio cura e manutenzione cimiteri di guerra, in Udine.

Grazie anticipate. La differenza nel cambio dei biglietti da dieci lire delle serie da Lei indicate non verrà pagata. — *Renatus.* Si rivolga al Gremio farmaceutico di Trieste. — *Una povera vecchia.* Ella deve pagare in giusta proporzione ciò che il padrone spende per la pulizia e per la illuminazione. Si lasci impetire. — *Disperato.* Dapprima sciolga lo zucchero (contenuto nel liquore) che si sarà cristallizzato sulla stoffa con l'acqua tiepida, e quindi pulisca con l'acqua e sapone. — *Assidue lettrici istriane.* Purtroppo, il manoscritto di quel romanzo è andato distrutto con l'incendio degli edifizi del «Piccolo» nel 1915. Comunque assicuriamo che il romanzo (come sempre, inedito) che ci siamo assicurati per le appendici del «Piccolo» è tale da non far rimpiangere alle nostre gentili lettrici qualsiasi altro lavoro del genere.

SCIARADA

Nell'alfabeto il *primo* sta.
L'*altro* va continuamente.
E l'*intiero* viene e va.

Soluzione del giuoco precedente:
FA - CILE.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, ottimi attestati distinte famiglie offre. Gelsi 14, primo. 97418 A

A. DOMESTICHE, cameriere, prestaservizi, bambinaie con ottimi attestati offre «Provveditorio» San Lazzaro 25, pianoterra. 97356 A

DOMESTICHE, bambinaie, cameriere, cuoche, prestaservizi offro per famiglie, trattori, hotels per Trieste fuori. Valdirivo 31, II. 97316 A

GIOVANETTA slava diciottenne, parla bene italiano, offresi quale prestaservizi presso buona famiglia. Inviare offerte Maria Chemperle, Piedicolle per Bacia (Gorizia). 27105 A

PRESTASERVIZI onesta brava offresi dalle 8 alle 5. Via Tintore n. 5 pt. portinaia. 109477 A

RAGAZZETTA quattordicenne offresi bambinaia, lavori. Raffineria 4, II, porta 9. 109563 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

A. CUOCHE, domestiche con buone referenze urgentemente cerco. Gelsi 14 primo. 97416 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, tutto personale Hotels, trattoria, caffè cerca «Provveditorio» San Lazzaro 25, pianoterra. 97354 B

CAMERIERA capacissima sarta bianco cerca piccolissima famiglia, ottima paga. Indirizzo Piccolo. 97202 B

CUOCA friulana cercasi. Buone referenze. Corso Garibaldi 9, negozio manifatture. 109511 B

DIVERSO personale cercasi per casa signorile rivolgersi Ebner, Via XXX Ottobre 14, telef. 34-76. 109555 B

DOMESTICA pratica cucina piccola famiglia cerca: attestati indispensabili. Indirizzo Piccolo. 108803 B

DOMESTICA capace cucinare e pratica lavori domestici, che sappia possibilmente il tedesco, cercano coniugi distinti soli. Presentarsi dalle 12.30 alle 2.30, Corso Garibaldi 28, III. 97390 B

DOMESTICA anche ragazzetta cercasi prontamente. Chiozza 42, IV, destra. 97198 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi prontamente, eventualmente prestaservizi. Coroneo 1, porta 1. 220 B

DOMESTICA che parla tedesco che sappia bene cucinare cercasi verso buona paga, piccola famiglia. Via Milano n. 18, IV, sinistra. 109391 B

DOMESTICA cercasi. Presentarsi con attestati Indirizzo Piccolo. 97240 B

DOMESTICA con buone referenze cercasi. Morterra, Alessandro Volta 4, primo. 97226 B

DOMESTICA brava capacissima tutti lavori e cucina cercasi. Piccola famiglia. Buon trattamento. Via Commerciale 15, IV destra. 97272 B

DOMESTICA sappia cucinare cerca piccola famiglia. Via Commerciale, 323, dirimpetto 32, porta 4. 109395 B

DONNA media età onestissima, indipendente cerca famiglia per servizio tutto il giorno. Rivolgersi Mrakig, Via Solitario 16, I, dalle 12 alle 15. 9913 B

DONNA di servizio capace tutti lavori di casa, presso coniugi soli, cercasi. Pauliana 6, porta 7. 97136 B

GIOVANI sposi cercano domestica con attestati, buon vitto. Via Alcardi 494, vicino piazza Scorcola, Forluga. 97214 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno cercasi. Via Scipio Slataper 6, IV, sinistra, già Via Boschetto. 109493 B

PRESTASERVIZI giovane per la mattina cercasi. Zonta 9, secondo sinistra. 9913 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Corso V. E. 15, III. 97256 B

RAGAZZA giovane cercasi per piccola famiglia. Via Giulia n. 82, porta 7. 96825 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A JOUR a macchina viene eseguito con precisione e sollecitudine, prezzi bassi. Via Coroneo 9, I. 9617 C

A JOUR a machina ed a mano più qualsiasi ordinazione si eseguisce. Via Pietà n. 6, porta 17. 107553 C

A. PELLICCERIE assumonsi per tinta, concia, confezione. **Specialità: volpi Alaska finemente lavorate, guarniture per mantelli. Pellicceria Gatteri 32-II (angolo Palladio).** 25804 C

A. RISCUOTITRICE oppure cassiera pratica offresi con cauzione. Offerte «Redenta» al Piccolo. 97365 C

A ROIANO 6, cortile: officina meccanica riparazioni, costruzioni meccaniche, assume lavori a prezzi concorrenza assoluta: anche riparazioni automobili e camions. Rivolgersi Pecorano. 95270 C

A. SARTA confeziona vesti lire 15, costumi 35, cappotti 40. Indirizzo Piccolo. 97366 C

A. SARTA confeziona prontamente vestiti a L. 30, mantelli L. 35. S. Francesco 63, IV. 96366 C

ABILE pittore decoratore cerca occupazione ovunque. Via Scorzeria n. 4, p. II, destra. 9755 C

ABILISSMA sarta per aumentare clientela offresi a giornata. Scrivere «Esattissima» Piccolo. 109711 C

ABILISSIMA sarta coscienziosa, prezzi modesti, raccomandasi distinta clientela. Indirizzo Piccolo. 107711 C

ACCORDATORE pianoforti eseguisce pure qualsiasi riparazione in genere: lavoro perfetto garantito. Rivolgersi o scrivere Desmann, Settefontane 46, I. 102301 C

BERRETTAIA capacissima oppure venditrice offresi. Offerte «Forestiera» Piccolo. 9895 C

CHAUFFEUR meccanico provetto operaio, aggiustatore, buonissimo famiglio occuperebbesi Trieste anche presso famiglia, serie referenze, miti pretese. Offerte «Proprietario meccanico» Piccolo. 95253 C

CHAUFFEUR meccanico, ottimo operaio aggiustatore, di buona famiglia. Offresi qualsiasi posto. Offerte «Fiducioso» Piccolo. 109377 C

CONTABILE bilancista, pratico impianti contabili, corrispondente italiano e tedesco, primarie referenze, eventuale cauzione, cerca occupazione. Offerte: Ferluga, via Tintore 3. 106333 C

CONTABILE bilancista, triestino, persona seria lavoratore instancabile, offresi per ore serali a imprese teatrali, negozianti ecc., accetta eventualmente anche lavori a domicilio. Offerte al Piccolo sub «Volonteroso N. 9.». 95696 C

CONTADINO con famiglia cerca lavorare campagna, anche grande, verso mezzadria. Via S. Giovanni n. 9-III. 107438 C

COPERTAIA assume lavoro. Felice Venezian 16, secondo. Maraspin. 97102 C

COPIATURA a macchina esattissima, assume Copisteria e Scuola dattilografia, Tigor 13, secondo. 90580 C

DISEGNATRICE lunga pratica primaria fabbrica biancheria Catania, offresi prontamente. Offerte «Disegnatrice» al Piccolo. 9912 C

DISEGNI e ricami su vestiti e biancheria, prezzi modici. Via Timeus 14, porta 18 (ex Acque). 103353 C

DISEGNI su vestiti e biancheria a prezzi modici. Via Timeus 14, porta 18 (ex Acque). 108921 C

DISEGNO qualsiasi eseguisce prontamente praticissima disegnatrice. Corso 3, V. 9914 C

DISTINTISSIMA signorina bravissima, contabilità doppia americana, dattilografa perfetta corrispondente italiana, bellissima calligrafia, occuperebbesi presso banca o grande azienda. Offerte «33» Piccolo. 108651 C

EX-COMBATTENTE disoccupato studente giurisprudenza cerca qualunque occupazione anche come cameriere o portiere presso distinta famiglia. Offerte «Combattente» Piccolo. 109741 C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione lavori, riparazioni e lucidare a domicilio. Via Scalinata 20, Toso. 107927 C

FALEGNAME, parchettista e vetraio offresi prontamente. Recapito via Valdirivo 7, magazzino carbone. 97062 C

GIOVANE 16enne, di distinta famiglia, parla italiano, francese, russo; onestà, condotta irreprensibili, volonteroso, cerca iniziarsi presso seria ditta. Scrivere «Onestissimo» al Piccolo. 999 C

GIOVANE, assolta licenza tecnica, pratico lavori ufficio, capace tenitura libri, ottima calligrafia, conoscenza dattilografia, offresi quale impiegato od altro, presso seria ditta locale. Offerte sub «Zelante» Piccolo. 109433 C

GIOVANE ventottenne ammogliato cerca occupazione quale cantiniere o spaccio vini, oppure banco per trattoria. Dispone ottimi attestati. Indirizzo Piccolo. 109733 C

GIOVANE pratico ufficio contabilità doppia americana, corrispondenza italiana, tedesca, dattilografo, offresi qualunque condizione. Offerte «Primanota» Piccolo. 109581 C

INVALIDO guerra 24.enne, contabile serio, attivo, presenza, lunga pratica commercio, banca, persona fiducia, ottime referenze, occuperebbesi importante ditta o Banca. Offerte Piccolo «Giorgi». 109491 C

MACCHINISTA abilissimo, ripara macchine cucire, qualsiasi sistema. Coroneo 1, Della Vedova. 55 C

MATERASSAIO capacissimo assume lavori a domicilio. Scrivere o rivolgersi Fabris, Via Piccolomini n. 2. 108199 C

MATERASSAIO capacissimo offresi famiglie. Giustinelli 1, pianoterra, scaletta traversale Tigor. 108885 C

MATERASSAIO assume lavori anche domicilio, prezzi miti. Ginnastica 21, secondo. 97254 C

MATERASSAIO assume lavori anche domicilio, prezzi miti. Ginnastica 28, commestibili. 97256 C

MODISTA capacissima, rimoderna, confeziona cappelli qualsiasi modello. Prezzi discretissimi. Ordinazioni: Piccolomini 8, primo, 7. 97434 C

MODISTA confeziona rimoderna prontamente cappelli lire 14. Piccardi 14 mezzanino. 96020 C

MONOGRAMMI e qualsiasi ricamo a macchina assumonsi. Via Santi Martiri N. 30, terzo. 9920 C

PELLICCIAIA offresi domicilio qualsiasi lavoro in pelo. Offerte «Domicilio» Piccolo. 97258 C

PERSONA massima fiducia offresi corrispondente italiana tedesca. Offerte «Completo affidamento» Piccolo. 109019 C

RAGAZZA giovane, bella presenza, capace qualunque lavoro, pratica lavori cameriera, offresi trattoria, pensione. Indirizzo Piccolo. 109409 C

PERSONA fiducia, onesta, con bambino di tre anni, cerca posto presso signore o signora soli. Sa cucinare e lavori di casa. Offerte «15» Piccolo. 97080 C

PIANISTA disponibile suonare qualsiasi genere. Gatteri 23, m.o Covacich. 109569 C

RAGIONIERE offresi ore serali. Offerte sub «Quattro lingue» Piccolo. 109571 C

RICAMATRICE monogrammi offresi prezzi modesti, assume anche ordinazioni corredi, a-jour. Via Sensса 8, quarto, porta 12. 109397 C

RICAMATRICE capace assume qualsiasi lavoro mano e macchina, prezzi modici, esecuzione anche in 24 ore. Valdirivo 15, porta 10. 97310 C

SARTA confeziona prontamente elegantissima abiti signora, bambine. Specialità tailleurs, mantelli. Biancheria. Rimodernature perfette. Prezzi convenienti. Piazza Oberdan 5, IV. 190 C

SARTA, diplomata all'Accademia di Vienna, autorizzata maestra tagliatrice, confeziona toilettes ultima creazione, mantelli tailleurs signora prezzi modici. XX Settembre (Acquedotto) 11, terzo piano. 96975 C

SARTA taglia, mette in prova oppure confeziona vestiti, mantelli, prezzi modici. Via Tiziano 18, II, Cressevich. 97404 C

SARTA donna offresi prontamente qualsiasi lavoro, proprio domicilio. Piccardi n. 2, I porta sinistra. 109757 C

SARTA bravissima confeziona toilettes inglesi, francesi, con esattezza e gusto straordinario. Via Felice Venezian n. 30, mezzanino, Arriconi. 96266 C

SARTA arrivata da Vienna offresi giornata. Offerte «Spertüchtig» Piccolo. 109257 C

SARTA signora, confeziona vesti lire 12, costumi 30, mantelli a prezzi da convenirsi; garantisce la massima esattezza. Offerte «Speranza» al Piccolo. 97204 C

SARTA taglia, prova qualsiasi vestito signore, bambini, specialità mantelli tailleur (tipo uomo). Zaccaria 3, primo. 97430 C

SARTA offresi a giornata, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 97120 C

SARTA fina, specialità camicie da uomo, assume riparazioni. Indirizzo Piccolo. 97138 C

SARTA capace biancheria uomo e donna offresi prezzi miti. Confezioni anche vestiti per ragazzine, vesti e blouses. Via Sensa 8-IV, porta 12. 109395 C

SARTA capace qualsiasi lavoro offresi a giornata. Parini 15, latteria. 109537 C

SARTA bravissima, rimoderna, ripara prontamente vestiti, mantelli, riducendoli come nuovi. Prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, I. 109599 C

SARTA capacissima confeziona vestiti per signore e bambini a prezzi bassissimi. lavoro esatto e sollecito, specialità in cappotti e mantelli in genere. Romilda Tempesta, Riborgo 17, secondo. 9915 C

SARTA capacissima confeziona prontamente vestiti, mantelli, vestiti balle massima eleganza, prezzi concorrenza. Zovenzoni 5, primo. 109701 C

SARTA uomo offresi a giornata lire 10. Piazza Cavana 3, primo. 9922 C

SARTA capace, esatta, offresi giornata. Offerte «Anna» Piccolo. 109337 C

SARTA confeziona vestiti nuovi, usati, rivolta cappotti, qualsiasi riduzione e riparazione, lavoro esatto, prezzi bassissimi. Indirizzo al Piccolo. 109505 C

SIGNORA media età, capacissima rammendare, cucire biancheria, offresi a giornata. Offerte al Piccolo, sub «Biancheria». 108149 C

SIGNORA decaduta offresi come donna di casa. Offerte «Amalia» Piccolo. 109539 C

SIGNORA offresi come persona di fiducia presso 1 o 2 persone per la mattina o più ore. Gentili offerte sub «Massaia tedesca» Piccolo. 97160 C

SIGNORINA perfetta conoscenza tedesco, ottime referenze, cerca posto istitutrice o dama compagnia presso famiglia tedesca. Scrivere: G. Merluzzi, 113 Artegna (Udine). 11161 C

SIGNORINA bella presenza nazionalità greca cerca impiego decoroso. Informazioni: Rappresentanze, Acquedotto 12, III. 96098 C

TAPPEZZIERE assume qualsiasi lavoro. Via Madonna del mare 10. 100757 C

SIGNORINA distinta, bella presenza, offresi prontamente cassiera e venditrice. Offerte al Piccolo «Jolanda». 9913 C

SIGNORINA pratica contezzio tenitura libri, conoscenza italiano, sloveno, bella calligrafia, offresi quale impiegata o cassiera. Gentili offerte sub «Trieste 10» al Piccolo. 97142 C

SIGNORINA italiana, buona famiglia, offresi quale governante o per compagnia signora, conosce musica e lingua tedesca. Scrivere «Lina» Piccolo. 97352 C

SIGNORINA pratica cerca lavoratorio peluches. Offerte «Pratica» Piccolo. 97344 C

SPECIALISTA in ricami per vestiti modernissimi e cortinaggi, ogni lavoro qualunque genere viene eseguito a prezzo mite in 24 ore. Via Udine 4, I piano, sinistra. 97222 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi via Ginnastica n. 31, latteria. Prezzi miti. 109165 C

TAPPEZZIERE materassaio, assume lavori anche a domicilio, prezzi mitissimi. Via San Michele 83. 109725 C

TECNICO assolto scuola industriale superiore, con pratica d'ufficio e officina, cerca posto quale costruttore meccanico o presso ditta disposta ad offrirgli posto adeguato. **Gentili offerte, sub «Costruttore» al Piccolo.** 9729 C

TECNICO con lunga pratica disegnatore di franco, costruttore, parla francese, tedesco, polacco e serbo-croato, cerca posto corrispondente sue capacità. Pretese modestissime. Offerte sub «Costruttore corrispondente» Piccolo. 97096 C

TRENTASEIENNE buona famiglia, attivo, assiduo lavoro, onesto, che conosce l'italiano e l'inglese, ha cognizioni di meccanica, occuperebbe qualsiasi posto decoroso, p. es. interprete Hotel o uffici; magazziniere, primo giovane banco posto fiducia ecc; ottime referenze. Offerte sub «Assiduità 101» Piccolo. 109517 C

VIAGGIATORE pratico spedizioni, parla e scrive diverse lingue, cerca occupazione presso ditta principale. Offerte «Cauzione» Piccolo. 97288 C

VOLTANSI vestiti uomo, qualsiasi riparazione Piazza Cavana 3, primo. 9993 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

CORRISPONDENTE perfetto sloveno-tedesco cercasi ore serali. Offerte «Legnami» Piccolo. 109461 D

FALEGNAME con attrezzi cerco per vari lavori. Grand Garage, Via S. Giovanni 7. 97264 D

GARZONA sarta cercasi prontamente. Via Udine 49, porta 6. 97212 D

GARZONA per calzoni cercasi. Via del Ponte 6, IV. 9910 D

GARZONA cercasi prontamente. Atelier ricamo Via Leo 11, IV. 97338 D

GIOVANE signorina cercasi per trattoria servizi leggeri. Media 16, trattoria. 109695 D

GIOVANE volonteroso 18-20 anni e giovani 10 età 14 anni, trovano subito occupazione. Rivolgersi San Lazzaro 25, pianoterra. «Provveditorio». 97358 D

IMPIEGATO possibilmente invalido guerra pratico lavori ufficio cercasi. Offerte con copia documenti e pretese. Sub «Pratico» Piccolo. 109585 I

IMPORTANTE società industriale cerca impiegato ottima coltura, buona esperienza commerciale, capace trattare affari vendita, perfetto corrispondente italiano, lavoratore indipendente. Offerte solo con ineccepibili referenze sub «Industria» al Piccolo. 106169 D

IMPORTANTE casa bancaria assumerebbe per Trieste personale maschile con studi non inferiori alla licenza tecnica o altro titolo equipollente, perfetti dattilografi, età minima quindici, masima diciassette anni. Occorrono ottime referenze. Offerte Importante casa bancaria» Piccolo. 107729 D

IMPRESARIO disposto assumere appalto cinematografo cerco, occorre piccola cauzione. Rispondere stesso giornale rubrica domande di lavoro, indicando indirizzo. 9877 D

PASTICCERE perfetta conoscenza ramo, cercasi subito. Esigonsi buone referenze. Scrivere: Pasticceria Svizzera, Modena. 27104 D

PERSONA conoscenza lingua croata cercasi per tradurre e scrivere alcune lettere. Indirizzo al Piccolo. 9907 D

PRATICANTE assume azienda industriale in Trieste, per lavori d'ufficio. Indirizzare offerte scritte con copia certificati al Piccolo sub «Azienda industriale 17». 109169 D

RAGAZZA pratica appalto, con cauzione e buone referenze, cercasi. Offerte «Onesta» Piccolo. 97402 D

RAGAZZA lavori magazzino, cerco. Pauliana 4. 109379 D

RAGAZZETTA per ufficio commissioni cercasi. Acquedotto 12, III; 9,30-11,30. 97192 D

RAGAZZO pratico cercasi per drogheria. Via Industria n. 4, Cesare Bertossi. 97090 D

RAGAZZO principiante orologiaio intelligente cercasi. Ferriera 9, Kette. 97174 D

RAGAZZO praticante manifatture con buoni attestati cercasi. Corso Garibaldi 9, negozio. 109513 D

RAGAZZO fiducia buona famiglia cercasi mezzo fattorino negozio. Indirizzo Piccolo. 97232 D

RAGAZZO 13-16.enne, quale fattorino, con buon stipendio, cercasi prontamente. Inutile presentarsi se non accompagnato da parenti. Indirizzo Piccolo. 109707 D

SARTA capacissima donna cercasi prontamente. Via S Nicolò 32. 97378 D

SIGNORINA sappia italiano e tedesco oppure francese cercasi per tutti i dopopranzi per due bambine dai 10-12 anni; presentarsi alla mattina. Via Cesare Battisti n. 8, III piano, porta n. 8. 97262 D

STENODATTILOGRAFA celere, perfetta conoscenza tedesco, contabilità, bellissima calligrafia, cercasi da ufficio commerciale per pronta entrata. Esigonsi referenze prim'ordine. Indirizzare offerte sub «Perfettissima» al Piccolo. 903 D

VENDITRICE pratica per pistoria-pasticceria, cercasi. Piazza Garibaldi 4, Viezzi. 200 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CONIUGI con bambina 2 anni cercano camera ammobiliata con comodo cucina presso persona sola; indicare condizione prezzo sub «Commerciante» Piccolo. 97086 E

IMPIEGATO stabile cerca stanza discretamente ammobiliata con luce elettrica o gas. Offerte sub «Gentiluomo» Piccolo. 109389 E

INGEGNERE stabile cerca ammobiliata, luce, riscaldamento, possibilmente salotto, posizione centrale. Dirigere offerte sub «Topografo» al Piccolo. 109521 E

SIGNORE distintissimo, cerca in casa signorile camera ammobiliata, ingresso libero, possibilmente centrale. Offerte «Ricompenso bene» Piccolo. 97448 E

STANZA vuota ingresso libero pressi via Ferriera cercasi prontamente. Offerte «Vuota» Piccolo. 109385 E

STANZA ammobiliata, due letti, comodo cucina, cercasi paraggi Piazza Garibaldi. Offerte «Bassan», Sette fontane 4. 9903 E

STANZA elegante, ingresso libero, stufa elettrica, cerca signore. Offerte «A. F.» Piccolo 97220 E

STANZA ammobiliata con vitto cerca distinto serio presso distinta piccola famiglia. Offerte «Triestino» al Piccolo. 109623 E

STANZE 3 o più per Club, sala lettura cercansi centro. Offerte: Cunard Line, Meyer. 9894 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. MOLTISSIME stanze vuote, ammobiliate, uno o due letti, bellissime posizioni, affittansi. Riborgo 45, II, destra. 97446 F

CAMERA ammobiliata, gas, affittasi a distinta persona. Vittoria Colonna 2-IV, pressi piazza Cavana. Dalle 12 alle 14. 97122 F

CAMERA affittasi con 2 letti per 2 operai. Conti 13-III. 97124 F

CAMERA, vitto, centro, affitta distinta famiglia 350 mensili. Indirizzo Piccolo. 97259 F

CAMERA ammobiliata pulitissima, affittasi via Ferriera 25-II, destra. 109403 F

CAMERA bellissima, comfort completo, affittasi vuota uso ufficio o signore serissimo. Indirizzo Piccolo. 109631 F

CAMERA ammobiliata con stufa, affittasi presso piccola famiglia, eventualmente con vitto. S. Maurizio 3, terzo. 97274 F

CAMERA ammobiliata, Stazione centrale, affittasi a distintissimo impiegato. Indirizzo al Piccolo. 97376 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi a distinto signore. Piazza Borsa. Indirizzo Piccolo. 9916 F

CAMERA grande, I piano, telefono, luce elettrica, stufa, immediata vicinanza stazione centrale, affittasi uso ufficio. Visitabile dalle 10 alle 14. Indirizzo al Piccolo. 97100 F

CAMERETTA massima pulizia, con vitto, affittasi a persona per bene. Madonnina 11-III, porta 8. 97264 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi a giovane distinto. Via Istituto 13, IV piano. 97392 F

CAMERETTA affittasi onesto operaio. Indirizzo al Piccolo. 109721 F

CAMERINO chiaro, con vitto, affittasi, trattamento famigliare, darebbesi anche solo vitto. Via Cologna 23, porta 10. 96678 F

CAMERINO, III piano, ingresso libero, affittasi. Rivolgersi via S. Michele 33-I. 97166 F

CAMERINO affittasi con vitto. Via Cecilia 10-I. 109449 F

CAMERINO ammobiliato affittasi operaio onesto. Gatteri 32-I, porta 7. 109545 F

CAMERINO affittasi con costo a operaio. Via Chiozza 25, porta 10. 109617 F

CAMERINO con vitto affittasi a signore. Via Industria 10, III. 109641 F

DISTINTA famiglia affitterebbe stanza ammobiliata, massima pulizia, con gas, a distinto signore. Via S. Michele 11-II, porta 10. 97332 F

FAMIGLIA piccola, affitta stanza vuota a signore se anche vedovo con bambino. Visitare dalle 11 in poi. Indirizzo al Piccolo. 97168 F

LETTO affittasi: escluso uomini. Indirizzo al Piccolo. 109457 F

PRESSO distinta famiglia affittasi, ammobiliato, 3 camere, cucina in comune, tutto comfort moderno. Centralissimo. Offerte «Tergesteo» Piccolo. 109473 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, affittasi. Escluse donne. Via S. Michele 10, porta 3. 109487 F

STANZA affitto a coniugi onesti, volendo vitto. Udine 61-III. 97108 F

STANZA elegantemente ammobiliata, anche signore, pronta entrata, affittasi. Gelsi 5, mediatore. 97128 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Via S. Michele 17-II. 97162 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Pondares 6, porta 14. 97164 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Spiridione 10-III, porta 9. Escluse donne. 97190 F

STANZA ammobiliata affittasi presso signora sola. Rivolgersi Molingrande 50, scala II, porta 9. 97178 F

STANZA, eventualmente salotto, sloeggiato, tranquillità, nettezza, stufa, luce elettrica, affittasi a signore distinto, Ind. Piccolo. 109459 F

STANZA ingresso libero affittasi. Via Vladirivo 21-III. 109471 F

STANZA bella, con luce elettrica, vicinanze Meridionale, affittasi. Tor S. Piero 12, porta 25. 109549 F

STANZA ammobiliata 1 persona, affittasi prontamente. Piazza Cor. Romana 1, porta 38. 109393 F

STANZA vuota per 2 amici, lire 40 affittasi. Rivolgersi Gretta di sopra 275-V, sinistra, ore 14-15. 109407 F

STANZA ammobiliata affittasi persona distinta: escluse donne. Donadoni 6-III. 109413 F

STANZA ammobiliata affittasi: escluse donne. Galileo 1, porta 17. 109509 F

STANZA ammobiliata, con luce elettrica, affittasi a signore distinto. Zovenzoni 1-I, destra. 109525 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Istituto 39-I, destra. 109557 F

STANZA bene ammobiliata affittasi a signore distinto. Indirizzo al Piccolo. 109469 F

STANZA affittasi 2 distinti signori. Via Ginnastica 15-II, destra. 109565 F

STANZA ammobiliata affittasi: escluse donne. Via Risorta 1-IV, porta 16. 109609 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, ariosa, scrupolosa pulizia, affittasi prontamente. Via Leo 9, porta 5. 109643 F

STANZA con 3 letti affittasi per uomini. Via Media 22-II, Terrone. 97238 F

STANZA bellissima, grande, disobbligata, splendida vista mare, stufa, affittasi 1-2 persone. Via S. Daniele 1-III. 109655 F

STANZA ammobiliata, con luce, affittasi signore solo. Geppa 17-I. 106679 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via G. Gatteri 5-IV, porta 15. 97300 F

STANZA bella ammobiliata, affittasi, ingresso libero, luce elettrica, con vitto, in casa signorile. Madonna del mare 12, terzo piano, p. 8. 9924 F

STANZA ammobiliata affittasi. Pondares 11, II. 109739 F

STANZA signorile, luce, stufa, affittasi distinto signore. Via San Giovanni 12, II. 97438 F

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi. Via Manna 18, secondo. 97380 F

STANZA bella, ammobiliata, chiara, unico inquilino, presso distinta famiglia, affittasi distinto signore solo. Via Chiozza 31, III, sin. 97420 F

STANZA lussuosa, ammobiliata, casa signorile, presso distinta famiglia, volendo salotto, affittasi persona distinta. Via Udine 22, I piano, destra. Visitare ore 13 in poi. 97422 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, via Udine, affittasi per una persona, nonchè altre stanzette uno, due letti, una ingresso libero, via S. Nicolò e altre posizioni centriche, luce elettrica affitta per giovanotti. Rivolgersi via Acquedotto 20, caffè. 97424 F

STANZA ammobiliata, vuota, ingresso libero, affittasi con vitto, pagamento anticipato, per signora sola, pure signorina, paraggi Parini: nonchè altre vuote, ingresso libero, per una persona o per ufficio, centro. Rivolgersi Acquedotto 20, caffè. 97425 F

STANZA e salotto ammobiliato, luce, ingresso libero, I piano, bella vista, Viale 20 Settembre, presso distinta famiglia, affittasi per ufficiale superiore. Rivolgersi via Acquedotto 20, caffè. 97428 F

STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto, affittasi. Cunicoli 6, traversale Kandler. 200 F

STANZA e salotto affittasi presso distinta famiglia non mestierante. Indirizzo Piccolo. 9904 F

STANZE 2 attigue, 1 vuota, 1 ammobiliata, affittansi prontamente. Via Giulia 31-I. 109451 F

STANZETTA ammobiliata, ingresso scale, affittasi persona stabile. Colombo 6-I. 109547 F

STANZETTA, vitto, affittasi onesto operaio. Corso Garibaldi 31, porta 7. 109561 F

STANZETTA bene ammobiliata, luce, affittasi centro, signore solo, possibilmente marittimo. Indirizzo Piccolo. 109619 F

STANZINO con costo, affittasi e darebbesi costo a 2 persone. Chiozza 25, porta 10. 109575 F

VITTO famigliare, buonissimo, abbondante. Via Udine 28, mezzanino. 108823 F

Istruzioni
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. «IRIS Films». Prima Scuola cinematografica. Corsi praticissimi. Insegnamento perfetto, garantito. Informazioni Gatteri 23, primo. 97414 G

ACCADEMIA di danze, prof. Tisminieski, Via S. Lucia 4. Giornalmente lezioni individuali (all'ora richiesta) delle ultime danze di gran successo: Shimmy, Schottisch, Tango, Società. Tutti i giorni dalle 20-23 lezioni collettive. Ogni sabato trattenimento danzante. 1050 G

ALLIEVI commissari di bordo, durata quattro mesi, lire 250 mensili. Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 104 G

ALLIEVI commissari di bordo, corso accelerato L. 75 mensili. Istituto «C. Battisti» via Battisti 10. 3362 G

A. LEZIONI Batik (nuova pittura su stoffe). Mazzini 32, terzo. 27056 G

A. LEZIONI ricamo. Mazzini 32, terzo. 27056 G

A. LEZIONI modisteria. Mazzini 32, terzo. 27056 G

A. LEZIONI cucito bianco. Mazzini 32, terzo. 27056 G

A. LEZIONI taglio, riuscita assicurata impartisce maestra diplomata. Dirigersi via Mazzini 32 terzo, sinistra. 27056 G

A. LEZIONI cucito. Mazzini 32, terzo. 27056 G

APERTURA 10 dicembre corso serale per conseguire il diploma governativo di ragioniere. Istituto «C. Battisti» via Battisti 10. 3362 G

APERTURA corso d'insegnamento per licenziati istituto tecnico (VII reali) o liceo (VIII ginnasio), per conseguire il titolo governativo di ragioniere. Istituto «C. Battisti» via Battisti 10. 3362 G

AUTORIZZATA e premiata Scuola moderna di taglio, cucito e modisteria, diplomata a Parigi e Milano. Col 10 dicembre incominciano i nuovi corsi di taglio, cucito e modisteria. Per informazioni ed inscrizioni giornalmente, presso la Direzione, via Carducci 24. 3750 G

CANTO, piano, insegna artista lirica. Bolgatti, Tiziano 18, terzo. 109579 G

CHITARRA, mandolino, tutti apprendono entro due mesi, con metodi speciali facilissimi; lezioni anche violino; massima pazienza specialmente con bambini. Acquedotto 25, III. 660 G

CONTABILITA', corrispondenza, stenografia, corsi serali accelerati. Autorizzata Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 100 G

CONTABILITA' corrispondenza. Corsi serali. Istituto «C. Battisti» via Battisti 10. 3362 G

DATTILOGRAFIA, metodo americano, una lira la lezione. Gatteri 12, primo. 97312 G

DIPLOMA di ragioniere. Prima autorizzata «Scuola Moderna», Corso V. E. 45. 102 G

DOPOSCUOLA modello, tre ore di lezione al pomeriggio, lire 70 mensili. Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 106 G

DOPOSCUOLA maschile e doposcuola femminile. Professori, istitutori, ricco materiale didattico, ampie aule; serietà, distinzione, disciplina. Istituto «C. Battisti», via Battisti 10. 3362 G

FRANCESE: metodo teorico pratico. Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 105 G

INGLESE, metodo teorico e pratico. Insegnante: prof. Joyce. Prima autorizzata e premiata «Scuola Moderna», Corso V. E. 45. 101 G

INGLESE, tedesco, spagnuolo e dialetti sud americani. Istituto «C. Battisti» via Battisti 10. 3362 G

INGLESE. Corrispondenza commerciale, letteratura, grammatica, presso l'ingegnere Antonio Bravo, via San Vito 5. 97236 G

INGLESE, professore laureato lingue, Scuola Superiore Venezia, dà lezioni. Ginnastica 40, 12, S. S. 109689 G

ITALIANO per stranieri, metodo accelerato. Istituto «C. Battisti» via Battisti 10. 3362 G

ITALIANO, corso speciale di lingua italiana e storia patria per i concittadini italiani di nazionalità slava e tedesca. Istituto «C. Battisti» via Battisti 10. 3362 G

JEUNE homme distingué donne leçons de français et de prononciation. Prix modérés. Adréser sous «Petit Parigot» Piccolo. 97216 G

LATINO, greco, **italiano, preparazione coscienziosa, professore scuole medie. Corso V. E. 15, III, Tintora 5, IV.** 93863 G

MAESTRA pianoforte impartisce lezioni. Viale XX Settembre 38, I destra. 109495 G

R. ESERCITO, soldati, appuntati, caporali, sottufficiali; corso speciale riservato a militari aspiranti al grado superiore. Istituto «C. Battisti» via Battisti 10. 3362 G

RADIOTELEGRAFIA, corsi accelerati ing. Ravalico. «Scuola Moderna», Corso V. E. 45. 103 G

SERBO-CROATO, corso diurno e serale per chi vuol recarsi in Iugoslavia. Istituto «C. Battisti» Via Battisti 10. 3362 G

SIGNORINA diplomata accetta lezioni giovanetti scuole popolari e cittadine. Riceve dalle 15 alle 17. Carlo Stuparich 4-III, 18. 90699 G

STENOGRAFIA italiana, francese, tedesca. Istituto «C. Battisti» via Battisti 10. 3362 G

STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata con metodo facilissimo in breve tempo. Ginnastica 5-IV, 15. 108959 G

TEDESCO: lezioni individuali e collettive, impartisce professore espertissimo, miti condizioni. Scrivere «Professore» Piccolo. 108759 G

TEDESCO impartisce lezioni e conversazione Offerte sub «Tedesco» al Piccolo. 109573 G

TEDESCO insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, III p. 109591 G

VIOLINISTA, buon dilettante, cercasi per assieme. Paraggi Politeama. Offerte «Tempista» Piccolo. 109497 G

YOUNG man teaches english language and pronunciation at moderate prices. Address under «New York American» Piccolo. 97218 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO oro, smarrito da via Lavatoio, via Carducci, via Chiozza. Essendo caro ricordo, generosa mancia a chi lo porterà via Chiozza 18, latteria. 109727 H

CANE caccia macchie marrone rinvenuto Barcola. Alcardi 323, porta 15. 109533 H

CANE rosso-grigio grande risponde «Retti» smarrito; generosa mancia portandolo Ponziana 125 Rustia. 97396 H

MANCIA competente a chi riporti via Filzi 10 busta pelle contenente carte, conti, passaporto estero, tessera postale, abbonamento ferroviario, intestati Ciro Montuori. 109451 H

OCCHIALE d'oro smarrito via Bramante. Pregasi consegnare portiere Accademia di Commercio. Mancia competente. 109483 H

ORECCHINO composto 5 brillanti e zaffiro smarrito. Portare in via Battisti 2, I p. Newplata, verso generosa mancia. 109661 H

ORECCHINO terrazzo smarrito tratto Ospedale-Manzoni. Mancia al rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 330 H

PELLICCIA smarrita da vedova ammalata uscendo dall'ospitale Maddalena; generosissima mancia portandola via Pozzo del Mare 1, pergozio. 9917 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

AA. APPARTAMENTI vuoti completamente, camera cucina, camera camerino cucina, 2 camere cucina, ecc. fino 8 stanze cucina bagno comfort, posizioni anche centralissime, come piazza Unità, corso Garibaldi, piazza Ponterosso, piazza della Borsa, via Istituto, Coroneo, Carducci, Canova, Cavana ecc. ecc., affittansi ottimissime condizioni. Riborgo 45-II, destra, angolo corso. 97446 I

AA. MOLTISSIMI appartamenti ammobiliati, ville, uffici, siti nelle migliori vie della città, di tutte le grandezze, affittansi condizioni vantaggiosissime. Riborgo 45-II, destra, angolo corso. 97446 I

A. QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, semi-ammobiliato, eventualmente vuoto, disponibile. Indirizzo Piccolo. 97408 I

A. QUARTIERI, appartamenti vuoti, ammobiliati, diverse grandezze, prezzi, posizioni, si hanno sempre prontamente rivolgendosi all'Agenzia «Mercur», Gatteri 23-I, 19. 97410 I

A ROIANO 6 cortile, tettoia nuovissima tutta chiusa affittasi. Rivolgersi Pecorini 109375 I

APPARTAMENTO vuoto od ammobiliato, affittasi assieme a magazzino mq. 120, acqua, gas, telefono, Indirizzo Piccolo. 97386 I

APPARTAMENTO 3 camere, cameretta, cucina, centrale, offro. XX Settembre 17-I. 97444 I

APPARTAMENTO lussuoso affittasi. Acquedotto 12-III, ore 9.30-11.30. 97196 I

APPARTAMENTO ammobiliato, stanza, stanzino cucina, acqua, gas, affittasi subito. Scorcola Coroneo 687, porta 1. 109489 I

APPARTAMENTO ossia camera, comodo cucina, salotto, palazzo signorile, centrale, affittasi. Scrittoio Acquedotto 12-III, 9.30 97296 I

APPARTAMENTINO ammobiliato 2 camere cucina, acqua, gas, in centro, affittasi a miglior offerente. Indirizzo Piccolo. 97394 I

DIVERSE camere vuote con cucina, camere ammobiliate e cucina, camera camerino cucina, camere e comodità cucina, affittansi prontamente buone condizioni. Riborgo 45-II, destra, angolo corso. 97446 I

MAGAZZINI grandi piccoli, negozietto vuoto grandioso, garage, ufficio centrale, 2 stanze vuote, telefono, elettricità, affittansi. Francesco Zanier, S. Zenone 17, recapito caffè Chiozza. 109719 I

MAGAZZINI 3 grandi, centrali, disponibili. Informazioni: Acquedotto 12-III, 9.30-11.30. 97194 I

MAGAZZINO vasto, asciutto, pressi Foscolo, luce elettrica installata, affittasi prontamente. Offerte «Pronto» al Piccolo. 97126 I

MAGAZZINO affittasi. Via S. Giacomo in monte 2. 97176 I

MAGAZZINO città, centro, offresi per immagazzinamento merci. Interessati vogliano rivolgere domanda indicando quantità e qualità merce sub «Immagazzinamenti» Piccolo. 107367 I

MAGAZZINO vastissimo, centro, con scrittoio arredato, telefono, affittasi. Telefonare 4-81 oppure indirizzo al Piccolo. 109583 I

MAGAZZINO adatto per commercio affittasi. Indirizzo al Piccolo. 109529 I

MAGAZZINO metri quadrati 50, affittasi prontamente. Via Ariosto 5, in corte, rivolgersi portinaia. 109557 I

MAGAZZINO affittasi. Indirizzo al Piccolo. 109691 I

META' bottega affittasi onesto operaio. Indirizzo al Piccolo. 109687 I

QUARTIERI ammobiliati 2 camere, camerino, cucina e camera, camerino, cucina, affittansi, pronta entrata. Dreos-Scarpa, Agenzia Vasari 14-I. 97350 I

QUARTIERI 1, 2, 3, 4, 5, 6 stanze, ammobiliati, 1 piccolo vuoto, affittansi. Valdirivo 21-II, ore 9. 97312 I

QUARTIERE bellissimo, ammobiliato, 2 camere cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 109589 I

QUARTIERE ammobiliato 2 camere, camerino, cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 109587 I

SCAMBIASI grande quartiere con giardino, riviera Barcola, per piccolo quartiere centro città. Rivolgersi Mercato vecchio 1, porta 5, dalle ore 2-4. 97186 I

STANZE due, cucina, vista splendida, affittansi a Barcola. Offerte, indicando numero persone, sub «Parigi» al Piccolo. 109723 I

UFFICIO arredato, posizione centrica affittasi. Indirizzo al Piccolo. 109445 I

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

TRIESTE scambio appartamentino con altro Milano, qualunque grandezza, posizione. Offerte «Presente» Piccolo. 97134 L

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. CERCO quartiere vuoto 4 camere, camerino, cucina, possibilmente centrale, casa signorile. Offerte «Svizzero» Piccolo. 97406 L

A. L'AGENZIA «Mercur cerca quartieri, appartamenti, camere, vuoti ammobiliati, per immediata affittanza. Gatteri 23-I, 19. 97412 L

APPARTAMENTO vuoto cercasi 4-5 stanze, con orto o giardino, per subito o primavera. Offerte sub «Condizioni» al Piccolo. 109703 L

CONIUGI soli cercano appartamentino ammobiliato per 2-3 mesi, casa signorile. Offerte «Coniugi» Piccolo. 97094 L

CONIUGI soli cercano appartamentino vuoto oppure semi-ammobiliato, anche con uso cucina in comune, con acqua, gas, paraggi piazza Garibaldi sino Meridionale. Offerte «Triestino 1914» Piccolo. 109399 L

FAMIGLIA possidente, creca quartiere assolutamente vuoto, posizione indifferente anche fuori città, accettando qualunque condizione, contratto, spesa sloggio, disposta eseguire a proprie spese qualunque riparaione. Offerte «Impresario» Piccolo. 97452 L

FAMIGLIA distinta 3 persone, cerca in affitta appartamento ammobiliato, possibilmente molto grande, indifferente condizioni prezzo, anticipo. Offerte «Torinese» Piccolo. 97450 L

MAGAZZINETTO centrale cerco, vendita confezioni. Offerte: Rappresentanze, Acquedotto 12-III. 96100 L

QUARTIERE vuoto 3 o 4 stanze, uso ufficio, mezzanino o primo piano, posizione centralissima, cercasi subito. Offerte sub «Rosandra» Piccolo. 109057 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. CAMERA matrimoniale faggio, frassino, mogano, vendonsi prezzo ridottissimo. Geppa 8. — 97144 M

A. GIOCATTOLO istruttivo, treno automatico a lungo binario; scarpe montagna chiodate, sbaglio misura, vendonsi occasione. Via Mazzini 4-I. 109649 M

A. MOBILI ottimo stato: due camere da letto, camera da pranzo, studio, arredamento cucina, oggetti vari, vendonsi vera occasione, causa partenza. Tagliapietra 5-II, S. Andrea. 97276 M

A. VOLPE oscura, splendida, nuovissima, vendesi occasione 250 lire. Geppa 6, quarto. 97388 M

AFFARONE: pelliccia signora, nuovissima, meravigliosa, modello esposizione, costa in negozio 4000, vendesi in giornata 1500. Indirizzo Piccolo. 97282 M

ALASKA nuova, grandissima, extra, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 9928 M

ANELLO, orecchini, pendentif brillanti splendidi, vendonsi dopo mezzogiorno. Indirizzo Piccolo. 109663 M

ARGENTERIA finissima, servizio posate completo, a prezzo d'occasione. Piccardi 14, primo, Bortolini. 109735 M

ARMADIO per vestiti vendesi prezzo occasione. Via Ginnastica 46, falegname. 109659 M

ARMADIONE adatto commestibili, droghe, massiccio, 20 cassetti, 153X75, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 97246 M

ARMADIONE tre battenti vendesi qualunque prezzo. Giulia 73-II. 109645 M

ARMONICA 2 file, 12 bassi, vendesi. Via Cunicoli 11, portiere. 97268 M

BAMBOLE (due), splendide, vendonsi occasione. Stuparich 9, primo, porta 15. 97398 M

BICICLETTA vendesi occasione, ore 8-11. Via Rettori 2-III. 9906 M

BICICLETTA, occasione, lire 180; altra mezza corsa lire 300. Pietà 29, calzolaio. 9930 M

BICICLETTA passeggio, occasione vendesi qualunque prezzo. Giuliani 14-I. 109631 M

BICICLETTA usata vendesi prezzo d'occasione. Via Scorzeria 10-I, sinistra. 109705 M

BINOCCOLO Zeiss 6 volte, microscopio Reicher, vendonsi prezzo occasione. Geppa 8. 97148 M

BLUSA tricot seta verde, maniche lunghe, nuovissima, elegantissima, lire 80 vendo. Indirizzo Piccolo. 97228 M

CALZOLAI: vendesi macchina grande, Singer, per sandali. Rivolgersi: dalle 12-13, via Chiozza 32, porta 8. 109443 M

CAMERA matrimoniale usata, più due letti vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, p. 8. 10942 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi prezzo bassissimo. Gatteri 32-I, porta 6. 109553 M

CAMERA matrimoniale chiara, massiccia, psiche, nonchè cucina ultimo modello, con o senza marmi, vendo occasione. Via Ferriera 5, pt. 109653 M

CAMERA matrimoniale noce, suste, materassi; altra frassino 2200, vendonsi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 97466 M

CAMERA letto finissima, acero fiorato, grande psiche, lavoro splendido, vendesi occasione. Foscolo 1, pianoterra. 109725 M

CAMERA matrimoniale, vendesi occasione buon prezzo. Chiozza 51, pianoterra. 91346 M

CAMERA matrimoniale chiara, psiche ovale, vendesi occasione. Foscolo 9, porta 16. 109655 M

CAMERA matrimoniale frassino finissimo, occasione vendesi. Campo Belvedere 1, magazzino. 97242 M

CAMERA matrimoniale finemente lavorata, massiccia, vendesi occasione. Boccaccio 7, mezzanino. 97294 M

CAMERA matrimoniale verniciata, con tavolo, 2 sedie, specchio, completa, vendesi lire 1370, vera occasione. Via Geppa 17, mag. 109677 M

CAMERA matrimoniale frassino fiorato, finissima, altra mogano, con grande psiche, vendo. Foscolo 11, pt. 109693 M

CAMERA letto frassino, con psiche, altra pranzo usata, anteguerra, vendo. Solitario 2-II. 97306 M

CAMERA matrimoniale, palissandro, lussuosa, massiccia, vendesi vera occasione. Acquedotto 51-I, destra. 97328 M

CANE S. Bernardo, grande, magnifico esemplare, vendesi. Media 19-II, dalle 12-2. 97334 M

CANE Dobermann, mesi 11, vendesi. Rozzol Setto Fontane 248, liquoreria. 97098 M

CANI danesi (Dogge), razza premiata, esemplari speciali, vendo. Scrivere sub «Dogge» al Piccolo. 108915 M

CAPPOTTI, vestiario uomo, diversi capi, vendo. Palladio 2-II, 11. 97262 M

CAPPOTTI uomo, donna, vendo. Piazza Sansovino 8-II, porta 12. 97230 M

CAPPOTTI nuovi, usati, uomo snello, vendonsi occasione. 12-17. Ind. Piccolo. 97322 M

CAPPOTTO nuovo uomo lire 115, taglio stoffa lire 32, vendonsi. Corso Garibald 9i-III. 109595 M

CAPPOTTO lungo, peluche seta marron, fodera interna, nuovo, vendesi occasione. Bramante 2, porta 5. 109423 M

CAPPOTTO donna vendesi prezzo mite. Manzoni 20-II, porta 10. 109405 M

CAPPOTTO donna, moda, nuovo, lire 110, vendesi occasione. Solitario n .8, latteria. 97252 M

CARROZZELLA bambini, lussuosa, mai adoperata, vendesi. Carducci 22, secondo, sinistra. — 109621 M

CASSA controllo «National» e macchina da scrivere vendonsi. Carducci 12-IV. 97280 M

CASSAFORTE nonchè cassetta sicurezza vendo occasione. Via Chiozza 9, magazzino. 9909 M

CASSEFORTI nuove, primaria fabbricazione, vari numeri, vendonsi prezzi vera occasione. Visitare via Geppa 17, mag. 109671 M

CASSE vuote vendonsi presso calzaturificio Varese. Mazzini 30. 97224 M

CASSEFORTI Wertheim, vendonsi occasione. Unione Cooperativa, Coroneo 3 9727 M

CAUSA partenza vendesi nuovissima macchina Singer, metà prezzo. Ind. Piccolo. 97140 M

CAUSA partenza vendonsi: terraglie, secchia, mastelle zinco, lavamano in ferro, completo, buonegrazie ottone, tappeti pelo finissimi ecc., tutto nuovo, mai adoperato. Visitare dalle 10-12. Lazzaretto Vecchio 31-IV, porta 6. 109463 M

COMO' quattro cassetti, quadro preghiera, grande, coperte lana, copertore damascato due posti, tutto nuovo, vendo. Madonnina 8, secondo, sinistra. 109605 M

CUCINA lussuosa, mobili bambù, vendo qualunque prezzo. Solitario 2-II. 97308 M

CUCINA signorile vendesi occasione. Udine 28, angolo Torquato Tasso, Maizen. 97302 M

CUCINA laccata, moderna, solida, vendesi lire 850. Ferriera 16, falegname. 97294 M

CUCINA moderna, lavoro solido, con o senza marmi, laccata bianco smalto, vendesi prezzo vera occasione. Via Geppa 17, mag. 109675 M

CUCINA moderna, con marmi, garanzia per un anno, vendesi. Manzoni 20. 109693 M

CUCINA lussuosa, laccata perfettamente, bellissimo disegno, vendesi occasione. Foscolo 1, pianoterra. 109729 M

CUCINA (giuocattolo) per bambine, splendida, forte, nove pezzi, laccata bianco, vendesi. Via Raffineria 5, porta 10. 109709 M

CUCINA nuova, laccata bianco, vendesi lire 360. Via Beccherie 5, magazzino. 9926 M

CUCINA lusso, tutto marmi, vendesi. Rivolgersi: liquoreria, Molino vento 5. 97348 M

CUSCINI 2, allegorici, splendidi, con ricca montatura, vendonsi. Uno rappresentante Trento e Trieste, in ricamo a mano, l'altro «Italia nuova che protegge Trento e Trieste», in filet, Atelier ricamo, via Leo 11-IV. 97336 M

CREDENZA, armadio, canapè, stufa, tavolo, vendo. Via Udine 7, pt. 109639 M

FONOGRAFO piccolo, con dischi, adatto regalo, lire 150; binoccolo piccolo lire 30, vendonsi. Torre Bianca 21-III, destra. 97104 M

FUCILE caccia a ripetizione vendesi lire 900. Piazza Unità 6-V, dalle 13-17. 109465 M

GIACCA astrakan lana, figura media, vendesi. D'Azeglio 3-II, Locar. 109481 M

GOLF, berretto, sciarpa pura lana, splendida guarnitura, lire 180 vendonsi occasione. Venezian 23-I, destra. 97130 M

...TTI massicci 95, suste fortissime 60, materassi lana 130, armadi, sgabelli, lavamano, co... imbottite, vendo anche singoli, occasione. ... Azeglio 3-I. 97340 M

GRAMMOFONO vendesi. Suppancich, via Madonnina 39-I p. 109415 M

LETTI nuovi lire 95, suste 60, materassi crine 50, lana 130, sgabelli, lavamani, chiffonniers, armadi, vendo prezzo vera occasione. Fonderia 3. 109627 M

LETTI noce, lucidi, lire 100, suste 55, materassi 40, sgabelli, chiffonniere, camera letto olmo, frassino 1950, vendo occasione. Fonderia 12, primo, destra. 97350 M

LETTO bianco e letto di ferro per chiudere, vendo. Via Francesco Rismondo 9-III. 109479 M

LETTO per bambino, legno rovere, vendesi. Corso Garibaldi 9. 109607 M

MACCHINA cucire lussuosa, altra famigliare, produzione germanica, garantite cinque anni, pagamento lire 50 mensili. Magazzino via Fabio Filzi 15. 3716 M

MACCHINA cucire sarta, moderna, quasi nuova, altra famiglia, vendonsi. Piccolomini 8, Stabile. 97436 M

MACCHINA cucire a spoletta, vendo. Rossetti 35 A, calzolaio. 95014 M

MACCHINA cucire Singer, vendesi prontamente. Madonnina 13, secondo, Vogrinz. 97392 M

MACCHINA cucire «Empire», vibrante, nuova, prezzo occasione. Bosco 50-IV. 109504 M

MACCHINA Singer, testa rientrante, quasi nuova, vendesi. Ind. Piccolo. 97266 M

MACCHINA sarto, Singer, altra spoletta rotonda, vendo. Beccherie 9, barbiere. 9919 M

MACCHINA cucire usata, vendo occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 97324 M

MACCHINE cucire Singer originali vendesi a rate, ritiransi macchine vecchie. Coroneo 1, Della Vedova. 390 M

MANDOLINO perfettissimo, elegante, adatto regalo; violino trequarti: altro intero, antico, vendonsi d'occasione. Acquedotto 26-III, p. 10. 510 M

MANTELLO-pelliccia da vendere occasione. Via Moisè Luzzatto 7-I, porta 7. 9921 M

MANTELLO signora, nero, chimono, sacchettone uomo, grevissimo, vendo. Madonnina 8, secondo, sinistra. 109604 M

MANTELLO peluche lire 370, mantellina pelo, lussuosa, lire 280, cappotto signorina, vendonsi. Torre Bianca 21-III, destra. 97106 M

MANTELLO (peluches lucido chiaro) per signora, nuovo, 1 analogo berrettone pelo, vestiti lana ultimo modello, nonchè 2 vestiti seta elegantissimi, pure tutto nuovo, vendo grande occasione. Via Ferriera 5, pianoterra. 109501 M

MANTELLO donna, grigio, nuovo, persona forte, vendesi causa sbaglio misura. Via Giulia 75-II. 109641 M

MANTELLO quasi nuovo, ottima stoffa, 3 princesses e 2 tailleurs, perfettissimo stato, straoccasione vendo giornata. Rivolgersi S. Lazzaro 17, porta 6. 97088 M

MATERASSI lanetta, alcuni) nuovi, lire 110, vendonsi. Acquedotto 51-I, destra. 97326 M

ORECCHINI perle bianche vendonsi prezzo occasione. Artisti 4-III, sinistra. 109527 M

ORGANO con motorino aria calda, un paravento, splendido lavoro, vendonsi. Canal Piccolo 2, III, porta 11. 97270 M

PALETOTS uomo, tutta lana, confezionati su misura, massimo giorni 4, 295 lire, occasione. Parini 12, Ferro. 97330 M

PELLICCE (due) nuove, nere, a mille lire l'una. Piazza Goldoni 10, porta 10. 109717 M

PELLICCIA donna, nuovissima, coniglio rasato, 1200, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. — 97454 M

PELLICCIA nuova per vetturino, chauffeurs, vera occasione 270. Geppa 8. 97146 M

PELLICCIA usata, uomo, lire 280, vendesi. Chiozza 56-II, sinistra. 109597 M

PELLICCIA signorile 850 e busta compassi, 30 pezzi, marca tedesca, vendo. Piazza Sansovino 8-II p., porta 12. 109401 M

PELLICCIA-mantello elegante, nuova, per signora, vendo. Viale III Armata 15, porta 3. 109549 M

PELLICCIA uomo, vero bisan, valore 10.000, vendesi 3500. Sartoria Colarich, via Carpison 12. 109559 M

PELLICCIA. Mantello di pelliccia, signora, nuovo, talpa, vendesi. Indirizzo Piccolo. 109623 M

PELLICCIA uomo, buonissimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. Esclusi rivenditori. 109625 M

PELLICCIA donna, nuova, splendida, vendesi. Zovenzoni 6-I. 109651 M

PELLICCIA automobilista vendesi occasione, 12-17. Indirizzo Piccolo. 97320 M

PIANINO quasi nuovo, corde incrociate, piastra metallica, avorio, vendesi lire 3700. Via Milano 22-I. 97184 M

PIANINO ottimo, piastra, massimo buono stato, vendesi 3400. Indirizzo Piccolo. 109615 M

PIANINO anteguerra, ancora nuovo, incrociato, piastra, vendesi. 9-15. Indirizzo Piccolo. 109613 M

PIANO mezza coda, in buono stato, vendesi. Bramante 2, porta 5. 109425 M

PIANO mezza coda, noce, 2600 lire. Piazza Goldoni 10, porta 10. 109715 M

PIANO mezzacoda, perfetto, metallica, vendesi lire 2800. Via Milano 27. 97182 M

S. NICOLO', vendesi orso bianco, pelo, prezzo d'occasione. Corso 10. 97172 M

SAN Nicolò: grande organino, dischi, lire 60. (Pomeriggio). Indirizzo Piccolo. 97400 M

SCANSIE in abete, solidissime, bella lavorazione, adatte manifatture o altro, vendo buon prezzo. Rakos, via Milano 19, pt. 109467 M

SCARPE raso nero, n. 38, nuove, elegantissime, vendonsi lire 100. Via Aless. Volta 14, mezz., destra. 97203 M

SCRIVANIA nonchè pressa vendo occasione. Via Chiozza 9, magazzino. 9908 M

SCRIVANIE con o senza rouleau, tavolini per macchine da scrivere ecc., prezzi vera occasione. Via Geppa 17, mag. 109667 M

SOPRABITO nuovo, impregnato, uomo, scarpe signora, 37, sbaglio misura, mantello seta guarnito pelo ed altri vestiti usati, vendo. Via Miramar 25, porta 13, dalle 11-15. 97234 M

SPARHERD grande, due forni, adatto trattoria, vendesi. Indirizzo Piccolo. 9911 M

SPARHERD 5 fori, forno, tubi, vendo lire 270. Paolo Diacono 6-IV. 97342 M

SPARHERD vendesi prontamente. Gretta di sotto 152. 97210 M

SPECCHI per sala ballo, salone mode, vendo prezzo occasione. Solitario 2-II. 97304 M

STANZA matrimoniale nuova, lussuosa di cedro vendo causa partenza; rara occasione. Giulia 22, II p. Hribar. 97260 M

STANZA matrimoniale mogano lucida, solida lavorazione, psiche e tavolino vendesi occasione. Ginnastica 34, II. 109541 M

STANZA da pranzo modernissima, stanze da letto eleganti, vendo. Rivolgersi presso ditta Exner, corso Cavour 17. 97298 M

STANZA da pranzo in palissandro, nuova, lussuosa, con 12 sedie pelle, vendesi prezzo occasione. Visitare via Geppa 17, mag. 109673 M

STANZA matrimoniale lussuosa, moderna, frassino fiorato, altra mogano fiorato, vendesi vera occasione. Via Geppa 17, mag. 109669 M

STUFA ferro vendesi. Indirizzo Piccolo. 97078 M

STUFFA automatica gas bagno vendo lire 800. Via S. Spiridione 12, porta 24 97150 M

STUFA ghisa fusa vendesi. Via Giulia 10, II sin. 97132 M

SUSTE imbottite (due), materassi lana (due), tutto nuovo, vendo. Madonna del mare 10. — 109611 M

TAGLIO velluto nero, scarpe camoscio 37, calze vendo. Via Scussa 3, IV destra. 109577 M

TAILLEUR marron, modello, vendesi lire 200. Via Volta 14, mezz., destra. 97206 M

TAPPETI, quadri autore, mobili famiglia, antichi, artistici, vendonsi. Indirizzo Piccolo. — 97372 M

TAPPETO grande Smirne, altro inglese, 2 pelliccie, vendo. Visitare 9-12. Madonnina 43-I. 108993 M

VALIGIA nuova in cuoio e cappotto donna vendo occasione. Via Udine 40, II sinistra, porta 15. 97166 M

VESTITI cappotti uomo, calzoni, impermeabili vendo occasione, buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 109429 M

VESTITI ballo 2 vendo. Gatteri 28, porta 3. 109455 M

VESTITO tailleur bleu e altro velluto intero modernissimi vendonsi. Carducci 12, III sin. 97188 M

VESTITO bianco «soiree» nuovo, vendesi occasione causa sbaglio misura a buon prezzo, nonchè macchina fotografica. Ruggero Timeus (Acquedotto) 1, III. 97292 M

VETRINA armadio per negozio vendesi. Via S. Giacomo in Monte 18, I. 109567 M

VOLPI nere, bellissime, vendonsi metà prezzo. S. Lazzaro 23, primo. 97432 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ATTENZIONE! Compero mobili, vestiti, stivali usati, nonchè macchine da cucire, grammofoni. Rivolgersi: Via Beccherie 5, magazzino 9925 N

BAGNO usato, semicupo, cercasi. Guidi, Corso 39, primo, telefono 34-83. 97440 N

CORTINAGGI verdi (due paia), due paia rossi, acquistansi. Offerte «Buonissime» Piccolo. — 109417 N

FLAUBERT cal. 9, se ottimo, acquistasi d'occasione. Telefonare 17-35. 109291 N

FUCILE per guardia, una, due canne, qualunque sistema vecchio, acquistasi. Offerte sub «Fucile» al Piccolo. 109713 N

LAVANDINO e specchio per camerino bagno, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 97442 N

MOTORE trifase a sincrono, da 0.8 A, 1 HP. 220 olt, 42 periodi, cercasi. Indirizzo al Piccolo. — 9905 N

PELO grigio per guarnizione vestito, cercasi. Offerte «Usato» Picolo. 97162 N

PIANINO o pianoforte acquistasi Drogheria Zigon, via XXX ottobre 8. 95928 N

PIANO o pianino, cercasi nolo. Scrivere: «T. B. G.» Piccolo. 109633 N

PIANOLA con rulli, acquisterei se occasione. Indirizzo Piccolo. 109441 N

STUFA petrolio e stufetta di ghisa, acquistansi. Offerte «Inverno» Piccolo. 109411 N

TACHEOMETRO medio, clisimetro, livello ottimo stato, cerco occasione. Indirizzare offerte sub «Topografo» al Piccolo. 109519 N

VASI vuoti da petrolio, cerco. Pauliana 4. — 109381 N

Stamane spirò improvvisamente, nell'età di anni 73

MARIA ved. BASILISCO nata CURELLICH

I figli avv. **NARCISO, GISELLA mar. SALZER** e **prof. GINO,** le nuore **MARIA nata GRANDI** e **NINA nata QUARANTOTTO,** ed il genero **GIUSEPPE SALZER,** a nome anche dei nipoti e degli altri congiunti, accasciatissimi partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo mercoledì 7 corr., alle ore 9 ant.

Canfanaro, li 5 Dicembre 1921.

Si prega di considerare il presente quale partecipazione diretta.

RINGRAZIAMENTO

A tutte le gentili persone che intervenendo ai funerali, inviando fiori o rendendo in qualsiasi altro modo omaggio alla memoria dell'amato estinto

Giacomo Vittori

già internato e confinato dall'Austria per i suoi sentimenti italiani, porgono i più sentiti ringraziamenti

Le famiglie
VITTORI e CALLIGARIS

Sagrado, 5 dicembre 1921.

ERRATA CORRIGE

Nell'avviso in morte del signor

LUIGI JONES

comparso ieri, fu stampato per errore **LUIGI JOHNS.**

Questa mane, a ore 11 esalava la sua bell'anima a Dio

ROSA ved. SCOLARIS
nata SPANGHER

lasciando nel più profondo dolore i desolati figli **GIOVANNI** e **ANTONIETTA** ed i nipoti.

I funerali della cara Estinta avranno luogo mercoledì 7 corr., a ore 10, partendo il mesto convoglio dalla Piazza della Borsa N. 9 direttamente al camposanto, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, li 5 dicembre 1921.

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III. N. 45

GIAMMARIA DOFF-SOTTA
maestro comunale in pensione

non è più fra i vivi.

Serenamente si spense questa mane. Morì qual visse.

Ne danno il triste annuncio la moglie **Elisa,** i figli **Arcangelo** e **Giacomo** insieme ai parenti tutti.

Primiero-Trieste, addì 4 Dicembre 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Questa sera, improvvisamente esalava la sua bell'anima a Dio

ALESSANDRO SANVISANI
Trattore

d'anni 55, lasciando nella massima costernazione la consorte **LUCIA,** il fratello **ENRICO** ed il nipote **CARLO,** i quali, unitamente ai parenti tutti, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno mercoledì 7 corr., alle ore 15, partendo il convoglio dalla casa N. 32 di Via Settefontane, per l'esequie alla Chiesa parrocchiale di S. Vincenzo, indi al cimitero di S. Anna per la tumulazione nella propria tomba di famiglia.

Trieste, 5 dicembre 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III. N. 45

Confortato dall'affetto dei suoi cari, si spense quest'oggi, dopo lunghe sofferenze il

Dott. DORWALL MICHELLI
Orientalista

Affranti da indicibile dolore, i genitori **ANTONIO** e **GIUSEPPINA,** il fratello **EFFENDI,** le sorelle **ARIELLA mar. ARMANI** (assente) e **DEIANIRA mar. CRIPPA** (assente), anche a nome degli altri congiunti tutti ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo estinto seguiranno mercoledì 7 corr., alle ore 10, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 9 di Via Canova.

Trieste, 5 dicembre 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III, 41.

Ettore Castro
Dentista tecnico

si spense serenamente, dopo lunghe sofferenze, confortato dai suoi cari, lasciando la desolata consorte **MARIA,** i figli **ANTONIETTA, BRUNA, ITALIA** ed **ETTORE,** il fratello **GIUSEPPE,** il cognato **MIRO,** la cognata **VIRGINIA,** la suocera **MARIA MEULA,** nonchè gli altri congiunti i quali partecipano tale grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno domani mercoledì 7 corr., alle ore 14, partendo dalla casa N. 17 di Via Fabio Severo.

Trieste, li 5 dicembre 1921.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

I genitori **GINA** e **LUIGI SCASSO,** le sorelline **ORIELLA** e **ODILE,** i nonni **ANTONIETTA** e **VITTORIO SCASSO,** le zie e gli zii annunciano con profondo dolore ai parenti ed amici la morte del caro angioletto

FULVIO
di mesi 7

volato al cielo dopo breve e crudele malattia.

I funerali avranno luogo martedì 6 corr., alle 15, partendo dalla Via del Bosco N. 18.

Trieste, 5 dicembre 1921.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41.

LEOPOLDO MILLICH
pistore

spirava questa mane all'alba, dopo brevi sofferenze, confortato dalla fede e dai suoi cari.

Nello strazio più profondo, la consorte **FANNY,** i figli **OLGA, ADRIANO, LEOPOLDO** e **ANNA,** a nome pure dei fratelli, sorelle e degli altri congiunti tutti, partecipano l'immatura ed irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo estinto seguiranno mercoledì 7 corr., alle ore 14, movendo il mesto convoglio dalla casa N. 556 della Rotonda del Boschetto (Guardiella).

Trieste, 5 dicembre 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

Commercio ed Industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

AL SALONE de Stefani, Corso Garibaldi 9. Continua la liquidazione cappelli velluto, guarniti, lire 30. Feltri 10. Assume qualsiasi lavoro. — 97284 O

ARGENTO, oro, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli, Tintore 2, telef. 9-37. 650 O

CASSONE per imballare piano a coda, fusti ferro e rovere, vendo Giacomo Pollak, Riva Nazario Sauro 10. 97260 O

CUCINE lusso e comuni, fabbricazione propria, vendonsi occasione; sconto ai rivenditori. Foscolo 11, lavoratorio. 109731 O

FORNELLI a petrolio, vende, ripara Officina installazioni Rocco. Ghega 13, telefono 13-23. — 1204 O

MITIS, negozio cordoni ovattati per porte e finestre impediscono il passaggio della bora e del freddo Via S. Lazzaro 11. 109681 O

MITIS, negozio bambagia di seta per coperte imbottite, cuscini. Via S. Lazzaro 11. 109683 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ATTIVE pratiche persone, buone referenze, otterranno rappresentanza di vecchie primarie compagnie di assicurazioni italiane ed estere a condizioni vantaggiosissime. Cassetta N. 2524 Unione Pubblicità Italiana. Udine. 11153 P

CERCANSI concessionari esclusivi ogni provincia per lanciare articolo praticissimo consumo. Ottimo guadagno. Scrivere ditta Umberto Pizzi, Via Prina 5, Milano. 11182 P

PIAZZISTA in alimentari, conosciuto piazza, provincia, offresi a casa primaria. Offerte sub «Accessorio» Piccolo. 109635 P

PIAZZISTA bene introdotto commestibili clientela liquori e generi fini, cercasi da primaria ditta. Dirigere offerte indicando posti occupati, sub «Maraschino» al Piccolo. 109031 P

RAPPRESENTANTI cercansi brevettato interruttore elettrico, riducente a volontà luce pagamenti consumo. Grandiosa importanza lucrativa. Fabbrica «Sici», via Filiberto 190, Roma. 11149 P

VIAGGERE! l'Istria per ditte in delicatezze e profumi, verso provvigione. Scrivere «Rappresentante» Piccolo. 109523 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE chiusa o con ballon smontabile, 16-20 cavalli, adatta autotassametro, cercasi prontamente. Offerte «Ballon» Piccolo. 109419 Q

AUTOVETTURETTA quattro posti, 14 cavalli, rimessa a nuovo, qualunque prova, vendo lire 12.000. Indirizzo Piccolo. 109439 Q

CAMION 18 B L, acquistasi. Offerte con prezzo «Fiat» Piccolo. 106479 Q

OCCASIONE eccezionale. Camion Fiat, 15 Ter, in perfetto stato, ogni prova, carrozzeria e gomme nuovissime, vendesi ogni prezzo ragionevole, causa liquidazione. Offerte o Carlo Bucovich-Bottaro, Milano, via Broletto 3. 1500 Q

PEZZI ricambio Fiat, camere d'aria, copertura nuove usato, vendonsi occasionissima. Stuparich 4, telef. 29-33 bis. 10521 Q

ITALA 24 HP, torpedo, completa, garantita piena efficenza, vendo trattando diciassettemila. Trattoria, Mazzini 11; 12-14. 9873 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGHINO con relative scansie, messo a nuovo, con retrobottega ammobiliato, con cucina e gas, vendesi subito causa partenza. Via Ferriera 27. 109421 R

DECRETO trattoria, vendesi prontamente. Agenzia autorizzata «Dreos-Scarpa», Vasari 14, primo. 97362 R

DROGHERIA o negozio profumerie od affini, acquisterei purchè buona posizione. Gentili, serie proposte sub «Droghiere» al Piccolo. 97114 R

FARMACIA, luogo di cura, ottimo lavoro, vendesi. Serie offerte: «Buon affare» Piccolo. 97110 R

FARMACIA città comperasi o prendesi affitto da ex proprietario Dalmazia. Sub «Serie offerte» al Piccolo. 97112 R

MAGAZZINIERE 15 anni pratica primaria ditta triestina, ottimo carattere, con cauzione forte o capitale, interessenza, per articoli chimico-tecnici, offresi. Sub «Ottime referenze» al Piccolo. 97118 R

MILLE lire cerco, restituibili fortissimo interesse Capodanno. Offerte «Capodanno» Piccolo. —

OCCASIONISSIMA: officina con 11 biciclette noleggio, Thermos, pezzi ricambio, completa, avviata, vendesi lire 9000 causa pratenza. Bosco 18. 109543 R

PER azienda buona in articoli farmacia, drogheria od affini, dispongo capitale anche forte, prestando attività pratica. Gentili offerte sub «Lucrativo» al Piccolo. 97116 R

SOCIO con capitale 15.000, cerco per avviamento officina meccanica e galvanoplastica, anche se non pratico ramo. Offerte «Guadagno» Piccolo. 109551 R

SPACCIO vini con decreto trattoria, vendesi causa trasloco familiare. Informazioni rivolgersi via Punta del Forno 6. 97170 R

TRATTORIE centriche, 15.000, 16.000, 40.000 vendonsi. Agenzia Dreos-Scarpa, Vasari 14-I. 97360 R

VENDESI in Fiume laboratorio da scalpellino con tutti gli accessori. Rivolgersi al proprietario del buffet di III classe, stazione. 109737 R

1000 lire, libretto pensione, buon interesse, cercansi. Offerte «Toretta» Piccolo 109436 R

1500 lire, restituzione 2000, cerco. Scrivere subito indirizzo Piccolo. 109601 R

3000 lire cercansi: restituzione rate mensili, esclusi mediatori. Offerte «Garanzia» Piccolo. 109535 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA 4 piani Riborgo, vasto magazzino, vendesi: esclusi mediatori. Rivolgersi corso Garibaldi 13-II, porta 9. 97084 S

CASA con giardino, circa 5-6, comprerebbesi. Offerte «Casa» Piccolo. 97278 S

CASETTA, terreno, comfort, piccola famiglia cerca. Offerte «Sole» al Piccolo. 109507 S

CASETTA recintata, 7 ambienti, acqua, giardino, vicinissima tram, entrata anche subito, vendesi. Offerte «Casetta» Piccolo. 109485 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

HOTEL Meublé Serenissima, Calle Goldoni, Venezia. Casa moderna, massima serietà, termosifone, bagni. Prezzi modici. 11103 T

Diversi
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

ALLE signore eleganti! Grandissimo assortimento cappelli guarniti, sguarniti. La più grande scelta di guarnizioni esistente in città. Prezzi vantaggiosissimi. Riformasi velluti, feltri che vengono guarniti gratis. Scelta 70 forme. Sempre novità. Salone Francescato, via Pesce 4, telefono 3520. Modiste sconto. 3425 U

ANITA. Che il destino impedisca ancora di incontrarci? Domenica non fu possibile potermi assentare dopo le 10 dall'ufficio in cui resto fino alle 12. Vuol darmi altre istruzioni? Scriva solito indirizzo. Salutissimi Egidio. 9912 U

AVVOCATO Giuseppe Lumia. Consultorio giuridico, fiscale, amministrativo. Roma 51, Principe Eugenio. 11169 U

DISTINTA signora, rendita, lussuoso appartamento, desidera conoscere colto, agiato signore, scopo matrimonio. Offerte «Distinzione» al Piccolo. 97290 U

DONNA di cuore che assumerebbe neonato a buone condizioni, cercasi. Rivolgersi via dei Fabbri 3, Petronio. 97370 U

GELONI esulcerati, guarigione celerissima garantita adoperando la Traumofillina N. 5, trovasi in tutte le farmacie. 109515 U

IMPERMEABILI gomma. Qualsiasi riparazione, pulitura, rimodernatura, confezione misura, eseguisce Autorizzato Stabilimento «Parapioggia», unico regione Giulia. Impermeabili deposito prezzo occasione. Corso 39, I, telefono 34-83. 103357 U

MIZ mio. Grazie tua cara. Ansiosa aspettoti. Scrivi, telefona. Tua. 97274 U

PRANZI, cene, ricevono signore e signori, ottima cucina casalinga, cibi abbondanti, lire 5, Corso V. E. 2, porta 12. 26863 U

SALDATURA autogena. Impianti completi, perfezionati lire 800. Accessori. Chiedere preventivi, disegni, Officine meccaniche Valentinis, Cellini 36, Torino. 11179 U

SEMPRE aperto lo stabilimento bagni in via Gelsi, servizio inappuntabile con cabine riscaldate. 97314 U

TENTRATEENNE serissimo, piacente, condotta ineccepibile, istruito, esperto violinista, corrisponderebbe signorina o vedova senza prole, con dote, scopo matrimonio. Offerte: Guido Guicciardini, posta restante, Opicina. 109453 U

VEDOVA 40enne con bimbo, povera, onesta, desidera conoscere operaio, scopo matrimonio. sub «Elpida» al Piccolo. 97158 U

I genitori **PASQUALE** ed **ANTONIETTA BILLÙSSICH, nata GIACOMELLI,** anche a nome dei parenti, annunciano con l'animo straziato a quanti lo conobbero e lo amarono, che l'unico loro figlioletto, il loro adorato

RUGGERO

non ancora quinquenne, chiuse iersera i suoi begli occhi al sonno eterno.

Il mesto convoglio muoverà dalla casa d'abitazione, in Via Armeni N. 12, mercoledì 7 corr., alle ore 15.

Trieste, li 6 dicembre 1921.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

Dopo brevi ma atroci sofferenze cessava di vivere ieri a sera

GIUSEPPE BENESSI
Controllore presso la Direzione del Tramway Comunale

lasciando nel dolore la desolata consorte **ROSA n. PACASSI** che unitamente alle sottoscritte partecipa tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno martedì 6 corr., alle ore 14, partendo dalla Cappella del civico ospedale.

Trieste, li 5 dicembre 1921.

Famiglie: **Benessi, Bandel, Cuzzi, Chersovani** e **Mitri**

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III. N. 45

Dopo lunghe sofferenze spegnevasi oggi nel pomeriggio, assistito dai suoi cari

FRANCESCO ZULIANI
Capo cuoco al Lloyd Triestino

lasciando inconsolabili nel dolore la consorte **GIOVANNA,** i figli **PIETRO** e **CLARA,** che a nome pure delle famiglie **DRAGHICHIEVICH, DEVESCOVI** e dei parenti tutti danno parte dell'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amatissime spoglie seguirà mercoledì 7 corr., alle ore 15.15 dalla Piazzetta S. Lucia N. 1.

Trieste, 5 dicembre 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III. 41

RINGRAZIAMENTO

A tutti quei pietosi, che vollero render omaggio alla memoria del loro indimenticabile

Dott. GIACOMO LEVI

porge grazie sentite

Trieste, 5 Novembre 1921. **LA FAMIGLIA**